ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII Num. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
21-22 Agosto 1948

OMAGGIO
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-366, 45-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ripreso il diluvio in Val d'Ossola

Piove a dirotto e il torrente Diveria, che ha distrutto ieri l'altro S. Giovanni di Crevola, corre con un impeto che fa paura - Una domanda angosciosa: cadranno nuove valanghe sull'infelice borgata? - Forse intravviste due delle cinque salme ancora mancanti: sul luogo volteggiano bassi i corvi - L'immane dramma dell'operaio che ha perduto i 5 figli, la moglie ed il padre

Varzo e Iselle, isolate nell'alta valle, rifornite dalla Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, giovedì sera.

La frana caduta l'altra sera sul villaggio di San Giovanni di Crevola sarà seguita da nuove frane? Questa mattina, guardando la montagna, mentre la pioggia continuava a cadere rabbiosa (piove ormai, con brevi interruzioni, da domenica pomeriggio), la gente della valle e i tecnici del Genio Civile si ponevano questa domanda. Lungo tutto il costone del monte, ricoperto di macigni e di fango, scorreva un ruscello che solitamente non è più d'un filo d'acqua e che ora irrompe in basso con violenza. Anche il letto del torrente Diveria è ancora aumentato: nel suo nuovo letto, formatosi in pochi attimi dove prima vi era la strada nazionale del Sempione, corre con un impeto che fa paura.

Si può raggiungere il borgo colpito di Crevola d'Ossola attraverso due vie: una faticosa e ripida mulattiera e un sentiero precario che si segue tenendosi afferrati a cavi e funi che vigili del fuoco e operai della società elettrica Diviano hanno piantato con ancelli nella roccia. Stamane sono arrivati i viveri. Le poche persone che non avevano voluto abbandonare le loro case hanno trascorso la notte desta, con l'orecchio teso. Non sarà però necessario, come si credeva, farle sgomberare. Gli edifici illesi si trovano in una posizione abbastanza riparata. Il torrente non li può toccare e una seconda frana li sporcherebbe soltanto. Delle altre case non c'è già traccia.

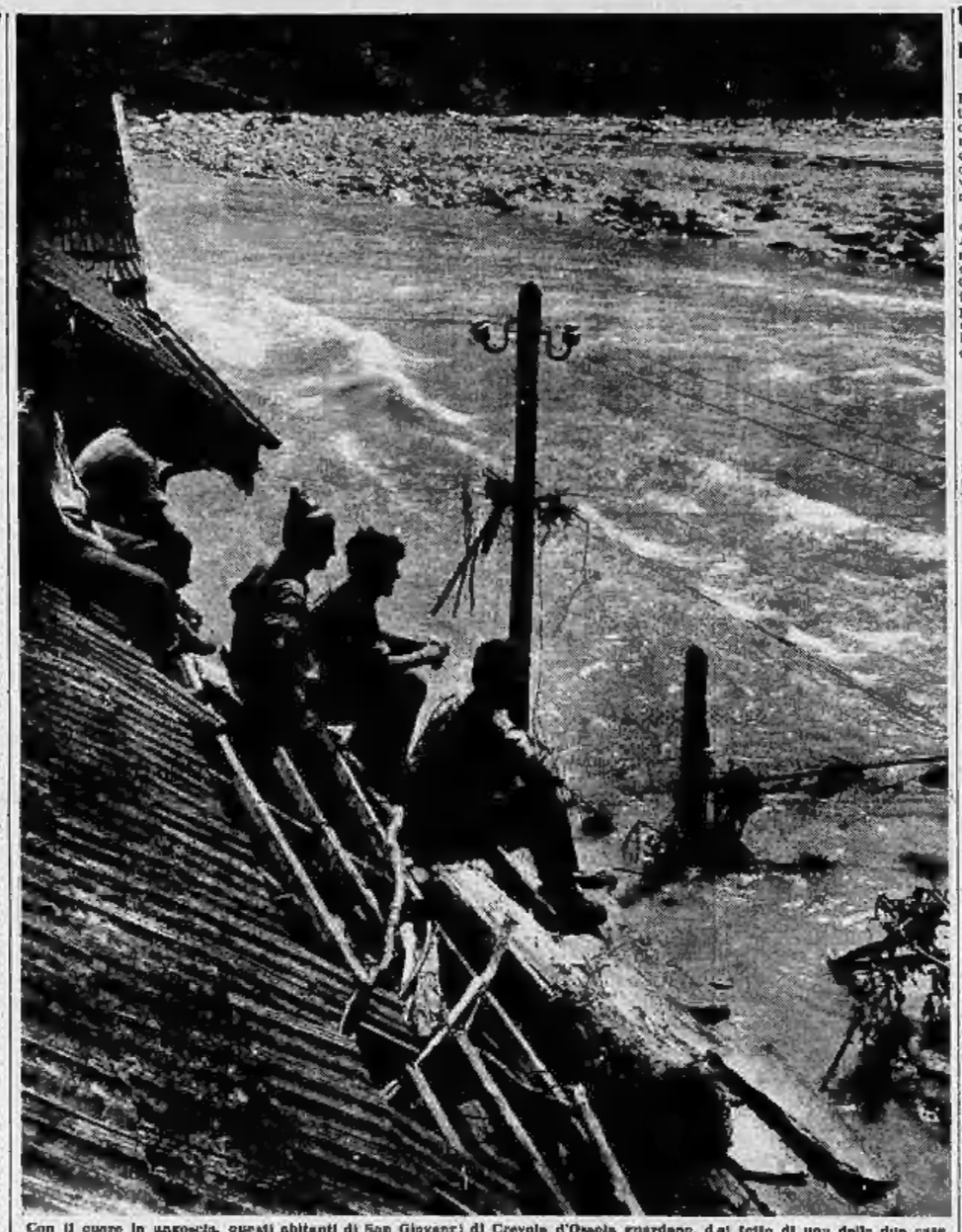
L'andata e le ha spazzate via o i sassi e la melma le hanno interamente ricoperte. Quelli che, per un prodigio, le avevano abbandonate appena in tempo e si erano salvati arrampicandosi con disperazione nel buio della tragica notte, non hanno il coraggio di ritornare in paese. Sono in tutto otto famiglie — delle dodici e tredici di San Giovanni — e hanno trovato ospitalità a Crevola.

Anche Carlo Chiolini, l'uomo che ha perduto i cinque bimbi, la moglie e il padre, è ricoverato presso amici. La sua angoscia si rinnova ogni minuto. E' quasi inebetito dal dolore, non parla più. Ieri pomeriggio, quando la valanga del torrente, fra Domodossola e Villadossola, cioè ad almeno dieci chilometri dal paese distrutto, i vigili hanno recuperato i corpi di due dei suoi piccini (Adolmo, di 4 anni, e Remo, di 5), egli è stato chiamato per riconoscere i corpi. Li avevano distesi su un blocco di marmo, uno accanto all'altro. I capelli biondissimi, il volto sereno e senza ferita, sembravano davvero addormentati.

Il padre si è inginocchiato, ha baciato le loro mani. Non piangeva, sembrava impietrito. All'improvviso è esploso in un urlo rabbrividente: «Che cosa ho fatto di male perchè restassi solo, solo, senza nessuno? Potevo morire anch'io, perchè non sono affogato?». La terribile scena si è rinnovata anche stamane: nella tarda serata di ieri era stato tratto a riva dell'isola dei due canali» presso Domodossola, un altro dei piccini. Era ancora necessaria la triste formalità del riconoscimento. E il poveruomo ha dovuto adattarsi con il cuore a pezzi.

Altri due corpi si dice che siano stranoti impigliati fra i «cespugli delle isole». Qualcuno afferma di averli intravisti: da ieri sul quel luogo volteggiano bassi, fra la pioggia, nugoli di corvi. Se il temporale cesserà, i vigili del fuoco lanceranno di arrivarvi con un mezzo anfibio.

Questa mattina una parte dei soldati mobilitati quando stava cercando i rottami dell'automobile francese, nella quale hanno trovato la morte quattro turisti e la padrona della trattoria di San Giovanni, Teresa Tabiadini. Dei quattro francesi si ignora tutto: chi siano, da dove venissero, dove abitassero. I familiari non si accorgeranno tanto presto della loro scomparsa e sarà difficile identificarli.



Con il cuore in angoscia, questi abitanti di San Giovanni di Crevola d'Ossola guardano, dal tetto di una delle due case scampate alla distruzione e solo parzialmente sommerse, le vorticose acque del torrente Diveria che ha portato distruzione e morte nel loro tranquillo borgo (foto Maiolo)

Le salme sono state ritrovate per prime ieri mattina in località Baura Cardezza: erano completamente nude, la furia delle acque le aveva spogliate, lasciando soltanto un anello al dito d'una donna bionda sui 35 anni, un orologio al polso d'un uomo sui 40 e una catenina al collo d'un giovane di una quindicina d'anni. Ritrovare parte della macchina significherebbe forse rintracciare qualche elemento su cui svolgere un'indagine.

Mancano tuttora comunque cinque delle 13 vittime della sciagura e cioè due figli dei Chiolini, la loro mamma e il nonno e un turista francese, tutti ancora sepolti sotto il fango e l'acqua.

Una ragazza di Villadossola, Maria Rolando, ha vissuto una terribile esperienza. Ieri, appena avuta notizia della frana che aveva ucciso molte persone (si dicevano dieci, venti e forse più) la Rolando era corsa verso San Giovanni in preda a una crisi di pianto: il suo fidanzato Mario Massara, alle 19 del giorno precedente, aveva un appuntamento d'affari nella trattoria di San Giovanni. La frana era piombata due ore dopo. Nessuno sapeva se sotto le macerie di qualche casa o fra gli immensi detriti caduti dal monte vi fosse anche il giovane, che non era più rincasato. Per ore e ore la ragazza ha cercato e ogni risposta negativa era per lei una nuova angoscia. Invece il Massara era vivo, scampato per miracolo a una fine atroce. Si trovava vicino alla trattoria quando udì il boato della frana. Riuscì a fuggire dal paese, ad arrampicarsi sulla montagna insieme ad altri. E' arrivato a Villadossola soltanto ieri sera.

Ma non solo nella valle Antrona sono accadute sciagure. Senza conseguenze così tragiche, anche nella valle di Bognanco piccole frane e allagamenti hanno ostruito in tre punti la strada che collega il paese — in questi giorni gremito di villeggianti — con Domodossola. Le acque del torrente Bogna, in piena per le piogge, hanno fatto irruzione presso il paese, hanno investito lateralmente l'Albergo Regina, hanno schiantato e spazzato via un'ala con sei camere. Gli occupanti si sono salvati, ma hanno perduto tutto. L'autorimessa è stata travolta, dieci macchine seppellite sotto le macerie. Un villeggiante, mentre correva per mettersi al riparo, è stato colpito da un masso ed è rimasto ferito. In serata Bognanco è stata riallacciata con Domodossola tramite una passerella. Il ferito ha potuto essere trasportato in ospedale, la posta e i viveri sono arrivati in paese.

I rifornimenti con i centri tagliati fuori dalla frana di San Giovanni (Varzo, Iselle e altre frazioni alpine) non possono giungere che dalla Svizzera. Da Domodossola riescono, con grave pericolo, a passare uomini isolati attraverso scalieri scoscesi. La strada nazionale del Sempione è cancellata per quasi un chilometro: ricostruirla non perchè sia ricostruita. La ferrovia con la Svizzera è bloccata per circa 200 metri. Sarà riattivata al più presto; stamane alcuni coraggiosi operai, esponendosi al rischio di restare sotto nuove cadute di detriti, erano già al lavoro.

Gino Nebiolo

Una riunione a Novara pei soccorsi all'Ossola

Novara, giovedì sera.

Dalle 11 di stamane, presso la Prefettura di Novara, presieduta dal ministro on. Pastore è in corso una riunione per esaminare la situazione venutasi a creare nell'Ossola a seguito del disastro di S. Giovanni di Crevola e per prendere i provvedimenti del caso.

Alla riunione sono presenti il sottosegretario ai Trasporti on. Antoniozzi, il Prefetto di Novara, il Presidente della Provincia, il comandante la Legione Carabinieri di Torino, il sovrintendente alle Opere Pubbliche per il Piemonte, un ispettore del Genio Civile ed il colonnello Marsiano del Genio Militare ed altre personalità.

Nubifragio stanotte nelle vallate trentine

Trento, giovedì sera.

Una serie di violenti temporali si è scatenata stanotte sulle vallate del Trentino, provocando un brusco abbassamento della temperatura. Fitte grandinate hanno causato notevoli danni alle campagne, specialmente nella zona della Valsugana, dove in alcune località metà del raccolto della frutta è andato perduto.

Il nubifragio si è abbattuto con particolare violenza a Cavalese; anche sull'altipiano di Piné il temporale ha assunto l'aspetto di un vero nubifragio e le strade si sono trasformate in brevi in torrenti.

Spruzzata di neve sui monti del Biellese

Biella, giovedì sera.

Nel Biellese, durante la notte, si sono susseguiti violenti temporali. In diverse zone sono segnalate grandinate di un certo rilievo, ma senza conseguenze gravi. Al di sopra dei duemila metri si è avuta una leggera spruzzata di neve, la prima della stagione, che però non si è fermata. A Biella la temperatura stamane era scesa a 16 gradi.

I LAVORI RIPRENDONO ALLE 15,30

Oggi all'Onu è probabile un accordo

La soluzione di compromesso presentata dai Paesi arabi è stata accolta favorevolmente da Stati Uniti e Gran Bretagna - Si ignora per il momento la reazione del blocco sovietico

Washington ripropone una conferenza al vertice?

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite riprende i suoi lavori oggi, alle 15,30 italiane, in un'atmosfera rasserenata e con la fondata speranza di concludere con successo il dibattito sulla crisi del Medio Oriente. L'inattesa mossa compiuta ieri dai dieci Paesi arabi sembra aver sbloccato completamente la situazione. La formula di compromesso che questi Paesi hanno proposto è stata accolta con favore dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

Per il momento, gli Occidentali non si sono ancora pronunciati ufficialmente in merito ai singoli punti della mozione araba, ma sembra certo che se il documento, nella sua formulazione non farà sorgere qualche ostacolo imprevisto, le altre risoluzioni saranno ritirate ed i voti della quasi totalità dei membri si riverseranno su quella dei Paesi arabi.

Non si può prevedere ancora quale sarà la reazione del gruppo sovietico, ma si pensa che nella peggiore delle ipotesi, la Russia e i Paesi «satelliti» si asterranno dal voto. Non sarebbe concepibile infatti una presa di posizione negativa dell'Urss di fronte ad una formula che è riuscita a mettere d'accordo, sia pure solamente per ragioni tattiche, gli arabi nasseriani della Rau con quelli antinasseriani della Giordania e del Libano.

Il progetto di risoluzione arabo, distribuito a tarda sera fra le delegazioni, è stato formulato nel corso di una riunione privata durata quasi tre ore, alla quale avevano partecipato i seguenti Paesi: RAU, Libano, Giordania, Irak, Arabia Saudita, Yemen, Sudan, Libia, Tunisia e Marocco. La mozione, di cui si attende la sollecita ratifica da parte dei rispettivi governi, inizia con un richiamo ai principi della Carta delle Nazioni Unite sullo spirito di tolleranza e sui rapporti di buon vicinato, ed enuncia poi questi punti:

1) Riconferma dell'articolo 2 del Patto della Lega araba, che impegna i singoli membri a rispettare i sistemi di governo esistenti negli altri Stati e quindi ad astenersi da ogni attività rivolta al mutamento di tali ordinamenti;

2) Invito a tutti i Paesi membri della Lega a comportarsi in conformità con tali principi, mediante il rispetto reciproco dell'integrità territoriale e della sovranità, e l'astensione da ogni forma d'aggressione e da ogni ingerenza negli affari interni;

3) Invito al Segretario Generale dell'Onu a provvedere, in consultazione coi governi interessati, alla conclusione d'accordi pratici atti a favorire l'applicazione dei principi della Carta delle Nazioni Unite nel Libano e nella Giordania, in modo da rendere possibile un sollecito ritiro delle truppe straniere da questi due Paesi;

4) Incarico al Segretario Generale di continuare lo studio già intrapreso in vista della creazione di enti destinati a favorire lo sviluppo economico dei Paesi arabi del Medio Oriente;

Questa formula, che rappresenta la soluzione araba di un problema arabo, è accolta tanto maggior favore in quanto essa offre il mezzo per uscire dal vicolo cieco diplomatico in cui l'Assemblea correva il rischio di ventrire a trovare. Non è impossibile che ai progetto vengano apportati emendamenti, di forma o non di sostanza, dopo di che esso potrebbe essere depositato all'ufficio di Presidenza dell'Assemblea. Se tutto procedesse senza intralci, già stasera i membri dell'Assemblea potrebbero essere chiamati ad esprimersi col loro voto sulle mozioni presentate. E' anzi probabile che Russia e Norvegia ritirino i loro progetti. In tal caso, la risoluzione dei Paesi arabi verrebbe approvata all'unanimità o quasi.

L'unico Paese recisamente contrario alla formula proposta sembra dover essere Israele che nota con inquietudine il ristabilimento, anche se solamente temporaneo, del fronte delle nazioni arabe.

Comunque, a parte il comprensibile atteggiamento israeliano, gli osservatori sono del parere che la risoluzione araba, equilibrata fra il punto di vista americano e quello russo, consenta di chiudere il dibattito sulla crisi del Medio Oriente senza vinti nè vincitori. Ed è un risultato più che notevole, se si pensa ai timori che l'Assemblea Generale dell'Onu potesse trasformarsi in un'arena di sfrenata propaganda, nella quale i veri interessi del mondo arabo finissero per essere perduti di vista.

Anche negli ambienti dell'Onu la notizia secondo cui gli Stati Uniti hanno deciso, in linea di principio, di sospendere gli esperimenti atomici ha suscitato una favorevole impressione. In attesa della conferma ufficiale, prevista per oggi, si stanno già facendo congetture sulle prospettive che una decisione del genere potrebbe aprire. Non si esclude che gli Stati Uniti si propongano di rilanciare la proposta per una conferenza a tre scartabellando, con un gesto che i russi si chiedono da tempo e che la distensione internazionale potrebbe ora giustificare.

t.

Consuntivo dell'avv. Bondaz sui danni dell'uragano

Il tempo incerto in Val d'Aosta desta angosciose apprensioni

La frazione di Breil e altre località si trovano ormai sotto il persistente pericolo di frane - Le comunicazioni ferroviarie riattivate con un trasbordo automobilistico tra Châtillon e Chambave

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta giovedì sera.

Il presidente della Regione, avv. Vittorino Bondaz, ha illustrato stamane la situazione delle zone colpite dal violento uragano: «Ho compiuto una visita nelle varie località danneggiate dalla violenza del nubifragio. Comunque la situazione è notevolmente migliorata in seguito all'un mediato e deciso intervento dei mezzi meccanici e degli operai. A Châtillon il transito sulla statale n. 26 è stato riattivato fin da ieri mattina; così pure in Val d'Ayas, dove vi è stato qualche danno nella frazione Estrepières; a Pontey la violenza delle acque ha asportato il ponte costruito lo scorso anno: si sta comunque lavorando per liberare la strada dalle frane e per ristabilire il transito. In Valtournenche, dove undici frane sono precipitate sulla strada regionale, i mezzi meccanici, lavorando ininterrottamente, hanno ripristinato il traffico ieri sera».

«La situazione è più grave — ha proseguito l'avv. Bondaz — a Champ de Praz, dove il torrente Chalaine ha mutato alveo provocando vasti allagamenti e minacciando direttamente il capoluogo. Sono stati asportati trecento metri di strada, ma per fortuna il transito è stato subito ripristinato. Per questa difficile situazione ho informato subito il Magistrato del Po, affinchè provveda per un sopralluogo e per l'inalveamento del torrente».

«I danni, che per il momento è difficile valutare, sono stati provocati esclusivamente dalla violenza dell'uragano. Può darsi — ha concluso il Presidente della Valle — che in alta montagna manchino, da sempre, quei lavori di imbrigliamento che potrebbero proteggere le zone di fondo valle. Ma nel caso di ieri in furia dell'uragano è stata tale che nessuna opera preventiva avrebbe protetto le zone colpite. La tempestiva azione della Regione è stata comunque efficace e in poche ore si è ripristinata la normalità quasi ovunque».

Viene poi fatto notare che la disastrosa alluvione del giugno dello scorso anno si ebbe dopo tre giorni di pioggia ininterrotta, questa volta — invece — è stato sufficiente un uragano di circa sei-sette ore per provocare dei danni notevolissimi. Questa constatazione fa temere che in taluni punti della Valle — in particolare presso la frazione di Breil — si siano ormai create nelle viscere della montagna delle fenditure profonde che da un momento all'altro possono provocare crolli e rovine.

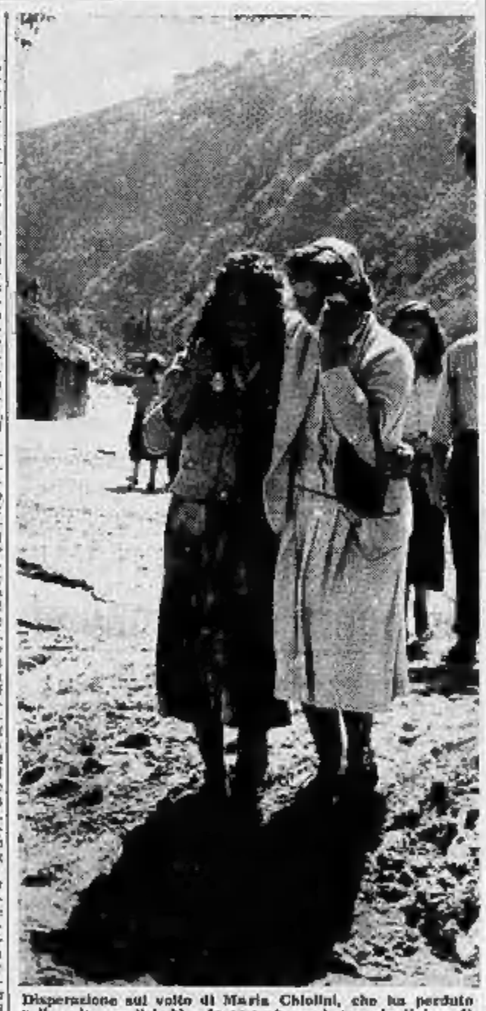
Nello stesso tempo i corsi d'acqua delle vallate più alte non hanno mai ricevuto un imbrigliamento adeguato e ciò comporta dei pericoli gravissimi.

Per quanto riguarda la frazione di Breil si deve ancora una volta constatare come questi valligiani vivano eroicamente sotto l'incubo della frana: mesi or sono già è stato abbandonato l'abitato di Barsi dopo che parecchie case vennero tempestate di macigni rotolati dall'alto e una parte fu uccisa. Ora l'esodo si prospetta come un'angosciosa necessità per tutti gli abitanti di Breil.

Durante la tempesta di martedì sera (quando la strada statale e quella ferrata sono state interrotte proprio in questo punto) da una squarcio apertosi nella montagna si è riversato a valle un torrente di pietrisco, di fango e di macigni che ha lambito la frazione. La cappella di Maria Ausiliatrice è circondata da materiale alluvionale. Una prossima frana, spostata semplicemente di quattro o cinque metri in direzione di Châtillon, potrebbe distruggere tutte le case di Breil con tragiche conseguenze. E purtroppo non è possibile alcun provvedimento risolutivo. Si possono al più far mettere alcuni macigni rotolati dall'alto e una parte fu uccisa. Ora l'esodo si prospetta come un'angosciosa necessità per tutti gli abitanti di Breil.

Durante la tempesta di martedì sera (quando la strada statale è quella ferrata sono state interrotte proprio in questo punto) da una squarcio apertosi nella montagna si è riversato a valle un torrente di pietrisco, di fango e di macigni che ha lambito la frazione. La cappella di Maria Ausiliatrice è circondata da materiale alluvionale. Una prossima frana, spostata semplicemente di quattro o cinque metri in direzione di Châtillon, potrebbe distruggere tutte le case di Breil con tragiche conseguenze. E purtroppo non è possibile alcun provvedimento risolutivo. Si possono al più far mettere alcuni macigni rotolati dall'alto e una parte fu uccisa. Ora l'esodo si prospetta come un'angosciosa necessità per tutti gli abitanti di Breil.

Durante la tempesta di martedì sera (quando la strada



Disperazione sul volto di Maria Chiolini, che ha perduto nella sciagura il babbo, la cognata e cinque nipotini, e di Carla Genini la cui casa è andata distrutta (f. Maiolo)

Ancora bloccate le strade nelle Valli Soana e dell'Orco

Necessari almeno otto giorni per ripristinare le comunicazioni con Campiglia, Piamprato e Ceresole - Uno strato di ghiaccio ricopre i pascoli sopra i 2000 metri - Camosci e stambecchi scendono verso il basso

Dal nostro corrispondente

Cuorgnè, giovedì sera.

La situazione nelle alte valli del Canavese dopo il nubifragio che le ha flagellate per 48 ore, permane stazionaria: lo strato di ghiaccio che ricopre i pascoli al di sopra del duemila metri contribuisce a mantenere la temperatura piuttosto rigida. E' questo forse l'aspetto più grave e preoccupante del recente disastro nelle valli Soana e dell'Orco: se lo strato di ghiaccio non si scioglierà presto, infatti, i margari di tutta la zona saranno costretti a far scendere dalla montagna, con un mese di anticipo sul previsto, migliaia di bovini ed acquistare a valle il fieno necessario per mantenerli.

Verso la valle si sono intanto già incamminati camosci e stambecchi del Parco del Gran Paradiso, costretti a cercare in basso l'alimento che non possono trovare nei loro abituali pascoli.

Nella valle di Ceresole Reale la strada è ancora interrotta da due frane, una prima e l'altra dopo l'abitato di Noasca, mentre è stato invece riattivato, sopur parzialmente, il traffico interrotto dalla frana nei pressi della frazione Rosone.

I danni più gravi sono però quelli registrati nell'alta valle Soana, particolarmente in territorio del comune di Valprato: centinaia di metri di strada provinciale sono stati asportati o comunque seriamente danneggiati; la piazza di Campiglia è ricoperta di fango e di massi trasportativi dalla furia del torrente che aveva divelto la diga che si trova a monte della frazione.

Eccezionalmente fortunate sono le due frazioni che si trovano sulla sinistra del torrente Soana: dal principio dell'anno è questa la terza volta che rimangono isolate. Dapprima ad aprile furono bloccate tutte le strade per una nevicata che raggiunse i quattro metri di altezza e si dovettero organizzare squadre di soccorso per portare generi alimentari e medicinali a quelle popolazioni. Ai primi di luglio un camion eccessivamente pesante fece crollare il ponte di collegamento tra le due sponde e per un mese ci fu nuovamente interruzione; ora il ponte, appena costruito, è stato nuovamente asportato.

Dalle prime ore di stamane squadre di operai stanno cercando di ripristinare il traffico sulle strade di Ceresole, ma si prevede che i lavori richiederanno almeno altri tre giorni per essere ultimati. Nell'alta valle Soana, dall'alba, scoppiano le mine per ridurre i massi più grossi che ingombrano la strada: ci vorrà almeno una settimana perchè qui tutto possa tornare normale. Il tempo, che ieri era stupendo, si è fatto stamane minaccioso.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Anche il termometro è sceso: ha nevicato in montagna

"Tempo minaccioso,, affermano gli esperti

Il cielo stamane era coperto su tutte le vallate alpine, sulle colline e sulla pianura padana - La situazione meteorologica si presenta quasi identica a quella dell'altro ieri - Pessimistiche previsioni anche per i prossimi giorni

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +23,6
MINIMA +16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.): + 19,4; ore 0: + 15,5; pressione 736,6; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo coperto con rovesci sparsi. Temperatura a Cuneo: mass. +26,3; min. +15,5; ore 9: + 17,4

Il tempo si sta abituando a repentini capovolgimenti che tra l'altro cancellano i primi raffreddori della stagione. Martedì sera si sono verificati i grossi nubifragi che hanno devastato alcune valli alpine provocando purtroppo anche vittime umane. Ieri per quasi tutta la giornata il cielo è stato sereno e il sole splendente. Stamane uscendo di casa si aveva l'impressione di essere ripiombati in piena autunno: spessi e uniformi strati di nubi su tutto l'orizzonte, luminosità ridotta, aria fredda. Nelle strade sono apparsi i primi tailleur femminili di mezza stagione in quanto i leggeri abiti estivi stamane erano quasi anacronistici.

Alle 8 del mattino il termometro segnava una temperatura massima di 19,5 gradi. Il rapido abbassamento della colonnina di mercurio è dovuto ai temporali dell'altra notte ma soprattutto alla neve che è caduta in montagna al disopra dei tremila metri e alle insistenze grandinate attorno a Torino. In alcune zone la strato di ghiaccio non si è ancora completamente disciolto. Si tratta di «angoli morti» delle vallate dove la furia del vento aveva accumulato anche 25-30 centimetri di grandine fra cui chicchi grossi come noci.

Gli sbalzi di temperatura e il rapido mutamento delle condizioni atmosferiche — spiegano i meteorologi — sono dovuti al continuo passaggio di correnti d'aria fredda che giungono dall'Europa centrale. Queste masse gelide, a contatto con l'atmosfera umida che da giorni grava sul Piemonte e sulle altre regioni della Valle Padana, provocano grossi assottigliamenti di temperatura e temporali che a volte possono raggiungere l'intensità del nubifragio come si è verificato l'altra notte.

La pressione atmosferica è stazionaria. Gli rilevamenti compiuti stamane dagli esperti fa situazione presenta caratteristiche analoghe a quella di martedì. In altre parole ciò significa che oggi è incombente la minaccia di temporali a carattere locale. Particolarmente esposte al pericolo di nuove furiose precipitazioni sarebbero le zone alpine e collinari.

Le condizioni atmosferiche non fanno prevedere cambiamenti a breve scadenza. Nella migliore delle ipotesi, si afferma, la situazione comincerà a modificarsi verso lunedì o martedì della prossima settimana. Per un completo ristabilimento del tempo forse si dovrà attendere fino a metà settembre. Queste previsioni vengono fatte in base alla carrina meteorologica di tutta Europa. Nei giorni scorsi le prime precipitazioni si ebbero sull'Inghilterra, sulla Germania del nord e sull'Austria. Poi il fronte freddo si spostò estendendosi alla Francia e alla Valle Padana. Ora solo la Germania e la Francia settentrionali si stanno liberando dagli annuvolamenti, sulla Francia e Germania centrali, sulla Svizzera, sull'Austria e sulla Valle Padana il cielo è invece coperto da spessi strati di nubi che si spostano lentamente verso il sud.

Nelle valli alpine stamane il freddo era ovunque intenso. In alcune zone ha cominciato a piovere verso l'alba, ed a Torino dalle 10 in avanti. Gruppi di villeggianti, in seguito al peggioramento delle condizioni atmosferiche, hanno deciso di anticipare il ritorno in città.

Domani ripristinata la linea per Aosta

Il traffico ferroviario Italia-Francia, che si è tutta riversata sulla linea del Frejus in seguito alla frana di Bonneconsola, si sta normalizzando dalla scorsa notte. I tecnici delle Ferrovie sono riusciti a far in modo che i ritardi, dovuti ai molti chilometri di maggior percorrenza per i treni della linea Milano-Parigi, siano contenuti in due ore e forse anche meno. Inoltre malgrado il forte aumento del traffico — anche i treni merci debbono essere deviati su Modane — si ha ogni cura per evitare che i convogli del servizio normale fra Torino e la Francia debbano subire ritardi.

Dei servizi internazionali facenti capo nella nostra città è soltanto scomparso il servizio diretto con Ginevra, in quanto l'instradamento della vettura via Chiasso avrebbe portato ad un eccessivo ritardo. L'unico via Modane non è possibile per il già troppo forte aggravio di traffico che questa linea deve sopportare, ma i viaggiatori possono seguire questa linea con uno qualunque dei molti treni che vi transitano. Il servizio fra Torino e Bonneconsola è regolare. Guardia di Finanza, polizia e carabinieri hanno provveduto a rinforzare il personale in servizio alla frontiera di Modane, per scongiurare al massimo le operazioni e ridurre il disagio dei passeggeri.

I tecnici delle ferrovie hanno compiuto stamane un sopralluogo alla linea della Valle d'Aosta, interrotta fra Châtillon e Chambave. Squadre di operai sono al l'opera e, se non riprenderà a piovere, nella giornata di domani i treni dovrebbero poter passare sul tratto danneggiato.

Una corale torinese all'«Expo» di Bruxelles

I cantori torinesi dell'Accademia di Canto corale Stefano Tempia», diretta dal m. don Virgilio Bellone, stanno per partire alla volta di Charleroi (Belgio), ove prenderà parte al «Festival Internazionale des Jeunes Chorales», rassegna che si concluderà a Bruxelles, nel quadro delle iniziative musicali dell'«Expo».

Il percorso dell'autobus I

L'Azienda tranviaria segnala che da oggi gli autobus della linea I e I abbreviata, diretti a Porta Nuova, riprenderanno il normale percorso da corso Unione Sovietica per via Nicolò, corso Stati Uniti, via Cavour, via Accademia. Sono inoltre in atto per gli autobus diretti a Mirafiori e Stupinigi.

I mandati di cattura dopo una minuziosa istruttoria della Procura

Falsi e truffe per venti milioni: i responsabili arrestati stanotte

Si tratta di un rappresentante e di un procacciatore di affari - Una lunga serie di raggiri mediante emissione di cambiali, una parte delle quali con firme e timbri contraffatti - L'organizzatore degli imbrogli sarebbe un milanese

La Procura della Repubblica di Torino, al termine di una lunga e delicata istruttoria, ha ordinato ieri l'arresto di tre persone implicate in una clamorosa serie di falsi e di truffe per un valore di quasi 20 milioni di lire. Due dei mandati di cattura sono stati eseguiti questa notte a Milano dai carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Torino, mentre quello riguardante il terzo complice (che risulterebbe essere il «capo» dell'organizzazione) è stato trasmesso a Milano ove egli risiede.

I due torinesi arrestati sono il rappresentante Carlo Perulli, di 55 anni, abitante in corso Francia 183 ed il procacciatore d'affari Valerio Tosetti, cinquantottenne, residente in via Bismonti 15. Essi sono accusati — in base al capo d'accusa formulato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pennello — dei reati di falso continuato in cambiali e di truffa continuata: reati entrambi aggravati per la particolare gravità del danno arrecato alle vittime del raggiro.

Al terzo complice, abitante a Milano dove è contitolare di un'officina meccanica, è stata anche addossata un'altra circostanza aggravante: quella di aver «promosso» l'intesa criminosa con i due torinesi e di aver «diretto» l'attività truffaldina del terzetto, in altre parole di essere stato il «capo».

Entrambi i reati (falso e truffa) di cui essi sono imputati sono stati commessi nel giugno 1957 a Torino. La prima accusa si riferisce ad una serie di cambiali (per l'importo complessivo di due milioni ed ottocentomila lire) in cui risultano esser stati contraffatti i timbri e la firma di tale Vittorio Trivellato.

La truffa consiste (sempre in base all'istruttoria) nell'aver «scontato» tali cambiali false, facendosene cioè pagare anticipatamente l'importo mediante una girata. Il danno è ricaduto su banche e privati che avevano accettato di compiere l'operazione credendo che si trattasse di autentiche cambiali del Trivellato.

Altri 17 milioni di lire furono ottenuti (sempre con lo stesso sistema dello «sconto» e sempre a danno di varie banche e di privati) in base ad altre cambiali, emesse questa volta a nome del Tosetti e da questi effettivamente firmate. In realtà non si trattava se non di cambiali costruite «di favore» apposte cioè senza che il Tosetti avesse alcun debito da coprire con esse.

Senonché — prosegue il capo d'imputazione — tali cambiali furono rilasciate al deliberato scopo di compiere un raggiro. Esse erano a favore del milanese il quale, come si è detto, le «scontò» anticipatamente facendo credere che si trattava non di effetti fittizi ma della copertura di un grosso affare concluso fra lui ed il Tosetti. Per rendere credibile tale versione, i due hanno anche creato un falso «ordine relativo all'affare inesistente) fra il Tosetti e l'officina milanese.

Ora si attende da un momento all'altro che a Milano venga eseguito il terzo ordine di cattura. Il nome del milanese non è stato finora reso noto, per comprensibili motivi. Risulta tuttavia, che egli è il vero «cervello» della «gang» e sembra che tutto il meccanismo del vorticoso giro di cambiali e dei falsi sia stato messo in moto in un disperato tentativo di salvare la sua azienda dal dissesto.

Colonia Fiat — I bambini partiti ieri sera da Porta Nuova per la colonia marina di Moena sono giunti felicemente a destinazione.

La "parabola,, del buon tranviere

Il tranviere riaccende come ha trasformato i passeggeri

Un tranviere ha concluso ieri sera la sua giornata come i «boys scouts»: con una buona azione, anzi con una serie di buone azioni. I piccoli esploratori, come si sa, aiutano le massaie a portare la borsa della spesa, accompagnano le vecchiette che hanno paura di attraversare la strada, ecc.; il manovratore Giuseppe Cravino, la servirale sulla linea «14», ha fatto anzor di più: ha portato a spalle una ad una tutti i passeggeri rimasti bloccati sulla sua vettura perché la strada era stata allagata dalla improvvisa rottura di una tubazione.

L'episodio è accaduto in via Morgare ieri sera alle 23. Il tram guidato dal Cravino si dirigeva verso l'esterno della città. All'improvviso, all'altezza di via Valdellatorre, il tranviere vede la corrente impossibilitata a proseguire. Scende dalla vettura e si rende conto che il binario poco più avanti è completamente sommerso da un'enorme massa d'acqua. Non ci pensa due volte: si toglie scarpe e calze, si rimboccava i pantaloni fino alla coscia e balza nell'acqua limacciosa. Uno ad uno i passeggeri, aiutati dal bigliettaio si sfanciavano sulla portiera, giovani e vecchi salivano a spalle del manovratore che li trasportava fino all'angolo di via Passoia all'asciutto.

Questo lavoro da San Cristoforo durava una ventina di minuti.

Questa sera a «Lascia o raddoppia» è di turno il sarto di Deveys

Per vivere a Parigi fa la guardia al cimitero e l'esistenzialista a Saint-Germain-des-Prés

Il sarto Italo-parigino misura un suo «modello»

Visto nella metropoli francese al tempo in cui il padre scavava le diramazioni del "metro,, si trasferì ad Exilles a otto anni - La nostalgia della "Ville Lumière", primo grande amore - Gli sono amici Jean-Paul Sartre e Juliette Greco - I compaesani evacueranno la borgata ogni giovedì sera per recarsi a Salabertano dove c'è il televisore

Gli ottantacinque abitanti di Deveys, la piccolissima frazione che domina dall'alto la media vale vicinoe di Exilles, restano da tempo secondo i dettami della moda parigina. Questa predilezione non deriva dal fatto che la Val di Susa è percorsa da molti turisti francesi, ma perché l'unico sarto di Deveys, Ernesto Fontan, di 27 anni, è un pallio di Parigi; od ha voluto ernere attorno a sé, nei lunghi periodi di permanenza in paese, un'atmosfera tipica da «Ville Lumière».

Tale sua passione lo porterà questa sera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia»; se la vedrà con le domande di storia e costume di Parigi, dalle origini ai nostri giorni. Fontan è molto conosciuto nella zona, non tanto per la sua abilità di tagliatore, quanto per il tipo esistenzialista ch'egli impersona.

Nato nella metropoli francese al tempo in cui il padre Luigi, un emigrante, scavava le diramazioni del «metro», tornò a Deveys all'età di otto anni. La sua infanzia trascorse tra i quartieri della periferia gli è rimasta nel ricordo. Da allora, apprendendo il mestiere di sarto non ha mai tralasciato di studiare la storia e il costume di Parigi. Tra i «figurini» ed i modelli si accresceva di anno in anno i volumi e le pubblicazioni francesi; la sua cultura in materia si arricchiva sempre di più.

Quando qualche anno fa fu nell'età di compiere viaggi da solo, ritornò a Parigi e la vita del triangolo «allegro» Pigalle-Clichy-La Trinité o più ancora l'esistenzialismo di Saint-Germain-des-Prés, lo avvolse in quella spirale di apregiudicata «bohème», tanto da caratterizzare la sua esistenza. Divenne amico di Jean-Paul Sartre; prese a farsi crescere la barba come quella degli «indifferenti» auditori di Juliette Greco; imparò a bere, a pensare, a parlare come gli esistenzialisti.

Per poter vivere a Parigi, deve ritornare ogni quattro mesi, quasi per ritrendere coraggio, si adatta a tutti i mestieri immaginabili, dall'assicuratore alla guida, dal modellista al guardiano di un piccolo cimitero di periferia, «In una città italiana non farei tutti questi sacrifici — confessa senza rossore — ma a Parigi sì. In questa fantastica città, non esistono pregiudizi. Ognuno vive come crede».

«Se ti siedi ad un tavolo di un "cafeaux", vedi passare tutta Parigi — dice Fontan — lo sue donne inconfondibili in tutto il mondo, i barboni che hanno battezzato "cioclarde", e le acque del fiume. Perché le strade sono come la Senna, specialmente dopo la pioggia. Le miriadi di luci che si aprigionano dalle macchine su e giù per l'Avenue des Champs Elysées, paiono correnti impetuose di un fiume misterioso».

Poco di Parigi, si potrebbe dedurre il nostro personaggio tanto è il sentimento e la tenerezza con cui ne parla. Ma questo «sentire» è soltanto intimità. Rimarrà, se sarà giusto il suo turno, sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano, Ernesto Fontan ci dirà tutto sulla topografia, sulla mondanità, sulla [illegible] sui personaggi di Parigi. Lascerà il ferro da stiro e l'ago, per parlarci del suo «primo e grande amore».

A Deveys i clienti possono attendere. Sono tutti con lui; per lui abbandonano le case per recarsi a Salabertano, ad assistere alla trasmissione. Dato che nella frazione di Exilles non esistono televisori. La mobilitazione è generale: nessuno vuole perdersi le spettacolo; su motorette, macchine, carretti e perfino a piedi, le ventisei famiglie di Deveys sfrecceranno l'abitato ogni giovedì sera.

La tragica fine di padre Pier Angelo

Il frate morto scriveva un'opera di astronomia

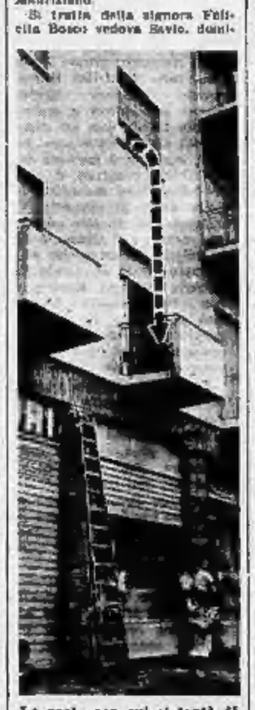
Gli studi per dimostrare una nuova teoria sulle distanze degli astri - Il volume giace nella sua cella

La salma di Padre Pier Angelo, il frate minore francescano che ieri pomeriggio ha perduto la vita in una sciagura stradale nei pressi di Carmagnola, è stata vegliata stanotte da due confratelli e da un suo cugino, il gesm. Renato Cavallo. Nel pomeriggio, sempre che pervenga in tempo la autorizzazione del pretore di Manciliori, verranno celebrati i funerali in Carmagnola. Quindi il feretro verrà fatto proseguire per Borgo San Dalmazzo dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Padre Pier Angelo, al secolo Francesco Matteo Giraudo, aveva ottenuto proprio nella mattinata di ieri il permesso del padre provinciale, padre Venanzio, di lasciare il convento di via San Bernardino, in Borgo San Paolo, per un periodo di vacanze. Era partito nel primo pomeriggio a bordo di una 600 prestatagli dall'amico dottor Bruno Giordanengo ed intendeva raggiungere i cugini che abitano a Borgo San Dalmazzo. Qui si sarebbe trattenuto un paio di giorni per ripartire poi, alla volta del Santuario di Lourdes, dove era atteso dal fratello Lorenzo, pensionato di una industria di salumi a Genevilliers presso Parigi.

Padre Pier Angelo è stato stroncato dalla morte quando stava per terminare una serie di studi di carpo astronomico di grande importanza. Le sue tesi, che mettono in dubbio le basi classiche di questa scienza, erano state discusse in un recente congresso internazionale di astronomia tenutosi a Roma. In appoggio di esse il frate aveva appena terminato di scrivere un'opera che intendeva pubblicare entro l'anno. Il volume avrebbe certamente suscitato grande interesse negli ambienti [illegible], in quanto si padre francescano sosteneva la teoria, provata, pare, da osservazioni e calcoli, che le distanze fra la Terra e gli astri sinora accertate sono ben diverse da quelle reali. La cella di padre Pier Angelo verrà aperta in giornata dal superiore provinciale per il recupero del manoscritto e delle grande mole di appunti riferentisi alle indagini astronomiche che lo scomparso conduceva.

Padre Pier Angelo



La scala con cui si tentò di soccorrere la vecchia è rimasta appoggiata alla casa

Pompieri, Croce Rossa, vigili e «volante» in via Madonna delle Rose

Drammatica gara per salvare una donna morente sul balcone

Vecchia e malata si lascia cadere dal secondo piano e finisce su un balcone sottostante - Impossibile soccorrerla: l'alloggio è chiuso - Un sacerdote la raggiunge con una scala - Morta all'ospedale

Una donna di ottantadue anni si è gettata dalla finestra del suo alloggio al secondo piano [illegible] sul balcone sottostante. L'episodio è accaduto alle nove e mezzo di stamattina in via Pasquale Paoli 44. La sventurata è morta un'ora più tardi al «Pronto soccorso» dei Mauriziano.

Si tratta della signora Felicita Bosco vedova Savio, domiciliata con il figlio e la nuora in via Madonna delle Rose 17. L'alloggio ha la finestra sulla via Pasquale Paoli. Da molto tempo la signora Bosco era ammalata: soffriva di arteriosclerosi ed aveva frequenti crisi di allucinazioni; già una volta aveva tentato di lanciarsi nel vuoto, ma era stata salvata dalla nuora.

Stamattina, appena alzata, ha messo in atto il suo folle proposito. Ha sollevato a metà la tapparella della finestra, si è issata, servendosi di una sedia, sul davanzale, poi, senza un grido, si è lasciata cadere verso la strada. Al piano di sotto, in corrispondenza della finestra della Savio, c'è un balconcino col parapetto in cemento. La suicida vi è precipitata sopra a capofitto, battendo il capo sulla ringhiera e restando agonizzante sul pavimento.

Un passante ha visto la scena dalla strada: gridando, è corso di sopra per portare aiuto alla suicida, ma non ha potuto entrare perché nell'alloggio dove'era caduta non c'era nessuno. La proprietaria era uscita per la spesa. Così è cominciata una drammatica gara per salvare la povera vecchia. I passanti hanno telefonato ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa ed ai vigili urbani. Insieme a loro sono giunti, dopo pochi minuti, anche gli agenti della «Volante».

Un falegname di via Pasquale Paoli aveva nel frattempo appoggiato una lunga scala al muro. Ma la scala non era lunga abbastanza ed era necessario un balzo da acrobati per arrivare al balcone. Il brigadiere Malacco, della Sezione dei vigili urbani di Mirafiori, è riuscito ad inerpicarsi e poi ad aggrapparsi al parapetto raggiungendo il terrazzino. Dietro di lui è salito anche un frate della parrocchia vicina che ha recitato accanto alla donna le preghiere dei moribondi e le ha dato l'assoluzione. I pompieri hanno poi messo una scala più adatta accanto al balcone, ma mentre si accingevano a forzare la porta della stanza che dà sul balcone è tornata la proprietaria dell'alloggio. E' stato così possibile adagiare la Savio sulla barella e trasferirla sull'ambulanza dei vigili del fuoco.

Si credeva che le sue ferite non fossero gravi. Il volo dalla finestra non era stato che di due metri e mezzo. Ma al Mauriziano i medici si sono accorti subito che le sue condizioni non lasciavano speranze. Nella caduta aveva riportato infatti la frattura della base cranica e delle gambe. Alle 20,30, assistita dal figlio, informato della sciagura mentre si trovava al lavoro, la povera donna è spirata senza riprendere conoscenza.

* Al Maria Vittoria è stato ricoverato il diciannovenne Giuseppe Sacco, abitante in strada Abbadia di Stura 45, per frattura multipla alla gamba destra. Il giovane procedeva in moto in via Pizzetti quando all'angolo di via Principi d'Acaja veniva urtato da un'auto guidata da Franco Re, domiciliato in strada Rissoni 30, e gettato violentemente a terra. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

* In corso Appio Claudio una donna che tornava dal mercato è stata investita da un motociclista. Si tratta della signora Salina Forina in Siracusa, di 52 anni, abitante in via Pinerolo 62. Anche l'investitore, Bernardino Bergadano, di 36 anni, domiciliato in via Picelli n. 62, si è ferito. Entrambi sono stati ricoverati al Maria Vittoria.

DORIA
OGGI
Un film della nuova stagione cinematografica
VICTOR MATURE
BAMBOLA CINESE
TECHNICOLOR
Regia di MELVILLE SHAVELSON

AMBROSIO
OGGI
BOB HOPE
VERA MILES
PAUL DOUGLAS
Giacomo il bello
TECHNICOLOR

OGGI al LUX
Walt Disney PRESENTA
22 SPIE DELL'UNIONE
CinemaScope
COLORI DELLA TECHNICOLOR
PIER PARKER - JEFF HUNTER
JEFF YORK - JOHN LUPTON
EDDIE FIRESTONE
KENNETH TOBEY - CLAUDE JARMAN JR.
SCRITTO E PRODOTTO DA LAWRENCE EDWARD WATKIN - REGIA DI FRANCIS D. LYON
UOMINI CONTRO L'ARTIDE
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
della serie "GENTI e PAESI"

Domani al VITTORIA
TOTÒ
PEPPINO DE FILIPPO
JOHNNY DORELLI
ALESSANDRA PANARO
MARIO RIVA
RENATO CAROSONE
TOTÒ PEPPINO e le FANATICHE
REALIZZATO DA CONCORDIA - DISTRIBUZIONE AGENZIA
REGIA DI MARIO MATTOLI

Ritrovi

«DEHORS»

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e pasticceria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALBO. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino, Palazzo Torino-Esposizioni. Telef. 65-571.

*

«RESTAURANTS»

AL «PICCOLO GIARDINO», p.za S. Carlo 182 (tel. 53-353), ritrovo signorile di Torino; cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasta e defilata sala direttamente «GRAN GIARDINO».

«LE CASCINE» Bar Ristorante presso **STUPINIGI.** Danze col Quarl. Lanfranchi e Corteal. Direzione L. Cucco. Tel. 956-250

PISCINA DEL SOLE - S. Mauro Torinese - Ristorante. Danze Orch. Pino Sander. Tel. 341-682.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 2 km. da Pinerolo.

*

«DANCINGS»

PAGODA DANZE - Tel. 60-580. Ore 21-1: elegante trattenimento. Orchestra Canaro. Locale piacevolmente aerato.

AI CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bertolazzi. Tutte le sere: ore 21-1 Telefono 65-330

ELEURENDUAIT LUNARIO. Ore 21: successo di Gianni Spadacini: canta Walter Mosso.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO - Guardando la collina e le stelle, le danze sembrano più belle.

*

«NIGHT CLUBS»

«HAN BAITA al Valentino - Tutte le sere, dalle 22 alle 4: danze, attraz. Orch. G. Romano

La bella bagnina

E' chiaro che la famiglia G. è venuta al mare con uno scopo preciso. Basta guardarla quando arriva in spiaggia il padre con le braghe al ginocchio e il giornale sotto il braccio, la madre un po' impettita, il figlio, giovane, smilzo, il torace esile e la testa minuta, che segue sempre la madre con aria sottomessa: e la figlia, Elisa, una ragazza che è già arrivata alla trentina, non proprio brutta, ma, ma disadorna e spiacevole come una fotografia scolorita. E' spiaggiata con cura, ma poi ti accorgi che ha la pelle a buchetti e quando sorride — un sorriso melanconico che sembra dire «Cosa volete farci? Eccomi qua» — mostra tutte le gengive. Veste alla moda, sacchi, trapezi, collane e altre roba del genere, eppure non è mai elegante, pare che nei vestiti sia caduta dentro per caso. Il padre, al disopra del giornale, le dà un'occhiata, mentre lei sta seduta sotto l'ombrellone a leggere i consigli di una rivista femminile. «Insomma — riflette il signor G. — ce se sono di peggio: possibile che nessuno se la prenda, se la sposi e se la porti via?».

Anche la madre pensa la stessa cosa. Tutto è pronto per il matrimonio, da anni: la ragazza, con un eccellente bagaglio di cognizioni economico-domestiche e con una moralità a prova di bomba; il corredo, finissimo e grandioso, comprendente fra l'altro sei camicie da notte e dodici paia di *culottes* di pura seta confezionate a Firenze; la dote, modesta ma non disprezzabile; il consenso affettuoso e immediato dei genitori. Tutto è pronto: ma non c'è chi si faccia avanti. Sì, qualcuno s'è fatto avanti, in passato, un vecchio che pareva un bravo figliolo, a modo, rispettoso, però così pieno di disgrazie che ogni momento spuntava di cercolo: «Cossa me xe capità, povereto mi, cossa me ga capità!...» e ma volta ma la madre col mal di cuore e un'altra il padre che era fallito e un'altra ancora la nonna paralitica che aveva chiesto l'Olio Santo; naufragato il vecchio in un mare di lacrime e di sventure, era compassato alla ribalta un tipo molto simpatico, mezzo toscano e mezzo napoletano, bel ragazzo, bruno, disinvolto, ciarlone, allegrone, che dopo tre soli mesi di fidanzamento e dopo aver ottenuto dai futuri suoceri un prestito di duecentomila lire per sistemare «certi affaruccci», era spaiito e non aveva più dato notizie di sé. Meglio non parlarne. Ma adesso, qui al mare, in questa affollatissima e celebrata spiaggia di ***, l'occasione buona, l'occasione tanto attesa non dovrebbe mancare.

Di quando in quando il padre soggguarda i giovanotti che passano e un pezzo di mira uno, il migliore a suo giudizio, di robusta complessione fisica e con faccia da laureato. E nel caldo torpente meridiano, digerendo laboriosamente il pasto della pensione di seconda categoria a base di spaghetti al ragù e di cotoletta alla milanese con patate, il signor Giuseppe G. si abbandona a piacevoli fantasie: eccolo, il giovanotto, corteggiare Elisa, accompagnarla in barca, riaccompagnarla all'ombrellone di famiglia e congedarsi inchinandosi con semplice e affascinante signorilità; e prima ancora che le vacanze finiscano, eccolo in abito scuro e cravatta che viene a chiedere, impaziente, la mano della figlia; e il mese dopo, in città, le nozze, sentimento per la sposa il comm. Angelo Bruscada, amministratore delegato della società per azioni «La Meneghina», di cui egli da trentaquattro anni è apprezzato vicedirettore tecnico; e poi la pace, sì, questa è il particolare più importante, la pace in casa, non più mai alibi, non più sospiri, la moglie che esclama tra le amiche: «Beh, non faccio per dire, ma la mia Elisa ha fatto veramente un matrimonio di prim'ordine», e che si crocchia l'altro figlio, Eugenio detto Gegio, destinato ad essere il bastone della sua vecchiaia: e lui, il marito e padre, lasciato finalmente tranquillo, in disparte, a godersi le gioie della solitudine.

Ma questi sono sogni: in realtà le cose non vanno come dovrebbero andare. C'è stato un accenno concreto di attenzione per Elisa nel sposa di un tedesco: il signor Giuseppe se l'ha amara con i tedeschi, durante la guerra, in una sera di oscuramento, egli rincasava come di consueto dall'ufficio e un militare ubriaco l'aveva inseguito di corsa per mezzo chilometro, con la baionetta in mano, gridando: «Io volere tagliare tuo piccolo Gegiziano capo!»; comunque, dinanzi alla felicità della figlia, si sentiva più che disposto a far tacere i suoi risentimenti personali. Ma non ce n'è stato bisogno: ad un certo momento, più o meno che a parole, s'è capito che il tedesco aveva già una moglie, e la faccenda è finita bruscamente. «Pazienza — pensa il signor G. — anche quest'anno pare che il mare sia inutile: speriamo nella città, amicizie, conoscenze, non so, magari un annuncio sui quotidiani. Vedremo di darci da fare, insomma, 'sta benedetta ragazza bisogna pur appiopparla a qualcuno». Ha già pronto, ben studiato ed elaborato, un discorsetto per lenire la delusione della moglie e smussarne le punte più acute: quando — all'improvviso, così, da un attimo all'altro, imprevedibile, clamorosa — salta fuori la storia della bella bagnina.

La chiamano bella bagnina perché, appunto, è la figlia del bagnino. Una ragazza giovane, graziosa, che indubbiamente piace: non sarà istruita, non sarà educata in un collegio, ma ha un suo tono, un suo stile particolare che la rendono attraente. Molto femmina, l'ha classificata (nel segreto del proprio animo, s'intende) il signor G. Con garbo e con pudore, molto femminei: anchegiante ma non sfacciata, gentile senza dare confidenza a nessuno: fa piacere vederla sulla spiaggia quando gira pian piano tra gli ombrelloni con i calzoncini cortissimi, la maglietta a righe, il cappello di paglia dolcemente a cono e gli occhiali da sole. In acqua entra poco. Di solito sta seduta all'ingresso dello stabilimento, dove c'è l'ombra delle stuoie, e offre a chi arriva un sussurrato «buongiorno», un sorriso e lo spettacolo delle gambe abbronzate: se non legge romanzi o rotocalchi, guarda il mare con le braccia incrociate dietro la nuca, in silenzio. Una bella ragazza, insomma: meglio, infinitamente meglio di tante altre, ma, alto là signori — s'è detto più di una volta Giuseppe G. — non dimentichiamo che è la figlia del bagnino: democrazia, fratellanza, giustizia sociale, tutto quel che volete, ma la figlia del bagnino — brav'uomo, anzianissimo lavoratore, ma che nella vita, siamo obiettivi, non ha altra funzione che mettere i panini in mare, aprire le sedie ai clienti, arieggiare i costumi, eccetera eccetera — resta sempre, in ogni caso, la figlia del bagnino. Perciò egli s'è compiaciuto che la sua Elisa, con questa ragazza, abbia avviato rapporti cordiali ma un po' distaccati: amicizia francamente no, non è possibile.

Turbava alla bella bagnina il signor G. non poco più da un pezzo, all'incirca, un pomeriggio, mentre seconda il solito snervante passo della pensione (spaghetti al ragù e uccellino con patate) si vede capitare addosso la moglie, pallida, eccitata, che ribolle d'ira. Ha scoperto tutto, ha saputo tutto: Eugenio detto Gegio s'è innamorato della bella bagnina. Sin dal primo giorno di spiaggia la guardava a bocca aperta e la seguiva a breve distanza, con le mani dietro la schiena: ma chi poteva pensare che Gegio, un bambinone nonostante i suoi venticinque anni, comandato dalla madre a bacchetta, un ragazzo che non aveva mai levato gli occhi su una donna, potesse innamorarsi così a Andiamo — balbetta Giuseppe — sarà una tua idea». La moglie lo ribatte inferocita. Dove andava in tutte queste sere Gegio? Dal suo collega dott. Pendibò ad ascoltare dischi di musica sinfonica? Il dott. Pendibò non l'ha mai visto. Gegio usciva con la bella bagnina: passeggiate sul molo, soste in riva al mare e in sale di danze. Sì, Gegio, la cui unica forma di divertimento in pubblico è sempre stata il cinema domenicale con la famiglia, ha varcato anche la soglia di una sala di danze. Ieri sera — ci sono i testimoni — hallara avvertamente abbracciato alla bella bagnina, guancia contro guancia, sussurrandole parole d'amore. E adesso? Dove è adesso, Gegio? Il signor G., smarrito, dichiara di non saperlo. Lo sa la moglie. Approfittando del mare lucio, la bella bagnina ha messo in scena la sua barchetta a motore e s'è portata via Gegio, a torso nudo, senza pancera e senza maglia, verso il capo Melone. «Vedrai — dice il signor G. — finite le vacanze, finito tutto». «Finito cosa? — grida la moglie — m'ha annunciato sulla faccia, con un tono che non gli avevo mai sentito, che se la vuol sposare. Vero, Elisa?». Elisa è seduta su un cuscino di gomma e giocherella con la sabbia: ha un ridicolo cappello legato con un nastro sotto la gola e assentisce melanconicamente.

Il signor G. lascia cadere il giornale. «Ma Gegio dovevo restare scapolo — pensa — chi doveva sposarsi era Elisa, se Gegio esce di casa, mi cascano addosso le tue donne, non parrà più vivere. E anche finanziariamente, siamo franchi, il contributo di Gegio era notevole, sua madre gli prelevava l'intero stipendio... ecc, lo stipendio, lo fregheranno tutto a me...». «Se la vuol sposare, capisci — seguita a dire la moglie — e io l'avrei allevato per venticinque anni, circondato di ogni cura, l'avrei fatto diventare dottore in scienze economiche e commerciali per vedermelo sedotto in quindici giorni e ritrovarmi suocera della figlia di un bagnino?... Ma lo sai che io sono una Succhiuzzi e che nella mia famiglia c'è anche un generale? Giuseppe, mannaggia, sfrontata il ragazzo, parlagli con energia, da uomo a uomo».

Giuseppe si alza: forse parlerà a Gegio, forse gli scriverà una lettera che termini con la frase: «Gegio, riaccostati alla tua mamma che tanti sacrifici ha fatto per te»; ma è convinto che non servirà a nulla. E intanto la sua attenzione è attirata dal padre della bella bagnina, cioè dal bagnino, asciutto e muscoloso, con i capelli grigi ben ravvivi sul cranio, il petto ampio, i calzoncini gialli, la sigaretta all'angolo della bocca, che sta inginocchiato accanto ad una barca e pianta chiodi con vigore. Lo guarda e pensa: «Tra poco ci daremo del tu».

Ugo Buzzolan

Ursel Jürgens e Mylène Demongeot in una scena del nuovo film «Il vento che si leva» di Yves Ciampi

IL MANCATO GIALLO DI MILANO

Il delitto del cespuglio fu "simulato„ dai topi

Colpo di scena per il risultato dell'autopsia: il cadavere del «barbone», morto nel parco per infarto, è stato mutilato dai roditori - Come si è giunti all'identificazione del «Rossino»

Milano, giovedì sera.

Non c'è stato delitto. Quando ieri sera, il dott. Paolo Zamparelli, dirigente la Squadra mobile, ha radunato i cronisti accreditati in Questura, tutto costoro potevano attendersi, tranne che un colpo di scena così sensazionale, quasi incredibile.

Per tutto il giorno la città era vissuta sotto l'incubo della vicenda orribile che era stata scoperta, alle ore 10,30 del mattino al Parco Sempione. Dentro un cespuglio di ligustro, che occupa un angolo di un'aiuola un vecchio era stato trovato morto o seminudo, con una raccapricciante mutilazione al basso ventre. La prima immediata ipotesi era stata: delitto di un sadico enormale. Il vecchio doveva essere stato stordito e quindi evirato. L'assassino o gli assassini, l'avevano lasciato morire per dissanguamento. Poi si erano liberati del corpo portandolo al parco nottetempo e adagiandolo dentro a quel cespuglio. Per tutto il pomeriggio la Squadra Mobile ha interrogato i «barboni» della città: qualcuno di essi doveva conoscere quel vecchio dagli abiti frusti che aveva fatto una fine così macabra. I cronisti cercavano di sapere qualcosa su quelle indagini, su quei «fermi». Tutte le ipotesi parevano possibili, tranne quella che si è dimostrata vera.

Il poveruomo è morto di morte naturale, uccisa in quel cespuglio da un infarto. Poi i topi di chiavica, attirati dal lezzo del cadavere, si sono accaniti su di lui e i loro denti hanno simulato il «lavoro» che era sembrato opera del rasoio di un sadico. L'autopsia compiuta nel tardo pomeriggio all'Istituto di Medicina legale dal prof. Desiderio Cavallazzi e dal dottor Basile, aveva raggiunto quella conclusione dopo due ore di lavoro: «Sono stato riscontrate — hanno dichiarato i due medici — delle lesioni post-mortem agli organi genitali una parte dei quali risulta asportata dai topi».

Va detto che al dott. Zamparelli e ai suoi uomini va riconosciuto il merito di aver dubitato di quella che sembrava la versione più facile: il cadavere trovato nel cespuglio di Ligustro aveva soltanto quella ossena ferita e qualche graffiatura ai lati delle coscie. Nessun'altra ferita. Doveva quindi essere morto per dissanguamento. Ma come mai, dentro al cespuglio, intorno al corpo, sui giornali spiegazzati che esso aveva intorno non c'erano tracce di sangue? La spiegazione data ora questa: il delitto è avvenuto lontano di qui e poi il corpo era stato portato nel cespuglio. Ma allora sorgeva un altro dubbio: come mai il cespuglio era così compatto, del tutto privo di tracce di trascinamento? Era evidente che la prima spiegazione non reggeva a un esame ragionato.

Allora verso le ore 16, il dott. Zamparelli ha sollecitato l'autopsia del cadavere che era prevista per ventiquattr'ore dopo, e cioè per oggi pomeriggio. Poco dopo le ore 17, i due medici si sono recati al pietoso lavoro. Hanno finito alle 19,30 e le loro conclusioni sono state quelle che abbiamo detto. Il morto — un «barbone» di 60 anni, senza fissa dimora, un rottame che aveva passato 11 anni in manicomio e che si chiamava Romeo Poini, detto il «Rossino» a causa del suo pelo biondiccio — era stato vittima di un infarto. Romeo Poini era un alcolizzato, soffriva di cirrosi epatica e di scompensi cardiaci. Presumibilmente martedì sera venne colto da una colica mentre si trovava al parco. Si appartò nel cespuglio di Ligustro. Qui lo colse la morte senza che egli potesse emettere un lamento. Nella notte e in quella successiva i topi cominciarono la distruzione del suo corpo. Esso fu ritrovato ieri mattina da uno spazzino rurale, di proprietà della signora Anna De Felici Malinverni, quando quella distruzione era appena iniziata e i denti dei roditori si erano accaniti soltanto contro le parti più molli del cadavere.

Casi di mixomatosi segnalati a Novi Ligure

Novi Ligure, giovedì sera.

In territorio del Comune di Mobilale sono stati accertati numerosi casi di mixomatosi su conigli di proprietà dell'agricoltore Agostino Camiati. Da parte dell'autorità veterinaria competente sono state prontamente adottate le opportune misure profilattiche al fine di circoscrivere il grave morbo epidemico.

Venticinque anni fa veniva demolita l'orrenda prigione femminile

Il carcere di Saint Lazare testimone di vizi e di carità

Fu lebbrosorio, convento, casa di correzione, asilo per alienate e prigione rivoluzionaria - Le celle privilegiate che ospitarono l'amica di Victor Hugo e Madame Caillaux - Ora al suo posto sorge una accogliente Casa di salute

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

*Pochi luoghi al mondo sono stati testimoni dei più ripugnanti vizi e delle più eccelse virtù come l'antica prigione parigina di Saint Lazare. Questo decrepito caseggiato di pena sorse originariamente come lebbrosario, ma ben presto divenne un luogo di reclusione per le donne di malaffare, per le ragazze traviate, per le mogli adultere, per le figlie ribelli. Durante il Terrore vi furono rinchiuse molte nobildonne, tra le quali la duchessa di Grammont, la duchessa di Noailles, la duchessa di Aiguillon, la duchessa di Rochefoucauld, la duchessa di Fleury, la duchessa di Montmorency, la duchessa di Chevreuse, la duchessa di Duras, la duchessa di Cossé-Brissac, la duchessa di Lauzun, la duchessa di Biron, la duchessa di Fitz-James, la duchessa di Narbonne, la duchessa di Mortemart, la duchessa di Rohan, la duchessa di Luynes, la duchessa di Choiseul, la duchessa di Montesquiou, la duchessa di Lévis, la duchessa di Laval, la duchessa di Gramont, la duchessa di Crussol, la duchessa di Beauvau, la duchessa di Polignac, la duchessa di Tarente, la duchessa di Caumont, la duchessa di Coigny, la duchessa di Montalembert, la duchessa di Rochechouart, la duchessa di Mouchy, la duchessa di Montmorin, la duchessa di Clermont-Tonnerre, la duchessa di Grammont-Caderousse, la duchessa di Lamballe, la duchessa di Tourzel, la duchessa di Simiane, la duchessa di Custine, la duchessa di Beauharnais, la duchessa di Fontanges, la duchessa di Maillé, la duchessa di Rochefort, la duchessa di Montbazon, la duchessa di Sabran, la duchessa di Gontaut, la duchessa di Caylus, la duchessa di Montagu, la duchessa di Mailly, la duchessa di Nesle, la duchessa di Lorges, la duchessa di Boufflers

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ciascun inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a quest'ufficio della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** via Torcino n. 3 - Telefono 22-22 per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prezzo di tutte le parole (iniziali dirett., abbreviate o articoli) esclusi quelli per la tariffa della Rubrica stabilita all'ammontare nell'apposita delle Lire in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Data Base, urgenti** si rigetta prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle **condizioni generali** cui è sia subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati secondo l'ordine di arrivo e di stampa pure a Non avere numero e nemmeno che vengono una o più lettere iniziali non in dispensabili all'intelligibilità, richiesta di informazioni e di avvisi di desiderio a fine evitarli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano numero lettere al letter possono ritirarlo in Ufficio a Settimo cancello . . . SPI, Torino e (ad altri orari), compilati per ciascun pacchetto. In tal caso all'importo dell'inserzione pagamento dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un prezzo doppio di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e colore che non possono eseguire il primo giorno successivo della ricevuta del telegramma.

Le corrispondenze indirizzate al fermo Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda debbono essere inviate per Posta o sotto fascicolo se commerciale o internazionale.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO urgenti betoniere, frazionatrici, elevatori, vari servizio, compressori stradali, Ruba, Mantova Cipolina 111, telefono 882-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTO, cedimenti, mutui, terreni, case, buoni demolizione. Ferrero (Piazza), Telef. 572-349. 1311

AFFETTAGRANE, affettatrici manu, elettriche, bilance automatiche, macchine emili, frigoriferi nuovi ed invendibilissimi, mondiali, Rateizzazione Facilito, piazza Castelfidardo 8, telefono 50-377.

AFFILATRICI energilatrici, pattinici, trapani, utensili elettrici, ogni tipo, Lange, via Sicca 32, Torino, tel. 61-327.

ASSORTIMENTO molle, ricambi cilindrilli, cuscinetti, ingranaggi, Sacchetto, Bellezia 5. 2254

CATENE corone e particolari per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 24. Telefonate 671-743. 16930

COMPRESSORI ogni mod. tipo, pinze, cricchetti, pannelli, telecomandi, Sellier, via Nizza 32, telef. 653-079. 12384

FERRO per cemento armato, pesato certificato. Metallurgica Piemontese, via Cuneo 160, Torino. 4705

GERANZIE Parmigiana, affiches, inglesine, istantanee gialligia, dim istantee. Telefonate 671-743. 16930

PIASTRELLE dimensione 25, scatola 25, disponibili mq. 30.000 arredano 700. Scrivere casella 8027, SPI, Torino.

SCOTTAMI, lavorazione ferro, cerchioni, ricambi, preventivi gratuiti. Rivalta (Torino) 9. Telefono 280 987. 16710

SPECIALIZZATO cercasi sughi per imballaggio, acquisti oli, ville, Mantegna Italo, piazzale Aosta, Nizza. 10274

THERMOBLOC riscaldamento economico buoni industriali, riunioni, dimostrazioni. Preventivo gratis. Telefonate 43-013, corso Vittorio 73, Torino. 8732

TUBI Mauri, nuovi, Tubocreste, giunti, fittings, saldatrici, valvole, rubinetti. Ricambi per Mauri. Via Cuneo 25. 8577

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ALPHA. Il commercio cerca nuovi rappresentanti ovunque acquisti. Tel. 50-548.

LABORATORIO intendente, attrezzi indeformabili, ottimo ambiente industria elettronica cedesi 70.000. Indirizzo 20.

LATTERIA 220 litri, centrale, redditizia cedesi, affitto 120 lire 2.000.000. Franza, del Carmine 28. 6140

LATTERIE, gruviere, bellissime posizioni, spaccio, bicchiere, cedesi, Cavallero, Saluzzo 21. 1014

PARETTERIA vicino Torino 2 sl, cedesi 2 ritiro commercio 2.000.000. Franza, del Carmine 28. 6140

PANIFICIO, vera posizione sua merce, per ritiro commercio cedesi. Cagliero e Nasi, Settimo 72. 6580

PRIVATO vende moderna panificio Nuova Alessio Valentino. Telefonate 32-043.

PROPRIETARIO officina artigiana serramenti in ferro e saldatrice arco elettrico con pezzale capacità lavoro ed amministrativo per artigiano lavoro con apparato capitale. Tel. 931-325 ore pasti.

RIVENDITA pane 200 kg. cedesi altro 120 kg. forno nuovo 1.000.000. Franza, del Carmine 28. 6140

SANREMO affittasi per lavoro pesce prelibato cedesi negozio lavorato tonno vermouth, bibite alcoolici, Antiabissino, Sebastiani Pelagone San Francesco 19 A.

STUDIO dentistico trentennale cedesi Torino centro, scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. 21179

VENDESI pellicceria attrezzatissima. Telefonare 392-783. 21163

TABACCHERIA centrale lucrosa ottimo reddito cedesi permuta negozio alimentare. Telef. 42-775. 21162

TABACCHERIA lavoro 800.000 settimanali, bollati 36.000.000 annui cedesi 11.000.000; altra 700.000 settimanali 3.500.000. Franza, del Carmine 28. 6140

TABACCHERIA 900.000 vendita settimanale, redditizissima, alloggio, cedesi, Ferrero, Vanchiglia 18. 21120

VENDO bona negozio parrucchiere misto. Telefonare 276-076. 83412

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo, alloggi moderni, finanziati decorato, moderni, affittasi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autocamere, ufficio, corso Casale 69, Madonna delle Rose 40. Telefonate 670-318. 9210

A buone condizioni unici bellissimi alloggi 2 camere, cucina. Corso 31, civico 10 12.30. 83547

A diversi Fiat vendiamo, scambi appartamenti, appartamenti corso Massimo d'Azeglio attiguità stanzini, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonate 528-351.

A 1.500.000 permanenza mutuo alloggi di palazzine signorili, Duparchi 88, Porta Nuova 8, cantiere. 660

ABITABILE subito vendesi alloggio recente 3 camere cucina, via Filadelfia 58

ABITABILE subito vendo alla Città Giardino ultimi appartamenti 900.000 cadauno. Telefonare 73-153. 17086

ADIACENZE via Borgaro vendo alloggio 2 ristrutt. libertà cucinino cantina fabbricato corte, permettendo con alloggi. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi moderni mq. due, tre camere tinello, ampi cantinati, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Principi 30 (interno 12). Ufficio cantiere. Telefonare 380 826. 3637

IMPRESA vende alloggi 1-2 grandi camere servizi, ottime finiture, cucinette, varie varietà, via Randaccio 52 oppure telefonare 278-486. 10286

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere posizione panoramica, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 84229

IMPRESA vende direttamente ingressi e alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, V. Scalzo 75, telefon. 35 657, 362-179. 84157

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, pratica condizioni eccezionali di prezzi e pagamenti. Vi offre la possibilità di diventare proprietari di alloggi senza anticipazioni. Centinaia 300.000-400.000 e seguenti 5-6 mila al mese per cassetta (interessi compresi) credenza di seguire un affitto. Vi riinvestite proprietari. Attenzione! Alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza e alcuni superlussuosissimi, liberi o occupati, negozi, negozi, abitazioni, garage, in zone commerciali importanti, esercizi avviatissimi. Visite in loco Palazzo 31 (zona Monterosa) ore 17-19; Arona 5 (zona Francia) ore 17-20; Saluzzo 23 (via zona Porta Nuova) ore 15-17; Pinerolo (zona Francia) ore 15-17; Grugliasco (zona Porta Susa); rivolgersi Ufficio a corso Vinzaglio, Vercelone (zona M. Campania). Examinamo ogni possibilità di pagamento. 9639

LIBERI subito vendiamo due grandi camere mobili verrilla centralissime. Telefonare 692-615. 84202

LATTERIA 220 litri, centrale, redditizia cedesi, altre 120 lire 2.000.000. Franza, del Carmine 28. 6140

LATTERIE, gruviere, bellissime posizioni, spaccio, bicchiere, cedesi, Cavallero, Saluzzo 21. 1014

PARETTERIA vicino Torino 2 sl, cedesi 2 ritiro commercio 2.000.000. Franza, del Carmine 28. 6140

PANIFICIO, vera posizione sua merce, per ritiro commercio cedesi. Cagliero e Nasi, Settimo 72. 6580

PRIVATO vende moderna panificio Nuova Alessio Valentino. Telefonate 32-043.

PROPRIETARIO officina artigiana serramenti in ferro e saldatrice arco elettrico con pezzale capacità lavoro ed amministrativo per artigiano lavoro con apparato capitale. Tel. 931-325 ore pasti.

RIVENDITA pane 200 kg. cedesi altro 120 kg. forno nuovo 1.000.000. Franza, del Carmine 28. 6140

SANREMO affittasi per lavoro pesce prelibato cedesi negozio lavorato tonno vermouth, bibite alcoolici, Antiabissino, Sebastiani Pelagone San Francesco 19 A.

STUDIO dentistico trentennale cedesi Torino centro, scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. 21179

VENDESI pellicceria attrezzatissima. Telefonare 392-783. 21163

BARDONECCHIA occasionissima villa, terreno, alberghi, palazzi, negozi, cercasi aziende commerciali. Sangiorgio, Mercalli 25. 9818

CORSO Re Umberto 20 residenza alloggi liberi o occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 15-20. 8

CROCETTA, Asserion Vespucci 60, vendesi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonate 593-515. 9765

DEPOSITO finalmente vendesi alloggi liberi 3-4-5 camere, cucina e servizi in. 2.400.000. Tre negozi collo stesso libero 1. L. 5.000.000. Corso Italia 143. Visite 16-18. 3146

DISPONENDO local Semtabilissimi cerco collaborazione per inizio o incremento attività commerciale. Scrivere cassetta 1554, SPI, Torino. 450

IMPERIA di nuovissimi occupisi alloggi ristrutturati terreno centralissimo 100-150 camere, permettendo con alloggi. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi moderni mq. due, tre camere tinello, ampi cantinati, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Principi 30 (interno 12). Ufficio cantiere. Telefonare 380 826. 3637

IMPRESA vende alloggi 1-2 grandi camere servizi, ottime finiture, cucinette, varie varietà, via Randaccio 52 oppure telefonare 278-486. 10286

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere posizione panoramica, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 84229

IMPRESA vende direttamente ingressi e alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, V. Scalzo 75, telefon. 35 657, 362-179. 84157

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, pratica condizioni eccezionali di prezzi e pagamenti. Vi offre la possibilità di diventare proprietari di alloggi senza anticipazioni. Centinaia 300.000-400.000 e seguenti 5-6 mila al mese per cassetta (interessi compresi) credenza di seguire un affitto. Vi riinvestite proprietari. Attenzione! Alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza e alcuni superlussuosissimi, liberi o occupati, negozi, negozi, abitazioni, garage, in zone commerciali importanti, esercizi avviatissimi. Visite in loco Palazzo 31 (zona Monterosa) ore 17-19; Arona 5 (zona Francia) ore 17-20; Saluzzo 23 (via zona Porta Nuova) ore 15-17; Pinerolo (zona Francia) ore 15-17; Grugliasco (zona Porta Susa); rivolgersi Ufficio a corso Vinzaglio, Vercelone (zona M. Campania). Examinamo ogni possibilità di pagamento. 9639

LIBERI subito vendiamo due grandi camere mobili verrilla centralissime. Telefonare 692-615. 84202

OCCASIONISSIMA Martinetto alloggetto libero camera cucina gabinetto 1 milione 300.000. Telefonare 82-479.

PARELLA vende casa grezza 20 camere servizi 20.000.000. Telefonare 538-006.

PRIVATO vende a privato alloggio 2 camere cucinino terzo centrale. Via Aosta 3° piano. Telefon. 44-806.

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori. Negozi. Comodità, cantine, telefonini, Rateizzazione mutuo pronta. Campanella angolo Servais.

PROPRIETARIA, vende 20 camere ampie, piano ballatoio, cielo insonore, 7.200.000, Telefonare 273-571. 9905

PROPRIETARIO vende, Gran Madre, alloggio mezza costruzione 3-4 camere servizi. Telefonare 38-428. 489

RIVERA dei Fiori, Bagni Marina, San Bartolomeo del Vescovi alloggetti completi in ricette pulcinini, servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-340.

STUDIO dentistico trentennale cedesi Torino centro, scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. 21179

SANREMO occasionissima villa terreno, albergo, appartamenti, negozi, Sebastiani, Bellezia 5. 2254

VENDESI pellicceria attrezzatissima. Telefonare 392-783. 21163

BARDONECCHIA occasionissima villa, terreno, alberghi, palazzi, negozi, cercasi aziende commerciali. Sangiorgio, Mercalli 25. 9818

CORSO Re Umberto 20 residenza alloggi liberi o occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 15-20. 8

CROCETTA, Asserion Vespucci 60, vendesi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonate 593-515. 9765

DEPOSITO finalmente vendesi alloggi liberi 3-4-5 camere, cucina e servizi in. 2.400.000. Tre negozi collo stesso libero 1. L. 5.000.000. Corso Italia 143. Visite 16-18. 3146

DISPONENDO local Semtabilissimi cerco collaborazione per inizio o incremento attività commerciale. Scrivere cassetta 1554, SPI, Torino. 450

IMPERIA di nuovissimi occupisi alloggi ristrutturati terreno centralissimo 100-150 camere, permettendo con alloggi. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi moderni mq. due, tre camere tinello, ampi cantinati, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Principi 30 (interno 12). Ufficio cantiere. Telefonare 380 826. 3637

IMPRESA vende alloggi 1-2 grandi camere servizi, ottime finiture, cucinette, varie varietà, via Randaccio 52 oppure telefonare 278-486. 10286

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere posizione panoramica, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 84229

IMPRESA vende direttamente ingressi e alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, V. Scalzo 75, telefon. 35 657, 362-179. 84157

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, pratica condizioni eccezionali di prezzi e pagamenti. Vi offre la possibilità di diventare proprietari di alloggi senza anticipazioni. Centinaia 300.000-400.000 e seguenti 5-6 mila al mese per cassetta (interessi compresi) credenza di seguire un affitto. Vi riinvestite proprietari. Attenzione! Alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza e alcuni superlussuosissimi, liberi o occupati, negozi, negozi, abitazioni, garage, in zone commerciali importanti, esercizi avviatissimi. Visite in loco Palazzo 31 (zona Monterosa) ore 17-19; Arona 5 (zona Francia) ore 17-20; Saluzzo 23 (via zona Porta Nuova) ore 15-17; Pinerolo (zona Francia) ore 15-17; Grugliasco (zona Porta Susa); rivolgersi Ufficio a corso Vinzaglio, Vercelone (zona M. Campania). Examinamo ogni possibilità di pagamento. 9639

LIBERI subito vendiamo due grandi camere mobili verrilla centralissime. Telefonare 692-615. 84202

OCCASIONISSIMA Martinetto alloggetto libero camera cucina gabinetto 1 milione 300.000. Telefonare 82-479.

PARELLA vende casa grezza 20 camere servizi 20.000.000. Telefonare 538-006.

PRIVATO vende a privato alloggio 2 camere cucinino terzo centrale. Via Aosta 3° piano. Telefon. 44-806.

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori. Negozi. Comodità, cantine, telefonini, Rateizzazione mutuo pronta. Campanella angolo Servais.

PROPRIETARIA, vende 20 camere ampie, piano ballatoio, cielo insonore, 7.200.000, Telefonare 273-571. 9905

PROPRIETARIO vende, Gran Madre, alloggio mezza costruzione 3-4 camere servizi. Telefonare 38-428. 489

RIVERA dei Fiori, Bagni Marina, San Bartolomeo del Vescovi alloggetti completi in ricette pulcinini, servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-340.

SANREMO occasionissima villa terreno, albergo, appartamenti, negozi, Sebastiani, Bellezia 5. 2254

AFFITTO castello in comune centro medioevale, salone (Piemonte). Ricettivo, hotel-ristorante. 9818

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi interno, Via Daniele 64. Telefonare 206-676. 7967

AMMOBILIATO affitto appartamento alloggio Lagaccio, corso Umberto 92, interno 1. 55822

AUTOSTAZIONE Asti, via Pistoletto, affittasi locali uso negozio. Tel. 593-647

AUTOTRASLOCHI occorrerebbero con autorizzazioni limitazioni. Garanzia. Autoservizio. Monte-Grappa 2. Telefonare 389 220

AUTOTRASLOCHI. Fratelli Zingarelli, specialissimi, massima garanzia, imballaggio. Telefonate 894-847. 6077-512

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Moffone, telef. 883-367.

CAMERA cedesi grande affittasi piccola famiglia, Lanzone, Frabosa 12 (Lingotto).

CENTRALI uso ufficio, abitazione, 4 camere servizi, riscaldamento. Tel. 682-947.

DOPOLAVORISTICHE alloggetti modesti, tutti servizi, affitto. Via [illegible] 100 (bella posizione) tra Torino e Grugliasco, telefono 381-172. 331

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

A personalità stabili, autofinanziati tramite cambiali di persone [illegible] residenti accette piccoli conti, anche non [illegible] ritiro conti diurni, serale. Interpellare Via Roma 394, telef. 50-264.

COMPTOMETER Società ottimi impiegati vendita macchine calcolare, scrivere, programma illustrato gratis. Via Cavour 1

ISTITUTO Radio 30 Settembre insegna corsi stenodattilo, lingue, paghe contributi. Di giorni per corso. Accettansi serali. Corso 18 Novembre 110. Telefonare 294-285. 67627

SIRE, Italia collocatrice normalizzata specialista contabili segretari/amministrativi. Corso Umberto 72. Telefonare 44-444.

VIGNAIRE Michelin, Ferrero in case Diverse opportunità ogni tipo. Rateazioni quindicinali. Telefonare 827-450.

VILLA in costruzione, panoramica, 10 camere due bagni servizi, terreno da cedere in lotti separatamente, garage, 2.000 mq., interno, splendida posizione, vendesi 17.000 000. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-042. 84249

ZONA corso Stati Uniti bilocali signorile palazzina 20 camere 2 bagni giardino, richiesta 33.000.000. Scrivere cassetta 1263 SPI, Torino. 489

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO affitto villetta o alloggio piccolissimo 4-5 camere servizi libero subito. Telefonare 761-089.

CERCO deposito [illegible] per cartoni. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

COMMERCIANTE piemontese (attività) avviato affittare camera cucina, servizi. Telefonare 41-078. 83122

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 5000, 7000, 13.000, 14.000, settimo, camere, alloggetti; altri immobiliati. Telefonare 571-028. 85106

A 10.000 12.000 alloggetti 3 cucina giardino 14.000. Martano, 8, Annetto 8. 67638

ADRIANO alloggi 10.000, 13.000, 15.000 30.000. Santoi 14, [illegible], 45-413. 71147

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, luce, cantina, corso Grimaldi 36[illegible]. 3411

AFFITTASI in stabile signorile zona verde Massimo d'Azeglio 100, bellissimi appartamenti. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino, via Montevecchio 134. 3611

AFFITTASI, via Fiori 111, alloggi ogni composizione 1-2 camere tinello cucinino, prezzi accessibili. Telefonare 680-070.

AFFITTASI alloggio nuovo in camere accessi via Cumiana angolo via Pio. Telefonare 761-056. 21277

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato centralissimo per visti. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. 71000

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1° signorile, via Giacinto Collegno 22, telefono 773-867.

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina bagno (zona Cavoretto) 21.000 mensili, Telefonare 83-212. 84251

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi terzo piano, Porta Palazzo. Tel. 535-247.

AFFITTASI bella cantina, uso magazzino, zona largo Orbassano. Tel. 338-940.

AFFITTASI due camere grandi 31.000 Barriera Nizza, Lingotto. Tel. 692 621.

AFFITTASI Richelino alloggi due box garages, servizi con garage e laboratorio mq. 50. Telefonare 683-087. 85049

AFFITTASI, S. Rita, alloggio 3 camere cucina servizi 31.000, libero subito. Telefonare 390-518. 84236

AFFITTASI via Arona 32 alloggio primo piano due camere tinello ripostiglio servizi. Telefonare 682-815. 85112

AFFITTASI via Rieti alloggetto 12.000 mensili, Telefonare 383 284. 83430

AFFITTASI via San Quintino 16 mansardi locali comodi a ufficio adatti ufficio magazzino all'ingrosso. Rivolgersi cortile stesso Matteo 17. 67125

AFFITTASI, ristorante Porta Susa, alloggio angolo, piano rialzato, 3 camere cucina ingressi lago, riscaldamento permanente, adattissimo ufficio. Tel. 682-483 ore ufficio. 84204

AFFITTASI villa, viale Gramsci, giardino, garage, 4 camere servizi. Telefonare 890-144. 84077

AFFITTASI in ottimo alloggio 10 grandi locali eventualmente divisibile, [illegible] piano con grande terrazzo vedo piazza adatto anche per negozio, ufficì. Rivolgersi portinaio piazza Vittorio Veneto 1 dalle ore 11 alle 18. 84217

AFFITTASI 2 alloggi cucina servizi interni settembre e novembre zona Madonna Campagna, telefonare 49-800.

AFFITTASI 30.000 negozio due camere stigne, negozio entrata 8000 zona Fossano. Telefonare 682-024. 82414

AFFITTO camera arredata libera con telefono (Galfernot), Beaumont, Sant'Anselmo 12. 9818

AFFITTO casetta tre camere cucina mobiliata, [illegible] riscaldamento, [illegible] Pinerolese. 9818

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi interno, Via Daniele 64. Telefonare 206-676. 7967

AMMOBILIATO affitto appartamento alloggio Lagaccio, corso Umberto 92, interno 1. 55822

AUTOSTAZIONE Asti, via Pistoletto, affittasi locali uso negozio. Tel. 593-647

AUTOTRASLOCHI occorrerebbero con autorizzazioni limitazioni. Garanzia. Autoservizio. Monte-Grappa 2. Telefonare 389 220

AUTOTRASLOCHI. Fratelli Zingarelli, specialissimi, massima garanzia, imballaggio. Telefonate 894-847. 6077-512

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Moffone, telef. 883-367.

CAMERA cedesi grande affittasi piccola famiglia, Lanzone, Frabosa 12 (Lingotto).

CENTRALI uso ufficio, abitazione, 4 camere servizi, riscaldamento. Tel. 682-947.

DOPOLAVORISTICHE alloggetti modesti, tutti servizi, affitto. Via [illegible] 100 (bella posizione) tra Torino e Grugliasco, telefono 381-172. 331

LEL TRADEL PRENT.
L. 70 per parola

APERTA alla salute Reiki santa Teresa di Priviera napoletanole cenni Lucas, chiami oltre, cognizione tradizioni antiche, bisogni corrispondenti esteri. Tel. 593-970

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

A personalità stabili, autofinanziati tramite cambiali di persone [illegible] residenti accette piccoli conti, anche non [illegible] ritiro conti diurni, serale. Interpellare Via Roma 394, telef. 50-264.

COMPTOMETER Società ottimi impiegati vendita macchine calcolare, scrivere, programma illustrato gratis. Via Cavour 1

ISTITUTO Radio 30 Settembre insegna corsi stenodattilo, lingue, paghe contributi. Di giorni per corso. Accettansi serali. Corso 18 Novembre 110. Telefonare 294-285. 67627

SIRE, Italia collocatrice normalizzata specialista contabili segretari/amministrativi. Corso Umberto 72. Telefonare 44-444.

VIGNAIRE Michelin, Ferrero in case Diverse opportunità ogni tipo. Rateazioni quindicinali. Telefonate 827-450.

VILLA in costruzione, panoramica, 10 camere due bagni servizi, terreno da cedere in lotti separatamente, garage, 2.000 mq., interno, splendida posizione, vendesi 17.000 000. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-042. 84249

ZONA corso Stati Uniti bilocali signorile palazzina 20 camere 2 bagni giardino, richiesta 33.000.000. Scrivere cassetta 1263 SPI, Torino. 489

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO affitto villetta o alloggio piccolissimo 4-5 camere servizi libero subito. Telefonare 761-089.

CERCO deposito [illegible] per cartoni. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

COMMERCIANTE piemontese (attività) avviato affittare camera cucina, servizi. Telefonare 41-078. 83122

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 5000, 7000, 13.000, 14.000, settimo, camere, alloggetti; altri immobiliati. Telefonare 571-028. 85106

A 10.000 12.000 alloggetti 3 cucina giardino 14.000. Martano, 8, Annetto 8. 67638

ADRIANO alloggi 10.000, 13.000, 15.000 30.000. Santoi 14, [illegible], 45-413. 71147

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, luce, cantina, corso Grimaldi 36[illegible]. 3411

AFFITTASI in stabile signorile zona verde Massimo d'Azeglio 100, bellissimi appartamenti. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino, via Montevecchio 134. 3611

AFFITTASI, via Fiori 111, alloggi ogni composizione 1-2 camere tinello cucinino, prezzi accessibili. Telefonare 680-070.

AFFITTASI alloggio nuovo in camere accessi via Cumiana angolo via Pio. Telefonare 761-056. 21277

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato centralissimo per visti. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. 71000

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1° signorile, via Giacinto Collegno 22, telefono 773-867.

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina bagno (zona Cavoretto) 21.000 mensili, Telefonare 83-212. 84251

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi terzo piano, Porta Palazzo. Tel. 535-247.

AFFITTASI bella cantina, uso magazzino, zona largo Orbassano. Tel. 338-940.

AFFITTASI due camere grandi 31.000 Barriera Nizza, Lingotto. Tel. 692 621.

AFFITTASI Richelino alloggi due box garages, servizi con garage e laboratorio mq. 50. Telefonare 683-087. 85049

AFFITTASI, S. Rita, alloggio 3 camere cucina servizi 31.000, libero subito. Telefonare 390-518. 84236

AFFITTASI via Arona 32 alloggio primo piano due camere tinello ripostiglio servizi. Telefonare 682-815. 85112

AFFITTASI via Rieti alloggetto 12.000 mensili, Telefonare 383 284. 83430

AFFITTASI via San Quintino 16 mansardi locali comodi a ufficio adatti ufficio magazzino all'ingrosso. Rivolgersi cortile stesso Matteo 17. 67125

AFFITTASI, ristorante Porta Susa, alloggio angolo, piano rialzato, 3 camere cucina ingressi lago, riscaldamento permanente, adattissimo ufficio. Tel. 682-483 ore ufficio. 84204

AFFITTASI villa, viale Gramsci, giardino, garage, 4 camere servizi. Telefonare 890-144. 84077

AFFITTASI in ottimo alloggio 10 grandi locali eventualmente divisibile, [illegible] piano con grande terrazzo vedo piazza adatto anche per negozio, ufficì. Rivolgersi portinaio piazza Vittorio Veneto 1 dalle ore 11 alle 18. 84217

AFFITTASI 2 alloggi cucina servizi interni settembre e novembre zona Madonna Campagna, telefonare 49-800.

AFFITTASI 30.000 negozio due camere stigne, negozio entrata 8000 zona Fossano. Telefonare 682-024. 82414

AFFITTO camera arredata libera con telefono (Galfernot), Beaumont, Sant'Anselmo 12. 9818

AFFITTO casetta tre camere cucina mobiliata, [illegible] riscaldamento, [illegible] Pinerolese. 9818

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi interno, Via Daniele 64. Telefonare 206-676. 7967

AMMOBILIATO affitto appartamento alloggio Lagaccio, corso Umberto 92, interno 1. 55822

AUTOSTAZIONE Asti, via Pistoletto, affittasi locali uso negozio. Tel. 593-647

AUTOTRASLOCHI occorrerebbero con autorizzazioni limitazioni. Garanzia. Autoservizio. Monte-Grappa 2. Telefonare 389 220

AUTOTRASLOCHI. Fratelli Zingarelli, specialissimi, massima garanzia, imballaggio. Telefonate 894-847. 6077-512

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Moffone, telef. 883-367.

CAMERA cedesi grande affittasi piccola famiglia, Lanzone, Frabosa 12 (Lingotto).

CENTRALI uso ufficio, abitazione, 4 camere servizi, riscaldamento. Tel. 682-947.

DOPOLAVORISTICHE alloggetti modesti, tutti servizi, affitto. Via [illegible] 100 (bella posizione) tra Torino e Grugliasco, telefono 381-172. 331

LOCALI PER UFFICIO
L. 100 per parola

60.000 affitto mese settembre ottimo mezzo ammobiliato garage ogni comodità. Scrivere Alfazini, via Chiderina, litorale Marina. 65134

LOCALI PER UFFICIO
L. 100 per parola

60.000 affitto mese settembre ottimo mezzo ammobiliato garage ogni comodità. Scrivere Alfazini, via Chiderina, litorale Marina. 65134

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BOSSEA. Albergo della Quiete, Alpe di Brocà di Bossea, mezzo ambiente, cucina casalinga, trattamento familiare, giovani inviti. Interpellateci.

MONTAGNA Finestrelle, nuovo Albergo Tre Re. Trattamento familiare. dopo 20 agosto, telefono 6014. 71123

PENSIONE «Marisella» sul mare, condizioni speciali settembre. Scrivere o telefonare Pietra Ligure 700-072. 656

PIETRALIGURE. Albergo Anaiomie, sul mare, 35 agosto settembre pensione 1500 tutto compreso. Prenotateci. 11331

RIMINI. Pensione Belvegnenza dal 26 agosto fino 1100 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto fino 1000 tutto compreso. 10641

VARAZZE, Hotel Eden, tutto comfort vista bagna. Dal agosto pensione 3000

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ASPIRANTI maglierista, lavoratrice con diploma Scuola Virginia Tedeschi, Galileo Ferraris 250, telefono 380-875

VARIGOTTI affittasi settembre appartamentino riferimento stare ogni automobili. Telefonare 48-095. 68134

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BOSSEA. Albergo della Quiete, Alpe di Brocà di Bossea, mezzo ambiente, cucina casalinga, trattamento familiare, giovani inviti. Interpellateci.

MONTAGNA Finestrelle, nuovo Albergo Tre Re. Trattamento familiare. dopo 20 agosto, telefono 6014. 71123

PENSIONE «Marisella» sul mare, condizioni speciali settembre. Scrivere o telefonare Pietra Ligure 700-072. 656

PIETRALIGURE. Albergo Anaiomie, sul mare, 35 agosto settembre pensione 1500 tutto compreso. Prenotateci. 11331

RIMINI. Pensione Belvegnenza dal 26 agosto fino 1100 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto fino 1000 tutto compreso. 10641

VARAZZE, Hotel Eden, tutto comfort vista bagna. Dal agosto pensione 3000

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ASPIRANTI maglierista, lavoratrice con diploma Scuola Virginia Tedeschi, Galileo Ferraris 250, telefono 380-875

ELEMENTO attivo, preziso pratico organizzazione commerciale eventualità trasferta sfuso impiegherebbesi subito. Telefonare 767-149. 84248

GIOVANE residente sulle pratico lavori comunale grumo, ottima pratica lavori di carpenteria offresi come capo squadra. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

GIOVANE diplom Economia e Commercio, ragioniere, ex-ufficiale, desiderebbe inizio attività libera offresi a serio commerciale, Scrivere cassetta 470, SPI, Torino.

LAUREATO matematica impiegherebbesi presso istituto quale insegnante. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 71158

PIAZZA Castello propagazione via Roma affittasi signorile camera mobilitata preferibilmente signora. Telefonare 43-537.

PIED-à-terre, indipendentissimo, signorile, libero subito. Bonvino, Sant'Anselmo 25.

PORTA Nuova, buona pensione famiglia, ricevonsi. Piazza 21, tel. [illegible]-078

SIGNORA sola offre [illegible] appartamento ammobiliato a signorina. Telefonare 770-806.

22.000 vitto alloggio pasto vino, pasti [illegible] (facoltativi) anche signorine. Biamonte, Barbaroux 5. 68176

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

ABILE contabile di carriera cerca occupazione presso privato preferibile. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 84992

CORRISPONDENTE perfetta francese inglese, stenodattilo offresi. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. 82106

IMPRESA gradisci impianti riscaldamento cerca ulteriori produttori. Telefonare 21-308.

DACAZZA 35-45enne cercasi per lavori ufficio massima attendibili. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino.

Sconcertanti dichiarazioni del capo dell'«anonima banchieri»

L'investimento di capitali del Giuffré arrivava sino all'India e al Giappone

Anche il denaro non veniva raccolto soltanto in Emilia e in Romagna, ma proveniva da ogni parte del mondo - L'interessato sostiene di non avere mai chiesto fondi: "Erano gli altri che me li portavano,, - Ha confermato di voler abbandonare la sua attività non appena saranno finite le opere in corso - I "generosi oblatori,, hanno ricevuto la promessa che fra tre mesi otterranno la restituzione delle somme affidate in amministrazione - "La mia contabilità sta tutta in un quadernetto,,

Un aspetto della casa del comm. Giambattista Giuffré ad Imola

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Giambattista Giuffré, il capo dell'«Anonima Banchieri», come l'ha definita il ministro delle Finanze, on. Preti, parla e non parla. Un denunciato, dopo l'intervista che aveva concesso a un giornalista di un quotidiano bolognese, a parlare ai giornalisti rappresentanti della stampa. E questo è già molto. Ma il suo racconto (il primo è scoppi il malcontento, delle opere di carità ai creditori per milioni e milioni) presenta anzi molti punti che egli, dopo essersi consigliato coi suoi legali, non direbbe a ripetere.

Comunque, è certo un fatto: l'attività del comm. Giuffré (commendatore sia della Repubblica Italiana sia dell'Ordine del Santo Sepolcro) era più vasta di quanto si possa immaginare, tanto per dire di capitali investiti quanto per i luoghi nei quali la «munifica azione» del capo della banca senza sportelli arrivava. Tanto per dare un'idea dei posti ove sarebbero sorte opere del Giuffré, ricordiamo l'India e il Giappone (in quest'ultimo Paese doveva costruire la sede di una nuova Missione cattolica). E queste non sono certo notizie di fonte inattendibile: in India si è recato persino una volta il figlio stesso del Giuffré, il geom. Sergio, che era progettista e direttore dei lavori di parecchie delle opere assistenziali della banca paterna.

Sbaglia quindi chi pensa che le realizzazioni si limitassero a qualche parte dell'Emilia e Romagna: queste sorgevano un po' dappertutto, così come da ogni parte egli riceveva il denaro: basti pensare che in otto anni, dal 1950 ad oggi, il complesso degli investimenti per il migliaio circa di opere religiose da costruire, delle quali si vedranno solo i primi muri mentre crolli. I depositari che giungevano in questo modo, non solo permettevano la restituzione delle somme iniziali (oltre ai mercedoni e ai regalini anche i parrucchini appunto ordinavano i propri risparmi), ma davano anche un'eccedenza con la quale era possibile erigere nuovi intralciamenti.

Richiesto di fornire il nome di qualche organizzazione benefica americana o italiana che lo avesse aiutato, il Giuffré ha dichiarato di non poter rispondere.

«Vi è immaginate il diluvio di richieste di mutui che si sommergerebbero se si sapesse quanto è la loro generosità», ha fatto capire il banchiere senza banca. Il quale ha concluso affermando la sua ferma decisione di abbandonare questa attività, finire le opere in corso e poi chiudere e riposarsi.

a. d.

Un attacco della «Giustizia»

Andreotti chiamato in causa dall'organo socialdemocratico

Roma, giovedì sera.

Il giornale socialdemocratico interviene ancora stamane nella questione dell'«Anonima banchieri» portando l'attacco tannero tutti i sacerdoti a troncare i rapporti con lui, egli — anni racconta — si vide costretto a cessare ogni benefica attività e in proposito diffuse lettere-circolari.

Un'altra lettera ha inviato a tutti «i generosi oblatori» che gli affidarono denaro da amministrare nei giorni scorsi, per avvertire che fra tre mesi otterranno la rimessa della «offerta», secondo l'ordine cronologico dei versamenti. Ma con quali soldi? Con quelli, risponde Giuffré, che gli verranno dall'America.

Quando però gli si chiede quali sono e dove hanno esattamente sede gli enti benefici americani che gli inviano così copiose rimesse, il commendatore non risponde più. Si fa reticente, guardingo e scia il discorso sulla cottiveria degli uomini che tentano di rovinargli la meravigliosa opera da lui iniziata. Dice che ritorna a lui sono sorti degli speculatori, coloro che per fini del tutto terreni raccoglievano in suo nome denari e aggiunge che solo questi dovrebbero temere l'umana giustizia. Per conto suo, attende a più ferma la guardia di fiducia, fiducioso nel trionfo della sua causa.

«La mia contabilità — dice — sta tutta in un quadernetto da scuola».

n. m.

sembra l'attuale ministro del Tesoro, Andreotti, il quale non avrebbe dovuto ignorare le molte segnalazioni dell'attività criminosa» del Giuffré dal momento che diverse furono nel novembre del 1957 le segnalazioni sulla stampa.

E ancora La Giustizia scrive: «Per la verità un'inchiesta sull'"Anonima banchieri" promossa dal Comando della Guardia di Finanza di Bologna c'era stata: fino al punto che i sigilli vennero apposti alla villa del Giuffré in quel di Imola. Ma da Roma partirono i fulmini. E un povero comandante di stazione della Guardia di Finanza dovette implorare come un personaggio di Gogol il "banchiere" di intervenire presso i suoi potenti amici, acciocché gli venisse per lo meno risparmiato il trasferimento in Sardegna».

Da un accenno dello stesso giornale socialdemocratico si capisce che il ministro delle Finanze Preti sta passando ad altre inchieste, a quelle degli evasori fiscali nel campo cinematografico. «C'è persino chi già scommette — scrive ancora La Giustizia — che il Ministro delle Finanze metterà presto le manette ai polsi agli evasori fiscali del divismo cinematografico del cavallaro di qualche Lollo nazionale».

Ines Violet Stabile (teatro dell'arte e maschere italiane) affronta la domanda da 1 milione 280 mila lire

Singolare caso in Inghilterra

Un'operazione d'appendicite fa riacciuffare un evaso

Londra, giovedì sera.

Se un'operazione ortopedica aveva consentito a Glyn Petera di evadere dalla prigione di Wandsworth, un'operazione di appendicite lo ha costretto a ritornarci. Un mese fa l'evasione di Petera, condannato a quattro anni per furto, aveva sollevato grande scalpore. Il detenuto era stato ricoverato nella clinica carceraria per l'applicazione di una gamba di legno; l'operazione era riuscita perfettamente, tanto perfettamente che, invitato a provare la sua nuova gamba, Petera aveva approfittato di una porta aperta per allontanarsi dalla clinica e non farsi più vedere.

Tre giorni fa, un uomo sulla trentina con una gamba artificiale si è presentato all'ospedale di St. Stephan a Londra per farsi operare di appendicite. Durante l'intervento il paziente, sottoposto ad anestesia, continuava a mormorare: «In prigione non ci torno...», fatto che, unito ad altre stranezze e reticenze del malato, aveva indotto i sanitari a consultare la polizia.

Gli agenti del commissariato di Chelsea non hanno faticato molto a riconoscere nel sedicente Eric Davis l'evaso Glyn Petera che ieri, in automobilem, è stato ricondotto alla clinica della prigione di Wandsworth.

STASERA SUI TELESCHERMI IL CAROSELLO DEI QUIZ

Torna all'assalto l'amica di Napoleone

Vita nuova a "Lascia o raddoppia,, - Mediante la collaborazione di cantanti e numeri d'attrazione, si tenta di riportare la rubrica all'antico splendore - Le materie degli esordienti: Parigi e dintorni; fantascienza e missilistica; risorse economiche di tutti gli Stati del mondo; storia romana

Milano, giovedì sera.

Concluso con l'ultima puntata il ferragostano l'inevitabile periodo di rilassamento causato dalla canicola, ricevute nuove assicurazioni per una lunga vita, «Lascia o raddoppia» si appresta a riconquistare con novello ardore, nel corso della prossima stagione televisiva, numerose delle posizioni perse in questi ultimi tempi. In corso Sempione si è decisissimi a risalire la corrente. Si vuol meritare la fiducia che da Roma, e quando ormai nessuno ci sperava più, è stata nuovamente accordata al telequiz. Si vuole, soprattutto, premiare la generosità dei fedeli telespettatori che coi loro decisi interventi presso i giornali di tutta la penisola hanno contribuito non poco al salvataggio della trasmissione.

In corso Sempione, dunque, è in atto forte febbrile. Quasi trascorso del tutto il periodo in cui la gente preferiva uscire a respirare dell'aria fresca, invece che sedersi davanti a un televisore, ci si prepara con ardore ad affrontare la prova del fuoco. Nuove idee vengono vagliate continuamente, decine di aspiranti concorrenti che hanno la possibilità di diventare, una volta posti dinanzi alle telecamere, interessanti personaggi, sono attentamente studiati. Contemporaneamente, si è dato il via all'allestimento di numerosi «siparietti» che già in passato hanno dato prova di saper sufficientemente vivificare la trasmissione. A questo proposito si è già provveduto a prendere contatti con numerosi artisti, specialmente cantanti, e altri numeri d'attrazione verranno «pescati» all'ultimo momento ogni volta che si troveranno a passare per la nostra città. Formule non del tutto nuove, d'accordo, ma di sicuro affidamento.

Il telequiz dovrebbe mostrarsi il suo nuovo volto fin da questa sera. Rimasti tutto in piedi del teatro della Fiera non avrà più l'aspetto squallido della settimana scorsa: le poltrone saranno di nuovo gremite (questa settimana la richiesta di biglietti hanno già superato il capienza del teatro) e sul palcoscenico la torrida atmosfera dei 50 gradi non dovrebbe ormai essere che un brutto ricordo. Più a loro agio si troveranno, così, anche i numerosi concorrenti nuovi che per due settimane hanno sofferto tra le quinte la pene dell'inferno, ma che questa sera potranno finalmente giocare le loro carte.

Naturalmente, non tutti i componenti la nutrita pattuglia di volti nuovi potranno sfilare davanti agli obiettivi della telecamera. Si deciderà all'ultimo momento. Chi dimostrerà di possedere maggior sangue freddo affronterà per primo i terribili momenti dell'esordio.

L'elenco dei debuttanti, come si è detto, è piuttosto lungo. Comprende il signor Ernesto Fontan di Exilles (Torino), un sarto ventisettenne appassionato di tutto ciò che riguarda Parigi e dintorni; il signor Luigi Berto di 45 anni, un impiegato triestino che si presenta su fantascienza, astronautica e missilistica; il signor Mario Del Carlo di Tassignano (Lucca), un fabbricante di scope ventunenne, specialista di quanto riguarda le risorse economiche di tutti gli Stati del mondo; e infine, il «lift» milanese Vincenzo Campanella che ha scelto la storia romana. Vincenzo Campanella ha 17 anni e lavora in una grande pasticceria cittadina. Per mesi i clienti del locale si sono chiesti che cosa facesse il ragazzo con tutti quei libracci che spuntavano dalla tasca dell'impeccabile divisa blu con bottoni d'oro. Stasera, molto probabilmente, avranno la spiegazione. Il giovane Vincenzo sta aspettando questo momento da mesi, e non solo lui: attraverso il televisore situato nella pasticceria, la sua prova sarà seguita con trepidazione da tutti i dipendenti del locale. E non importa se per una sera i clienti saranno da lamentarsi del servizio.

Il programma di questa sera a *Lascia o raddoppia*, prevede un solo concorrente in cabina. Si tratta della romana Inès Violet Stabile, la giovane pubblicista bionda e prosperosa che affronta la domanda da un milione e 280 mila lire sul tema dell'arte e sulle maschere italiane. Giovedì scorso, non appena giunta sul palcoscenico, la signorina Stabile ha espresso tutto il suo risentimento per certi giudizi comparsi sui giornali in cui si dava più importanza al suo aspetto fisico che alle sue doti interiori. Da quanto s'è capito, la concorrente vorrebbe che non si indugiasse lo sguardo sul suo corpo innocente di tanta avvenenza, ma si guardasse piuttosto alla sua anima angosciata, prigioniera di strane riflessioni sul mondo contemporaneo. Tutte belle e giuste cose, ma non si riesce a comprendere come tanta riservatezza e timidezza si concilino con l'esibizione alla più popolare rubrica televisiva italiana. La signorina Stabile converrà comunque che è assolutamente impossibile bendare gli occhi, quando lei comparirà sul palcoscenico, a milioni di telespettatori di sesso maschile. E' bella, intelligente e, soprattutto, brava. Non si ponga quindi così assurdi problemi e concentri la sua attenzione alla conquista dei gettoni d'oro. Perché ha veramente le possibilità per arrivare fino in fondo.

Sandra Fioda stasera di scena nella «Sfida al campione»

A *Sfida al campione* rivedremo la signorina torinese Sandra Fioda («Napoleonette») e il signor Sandro Bartolini. Entrambi la volta scorsa si fermarono alla prima domanda riguardante Napoleone, una sbagliando la risposta, l'altro rispondendo solo in parte. Stasera riprenderanno da capo, ma senza nuove possibilità di salvezza. Chi sbaglia sarà definitivamente eliminato. Si prevede quindi un «duello» ai ferri corti.

Camillo Brambilla

A letto con un serpente

La paurosa avventura d'un operaio presso Verona

Verona, giovedì sera.

Una singolare avventura è capitata all'operaio Luigi Bendinoni, da Bronzone, ieri sera, dopo aver cenato, si era coricato quasi subito, mentre la di lui moglie lo raggiungeva quando era già addormentato.

Nell'alzare le coperte, la donna vedeva arrotolato un nero serpente vicino ai piedi del marito. Con un grido di spavento avvertiva improvvisamente il consorte che, resosi conto di quanto avvenuto saltava dal letto d'un balzo. Il serpente si anodava e sibilando scendeva a sua volta dal letto aggirandosi per la stanza. Aveva [illegible] a questo punto la caccia al rettile, lungo circa un metro e mezzo. Solo dopo due ore di ricerche e dopo avere messo sossopra tutta la stanza, il serpente veniva ucciso.

Cadavere di un folgorato scoperto da un bambino

Cremona, giovedì sera.

Un nascano operaio, il settantunenne Pietro Cassoli, è stato folgorato dalla corrente ad alta tensione nell'interno di una cabina di trasformazione per il sollevamento dell'acqua a Rivanuova, nel Cremonese. Il cadavere dell'operaio è stato scoperto parecchie ore dopo da un bimbo, la cui attenzione era stata attratta dal caratteristico odore di bruciato. La Procura della Repubblica di Cremona ha ordinato una inchiesta.

Totò e Peppino De Filippo, la coppia più irresistibile di attori comici del cinema, in una serie di straordinarie avventure, insieme ad Alessandra Panaro, Mario Riva, Renato Carosone e il suo complesso e Johnny Dorelli nel film: TOTO' PEPPINO E LE FANATICHE (Prod. DDL)

Il cupo dell'«Anonima Banchieri» colto dall'obiettivo insieme al figlio. (Telefoto)

Giuffré aspetta denaro dall'America

Dal nostro corrispondente

Ferrara, giovedì sera.

L'uomo che il ministro Preti ha pubblicamente denunciato nel corso di una conferenza stampa, quale capo di una «strana organizzazione», è noto e riverito comm. Giambattista Giuffré «dona ex machina» delle non più «anonima banchieri», covrede interessato sostiene di non avere mai chiesto fondi: "Erano gli altri che me li portavano". Loro erano, inizialmente, parroci e religiosi della Romagna e del Ferrarese. Poi, visti i vantaggi della ricatena, molta altra gente si è fatta avanti chiedendo di prestar denaro, «E io ho dunque più volte rifiutato capitali offertimi da clienti interessati», ha aggiunto.

Naturalmente occorreva altro denaro; e questo lo si ottenne facendo leva sullo spirito di generosità, sulla carità di molti cattolici, italiani e no. A contare (fra gli stranieri erano principalmente americani e canadesi) erano bastati depliants con fotografie delle opere religiose da costruire, sulle quali si vedevano solo i primi muri ancora crolli. I depositari che giungevano in questo modo, non solo permettevano la restituzione delle somme iniziali (oltre ai mercedoni e ai regalini anche i parrucchini appunto ordinavano i propri risparmi), ma davano anche un'eccedenza con la quale era possibile erigere nuovi intralciamenti.

Richiesto di fornire il nome di qualche organizzazione benefica americana o italiana che lo avesse aiutato, il Giuffré ha dichiarato di non poter rispondere.

«Vi è immaginate il diluvio di richieste di mutui che si sommergerebbero se si sapesse quanto è la loro generosità», ha fatto capire il banchiere senza banca. Il quale ha concluso affermando la sua ferma decisione di abbandonare questa attività, finire le opere in corso e poi chiudere e riposarsi.

a. d.

Il comm. Giambattista Giuffré con l'avv. Marchesini (Tel.)

*che nel corso della prima intervista (e ve ne più volte capaci), — erano loro che me li portavano». Loro erano, inizialmente, parroci e religiosi della Romagna e del Ferrarese. Poi, visti i vantaggi della cat

Curiosa galleria di gente in vacanza

Propizia ai mattinieri la vita brillante di Sanremo

Alle sei del mattino, allievi diligenti a scuola (di equitazione) - La figliola diciottenne del "re delle scarpe,, - Tommasino, Spartivento, Admiral, No Comment e Bacafantos Molti modi per venire in ferie in Riviera: dall'aereo personale alla bicicletta da corsa

Sanremo agosto.

Chi attraversi Sanremo prima delle otto del mattino, non crede ai propri orecchi. L'Aurea città è dominata da un meraviglioso silenzio, simile a quello che si ammirerebbe se, per favolosa miracolo, avvenisse travolgente successo tutte le guerre contro i rumori. Ah la pure assoluta devisa non già dal fatto che tutto è ancor circolino silenziosamente, ma da cause del tutto diverse: la verità è che a tale ora non si vede ancora in giro; i veicoli dormono parcheggiati accanto ai marciapiedi o sulle piazze, e si ha l'impressione che riverberato faccia la folla dei villeggianti;

I voti dell'asino

Ma se si osservano da vicino i vari aspetti della vita sanremasca, si scopre che una sorprendente percentuale della gente in vacanza è mattiniera. Per esempio, già prima delle sette le nuotatrici mattiniere cercano movimento allo stabilimento Margana; e alcune pattuglie di ragazze acculturatrici cominciano a recare pennellate di colore sulle panchine della Passeggiata Imperatrice. Ma chi coglie scoprire pieno fervore di vita in ore così inattuine deve spingersi in alto, ai pur in Corso del Solaro, seguendo un itinerario che, fra colli ondulati di garofani e belle ville, culmina di dominare uno dei più ampi e aperti paesaggi della Riviera. In pochi minuti d'auto si raggiunge la località ove si danno convegno le allieve e gli allievi più volonterosi d'Europa; pensate: giovani che si alzano alle sei del mattino per andare a prendere lezioni. Naturalmente si tratta di corsi ad di grazia, ad di matematica, ma bensì di equitazione. E' una scuola frequentata da giovani fra i dodici e i quattordici anni; le ragazze prevalgono sui ragazzi; per lo più giungono accompagnate ciascuna dalla propria mamma, assisa di controllare i progressi della figliola.

Il motivo al quale si è accennato or ora è l'unico che spinga le signore ad accompagnare le loro figliole in questa scuola, infatti, a differenza di quanto accade in tutte le altre, una colonna di accompagnatrici, perché quando un allievo è cima deve fare i conti col cavallo il quale, anziché su cattivo punto, di un'impennata, per effetto della quale il ripreso è costretto ad esclamare (non in senso figurato): «Sono a terra».

Ma l'ipotesi qui esaminata di rado si tradisce in realtà, perché i giovani fanno rapidi progressi. Anche le minime lezioni sono sommarie; noi ne abbiamo trovato una dal nome noto: Elsa Colombina, diciottenne, figlia del proprietario del calzaturificio omonimo. Era con lei in mattina, signora Elvira, in qualità di spettatrice: «Non pratico l'equitazione — ci ha spiegato la signora — ma soltanto lo sci e il nuoto».

Incontrò Townsend

L'istruttore della scuola di Sanremo è uno sportivista dal brillante passato. Si chiama Alessandro Vernocchi; già da ragazzo aveva la passione dei cavalli, coltivata, giunto il momento di andare sotto le armi, si presentò come allievo sergente per poter scegliere l'arma e ottenne di essere assegnato al «Nizza Cavalleria». Divenne istruttore della Squadrone Allievi Ufficiali della Scuola di Pinerolo (ancora fucina di campioni). L'attuale presidente della Federazione italiana sport equestri, conte Roisori di Camposilo, frequentò la Scuola di Pinerolo appunto nel periodo in cui era istruttore il Vernocchi. Questi, lasciato il servizio militare, passò alla Società ippica torinese: da quattro anni svolge la sua attività qui.

L'ippodromo di Sanremo è frequentato non solo da allievi, ma anche e soprattutto da campioni e da appassionati che trovano qui condizioni ideali di clima in ogni stagione dell'anno. Mattino della Maternità di Torino. E' emigrato dall'infanzia; nella sua famiglia il gusto dell'equitazione, inaugurato dal nonno allevatore di «purosangue», è stato raccolto da zii e nipoti, campioni e addestratori di puledri; lui per parte sua, è stato protagonista di molta esperienza ippiche. Nel cuoio capelluto ha i segni di alcuni punti, suggella chirurgico di una acrobatica caduta; in un concorso a Parigi ha incontrato il colonnello Townsend; in Canada, ove accompagnò recentemente il merito in occasione di un compianto medico, cavalcò persino cavalli da dressage.

Ma a Sanremo c'è un'altra categoria di mattinieri: quella dei tifosi della vela nautica. La Zenola, la cui passerella è sullo specchio di mare dominato dalla Passeggiata Imperatrice, venne inaugurata tre anni or sono, fra molti scettici. Oggi fiorisce, ed è una dei capisaldi delle attrattive cosmopolite di Sanremo. Ad esempio, l'Agenzia Cook ha stipulato un accordo speciale, per cui alcune ore del mercoledì mattino sono riservate alle lezioni per turisti britannici; e i maggiori centri della Riviera francese seguono con molta attenzione ciò che si fa qui, com'è dimostrato dal fatto che Cannes annunzia con come una novità assoluta un tipo di «Caccia al tesoro», che è esattamente la copia di quella svoltasi l'anno scorso da Sanremo con grande successo.

Svaghi da giocoliere

Buona venire qui per incontrare campioni. Sono per esempio Lola Marchetti, insegnante a Milano della Scuola interpreti, che domina il mancini come lo sciliplizzo dell'inglese e del tedesco. E' con lei Mirin Graf, una compagna alla Scuola interpreti, una trentina che risiede a Sanremo, studia a Milano ed è preconizzata come raccoglitrice di allori sui monanci. Anche la sorella di Lola, Velinda, è molto brava. Abbiamo visto Claudio Voglio, studente del terzo anno di ingegneria al Politecnico di Torino, convincere la giovane Mariuca Bonassi che le crudite iniziali sono un ottimo preannizio di vicino successo.

Del resto numerosissimi qui sono gli esempi che giustificano ogni ottimismo. Proprio a questo approdo ha cominciato le sue prime prove il torinese Pierino Chiantaiana, diventato rapidamente «asserro» di monaci. E che dire di Giuseppe Codoni? Tre anni or sono, quando alla soglia della quarantina, manifestò il proposito di esperimentare il nuovo sport, un suo amico, con uno scherzo ispirato ad affettuoso pessimismo, gli fece recapitare da una società assicuratrice le tariffe per le polizze contro gli infortuni. La risposta che egli ha dato agli scettici è stata spettacolare. Quando Codoni sale in groppa a passeggio sull'imperatrice si ferma a guardare.

Scende in acqua recando con sé non già gli sci, ma bensì una piattaforma di legno rotonda del diametro di una sessantina di centimetri, e una sedia. Prima si drizza sull'acqua poggiando i piedi sulla piattaforma, poi, con un gioco di abilità che ha come posta il continuo rischio di un capitombolo, colloca sulla piattaforma la sedia e vi si accomoda; nel proseguire a sciare così, ha gli atteggiamenti di vanguardista tranquillità di chi aspetti che il barbiere giunga a tagliare i capelli: ma si tratta solo di un'impressione, perché l'esercizio del coltivatore-sur-mer fino a oggi non è ancora stato esperimentato. Giuseppe Codoni completa il suo «numero», ricaricandosi in piedi sulla sedia e compiendo rotazioni su se stesso.

Le Sci club ha molte cadi tarinesi. Per esempio, di Torino sono i due vice presidenti, Edgardo Bullis, proprietario del Mediterranée, e Walter Mondelli, che è anche vice-presidente della Juventus. Fra i frequentatori torinesi si possono citare Ping. Ferrero e il giovane Vittorio Merlo, laureando in ingegneria.

Di regola gli appassionati di idro-sci praticano anche altri sport. Tipico esempio in materia è il dott. Bordoni di Milano, proprietario delle industrie del «Ferro China Bisleri» e dell'acqua minerale Nocera Umbra. E' campione motonautistico e di fuori-bordo, durante la guerra è stato pilota da caccia; l'aviazione è un'altra delle sue passioni, e infatti in Riviera è giunto l'altro giorno atterrando sull'aeroporto di Bordighera con il suo apparecchio personale, Falco.

Ma Sanremo è polidrica. C'è chi vi giunge con il proprio monoplano; altri vi arriva invece con mezzi di trasporto assai più economici. Prendiamo il caso dei sedicenni Mario Formari e Luciano Nidasio, apprendisti presso lo stabilimento Beloit Italia di Pinerolo. Con il loro amico diciottenne Enrico Olivetto se ne sono venuti in Riviera in bicicletta da corsa. In otto ore hanno superato il tragitto Pinerolo-Alassio, ove, piantata la tenda, sono rimasti una settimana. Poi si sono trasferiti al campino di Sanremo ove stanno terminando le ferie. Spesa quotidiana a testa, compresa la tariffa per sosta al campeggio: circa mille e duecento lire.

Furio Fasolo

L'amazzone torinese, la signora Ada Roberetti, durante una passeggiata

La principessa giapponese Suga sorride soddisfatta: ha vinto i campionati femminili nipponici di tennis svoltisi a Hamamuri. La giovane principessa preferisce vestire alla moda occidentale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rivoltellate nella notte

Misteriosa uccisione d'un giovane agricoltore

Venti minuti di agonia accanto al padre - Vendetta? - Nessuna traccia dell'assassino che si era nascosto in alcuni cespugli

Bari, giovedì sera.

Un giovane agricoltore, il trentatreenne Francesco Guglielmi, è stato ucciso a colpi di pistola la notte scorsa davanti a una casa colonica in contrada Lama di Corvo. I carabinieri brancolano nel buio perché per il momento non è possibile fare ipotesi. L'assassino potrebbe essere uno dei consueti abigeatari che infestano la zona, come il delitto potrebbe essere attribuito a motivi di vendetta o interesse. La mancanza assoluta di indizi rende fitto il mistero. L'inchiesta è diretta personalmente dal colonnello Carracchio, comandante del gruppo esterno della legione dei carabinieri di Bari. Sono stati interrogati i familiari della vittima e alcuni elementi della malavita locale, ma nulla è trapelato di quanto è stato detto nel corso degli interrogatori.

Francesco Guglielmi e suo padre Francesco, di 73 anni, si erano recati in campagna per lavori di potatura dopo un'assenza da quella località di circa 40 giorni; ma non avevano notato nulla di mutato o di sospetto. Alla sera, dopo un frugale pasto, erano andati a dormire. Nel cuore della notte, verso le 3, i due uomini erano stati «svegliati» da un cane che abbaiava furiosamente. Il giovane Guglielmi si alzava e usciva dalla casupola. Scorto il cane lo prendeva a sassate per farlo tacere e allontanare. Ma nel momento in cui il Guglielmi lanciava un ultimo sasso contro l'animale, dal folto di un cespuglio un misterioso individuo esplodeva tre colpi di pistola contro il giovane la cui figura si stagliava bersaglio nel riquadro della bianca casetta: uno dei proiettili lo raggiungeva alla gola perforandogli la carotide. Il poveretto si accasciava al suolo privo di sensi: la sua agonia deve essere durata una ventina di minuti. L'assassino intanto se l'era data a gambe. Il vecchio padre dell'ucciso udì gli spari si recava sul posto e trovava suo figlio morente. Correva allora ad avvisare un altro figlio abitante in una poco distante masseria e quindi si portava in paese per avvertire i carabinieri.

Un «tassinaro» uccide con un pugno il concorrente

Benevento, giovedì sera.

Il ventisettenne Alfredo Pizzuolo, che esercita in pedissequa di «tassinaro» occasionale con la propria «Vespa», ha ucciso con un pugno il concorrente Emilio Spinelli di 32 anni, in Piazza della Ferrovia, a seguito di una colluttazione originata da motivi di interesse.

La disputa aveva inizio allorquando il Pizzuolo rimproverava aspramente duramente lo Spinelli che si era intromesso in una discussione facendogli perdere un cliente. Si giungeva in breve alle vie di fatto e il meno giovane dei contendenti era colpito da un violento pugno al viso. In seguito all'intervento di altri «vespisti» era possibile porre fine allo scontro, ma lo Spinelli, subito dopo, cadeva a terra esanime. Il poveretto decedeva subito dopo il ricovero nella clinica Fatebenefratelli di Benevento.

Il Pizzuolo è stato tratto in arresto dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Raggiri a catena di una «strega» a Agrigento

Agrigento, giovedì sera.

Un'abile fattucchiera, a nome G. B., di 42 anni, da Agrigento, è stata denunciata a piede libero per truffa continuata dalla Squadra Mobile. La donna dicendosi invasata da spiriti maligni era riuscita negli ultimi tempi a turlupinare molte persone, in massima parte di umile condizione.

Fra le vittime figura anche la palermitana Lolita Salamone, di 30 anni, che aveva largamente compensato la «strega» perché riuscisse a far tornare presso di lei l'amante fuggito. Un'altra vittima dei raggiri è la casalinga Ottavia D'Alcamiara, di 47 anni, di Agrigento, la quale a più riprese aveva dato alla donna oltre 300 mila lire affinché questa riuscisse a guarire suo figlio ventiduenne affetto da epilessia. Con l'andare del tempo però la malattia del giovane si aggravò, tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL CORSO GARIBALDI 26 TORINO

LA CACCIA AI NUMERI "PROBABILI,,

Curiosità sul Lotto

Il primo ordinamento legislativo del gioco in Italia - Statistiche dei ritardi e delle frequenze su ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Già si è detto come la prima legge italiana sul Lotto pubblico fosse quella del 27 settembre 1863 numero 1483. Successivamente, l'ordinamento del Lotto venne regolato dalla legge 18 marzo 1906 numero 152 che, ripetendo la disposizione dell'art. 1 della legge precitata del 1863 fa quale a sua volta aveva ripetuto la disposizione dell'art. 1 della legge sarda sul Lotto del 10 febbraio 1855 n. 666, lo dichiarava «temporaneamente mantenuto» a favore dello Stato, fisso era amministrato dal Ministero delle Finanze, alla cui dipendenza stavano otto Direzioni compartimentali (quante erano le sedi di estrazione). Nelle combinazioni previste allora non era ammessa la cinquina (non indicata nell'art. 7) ed il premio stabilito era così determinato (artic. 8): 10,50 volte la posta per l'estratto semplice; 52,50 per il determinato; 255 per l'ambo; 4250 per il terno; 60.000 per la quaterna.

Calcoli effettuati sulle basi suddette hanno consentito l'accertamento di stabilire che ad anche lo Stato si fosse praticamente trovato in contesa con una società qualsiasi allo scopo di giocare su tutte le combinazioni semplici, bisarte, terziarie e quaternarie cui i 90 numeri possano dar luogo, pensando su ogni combinazione una lira (per comodità di calcolo), per assicurarsi così non solo una vincita per ognuna delle sorti annunciate ma un profitto netto di 3.031.712,50 lire (tenuto conto di tutte le combinazioni uscite ad ogni estrazione). Ipotizzando una società costituita con un capitale di 100 milioni, essa, in capo a 42 estrazioni, giocando su una sola ruota, in mano di un anno sedrebbe l'intero suo capitale (salvo una rascurabile aliquota) passare nelle casse dello Stato.

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 16 agosto '58 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 33 (da 34 sett.); 66 (da 70); 18 (da 15); 40 (da 43); 41 (da 47); 83 (da 44); 7 (da 43); 4 (da 43); 76 (da 42); 6 (da 39).

BARI: n. 56 (da 115); 48 (da 94); 88 (da 74); 76 (da 73); 84 (da 61); 66 (da 54); 1 (da 50); 15 (da 47); 44 (da 46); 22 (da 44).

CAGLIARI: n. 18 (da 85); 66 (da 67); 40 (da 46); 90 (da 42); 11 (da 39); 89 (da 38); 45 (da 37); 51 (da 37); 65 (da 36); 78 (da 35).

FIRENZE: n. 78 (da 73); 84 (da 67); 12 (da 55); 80 (da 53); 9 (da 49); 90 (da 47); 49 (da 45); 22 (da 43); 8 (da 41); 45 (da 38).

GENOVA: n. 66 (da 66); 35 (da 64); 76 (da 63); 82 (da 59); 28 (da 52); 26 (da 51); 37 (da 50); 20 (da 49); 18 (da 43); 50 (da 42).

MILANO: n. 58 (da 148); 82 (da 51); 11 (da 88); 86 (da 56); 18 (da 53); 41 (da 50); 83 (da 45); 7 (da 40); 80 (da 44); 39 (da 44).

NAPOLI: n. 56 (da 68); 48 (da 60); 78 (da 74); 8 (da 63); 15 (da 59); 17 (da 55); 61 (da 52); 30 (da 51); 11 (da 50); 5 (da 49).

PALERMO: n. 10 (da 95); 47 (da 55); 71 (da 56); 33 (da 54); 83 (da 53); 7 (da 49); 71 (da 46); 24 (da 46); 23 (da 44); 63 (da 43).

ROMA: n. 17 (da 80); 23 (da 77); 28 (da 73); 89 (da 73); 49 (da 73); 18 (da 68); 42 (da 62); 61 (da 53); 29 (da 47); 47 (da 44).

VENEZIA: n. 7 (da 98); 10 (da 85); 57 (da 57); 71 (da 57); 12 (da 45); 47 (da 42); 50 (da 42); 58 (da 42); 65 (da 41); 89 (da 40).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gennaili vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 14 sett.; Bari, 34; Cagliari, 33; Firenze, 11; Genova, 1; Milano, 0; Napoli, 28; Palermo, 6; Roma, 27; Venezia, 7.

VERTIBILI: Torino, 23 sett.; Bari, 11; Cagliari, 31; Firenze, 1; Genova, 18; Milano, 7; Napoli, 0; Palermo, 36; Roma, 11; Venezia, 1.

CADENZE: Torino, 3 (da 28 settimane); Bari, 5 (da 33); Cagliari, 0 (da 63); Firenze, 4 (da 33); Genova, 7 (da 32); Milano, 9 (da 40); Napoli, 0 (da 19); Palermo, 2 (da 31); Roma, 2 (da 41); Venezia, 1 (da 33).

FIGURE: Torino, 2 (da 35 settimane); Bari, 3 (da 15); Cagliari, 2 (da 28); Firenze, 2 (da 38); Genova, 3 (da 18); Milano, 5 (da 27); Napoli, 0 (da 32); Palermo, 1 (da 43); Roma, 3 (da 27); Venezia, 1 (da 36).

DECINE: Torino, 1.a (da 37 settimane); Bari, 40.ma (da 32); Cagliari, 40.ma (da 14); Firenze, 1.a (da 35); Genova, 30.ma (da 37); Milano, 80.ma (da 34); Napoli, 70.ma (da 33); Palermo, 50.ma (da 37); Roma, 30.ma (da 37); Venezia, 60.ma (da 24).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 361 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 730 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 657 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 736 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 59 da 673 settimane.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 33 settimane):

TORINO: 54, 55, 57 (4 v.); 75, 86 (5); 13, 33, 35, 31, 45, 54, 70 (4).

BARI: 33 (5); 8, 13, 18, 33, 45, 49, 50, 57, 63, 68, 77 (4).

CAGLIARI: 27 (7); 50 (5); 4, 24 (5); 1, 31, 70, 85 (4).

FIRENZE: 18, 20, 51, 79 (5); 12, 23, 31, 36, 44, 71 (4).

GENOVA: 54 (6); 2, 11, 13, 18, 21, 28, 37, 39, 42, 46, 49, 51, 61, 65, 73, 80 (4).

MILANO: 27 (7); 21, 45, 66, 80 (5); 33, 51, 60, 74 (4).

NAPOLI: 23, 77 (6); 49, 53, 57 (5); 11, 38, 25, 37, 40, 43, 71, 89, 90, 86 (4).

PALERMO: 2, 41 (8); 50, 52 (5); 9, 13, 17, 30, 38, 39, 42, 60 (4).

ROMA: 58 (7); 36, 57 (5); 8, 15, 20, 50, 51, 66, 74, 78, 84, 89, 90 (4).

VENEZIA: 77 (6); 20, 62, 68, 70, 80, 86, 87 (4).

I GEMELLI sono usciti dall'inizio dell'anno: 1 v. a Torino (11, 22); 2 v. a Cagliari (23, 33; 22, 50); 2 a Firenze (05, 31, 77; 44, 53; 45, 46); 2 a Genova (33, 11, 44; 11, 55); 4 a Milano (13, 77; 66, 85; 60, 44; 68, 23); 1 a Napoli (11, 00); 3 a Palermo (32, 38; 31, 44); 2 a Roma (38, 44; 23, 11, 77); 5 a Venezia (08, 22; 77, 88; 88, 77; 77, 33; 44, 66).

I VERTIBILI: 3 v. a Torino (31, 13); 3 a Bari (56, 65; 31, 13; 64, 46); 1 v. a Firenze (51, 15); 2 v. a Genova (05, 55; 54, 45); 4 v. a Milano (47; 74; 64, 46; 45, 54; 45, 54); 2 v. a Napoli (33, 23); 4 v. a Roma (64, 46; 43, 84; 78, 67; 12, 31); 3 v. a Venezia (48, 56; 23, 52).

Frequenza degli estratti determinati dell'inizio dell'anno:

TORINO: 70 (4 v. 3°); 69 (3 v. 3°); 70, 89 (3 v. 5°).

BARI: 18 (3 v. 3°); 50 (3 v. 4°); 28 (3 v. 5°).

CAGLIARI: 80 (3 v. 3°); 74 (3 v. 4°).

FIRENZE: 32 (3 v. 1°).

GENOVA: 50 (3 v. 1°); 11, 81 (3 v. 3°).

MILANO: 33 (3 v. 1°); 9 (3 v. 4°).

NAPOLI: 37 (4 v. 1°); 59 (3 v. 1°); 49, 52 (3 v. 2°); 11, 77 (3 v. 3°).

PALERMO: 13 (3 v. 2°); 41 (3 v. 2°); 42 (3 v. 5°).

ROMA: 61 (3 v. 3°); 25 (4 v. 4°); 87 (3 v. 5°).

Enalotto

Per coloro che vogliano fare i pronostici basandosi su una specie di «sistema», diamo alcuni dati sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi riferiti al 1° estratto determinato (con più di 100 settimane): Cagliari 77 (ambo 3), Genova 72 (2), Milano 80 (2), Napoli 11 (1), Palermo 37 (3), Torino 28 (1); per il 2° estratto Roma 45 (x). Maggiori ritardi compilei (con più di 100 aut.), con s speranza che i numeri escano in la pentalone: Bari 55 (x), Milano 28 (x), Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari x, Cagliari 2, Genova 2, Milano x; 2; Napoli 1, Palermo x, Torino 1, Roma (2° estratto) x.

Maggiori frequenze riferite al 1° estratto (con almeno 3 uscite dall'inizio dell'anno): Cagliari 66 (2), Firenze 51 (x), Genova 54 (1), Milano 33 (x), Napoli 27 (x) e 59 (2), Palermo 41 (x), Roma 81 (2); per il 2° estratto Napoli 49 e 53 (x).

Maggiori frequenze assolute (con 5 o più uscite dall'inizio dell'anno): Cagliari 20 e 59 (x), Genova 56 (x), Milano 77 (2), Napoli 23 (1) e 77 (2); Palermo 5 (1) e 42 (x), Roma 35 (x), Torino 64, 80 e 87 (2), Venezia 77 (2).

Abbinando i dati sulle frequenze si ha: Cagliari x, 2; Firenze x; Genova 1, x; Milano x, 2; Napoli 1, x, 2; Palermo 1, x; Roma x, 2; Torino 2; Venezia 2; per il 2° estratto Napoli x.

Un «sistema» altrettanto elementare può prendere come base i ritardi o le frequenze dei simboli 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Non sono ancora usciti i seguenti simboli: Firenze 2, Milano x, Napoli 1, Torino 1, Venezia x, Napoli (2° estr.) 2, Roma (2° estr.) x.

Sono invece già usciti tre volte i seguenti simboli: Firenze x, Napoli x, Torino x, Napoli (2° estr.) x, Roma (2° estr.) 2. g. m.

Tragica morte di un bimbo

Livorno, giovedì sera.

Approfittando di una breve assenza della madre che era andata a fare degli acquisti, un bimbo di 24 mesi, Paolo Merlino abitante in via Donizzi, ha trascinato una sedia sulla ringhiera della propria abitazione posta al secondo piano, è riuscito a salirvi sopra, ha perso l'equilibrio ed è precipitato di sotto, decedendo quasi subito.

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 12.110 - 12.990 - 47.017 - 53.841

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

Picchiata a sangue da tre giovinastri

La vittima, una donna di Bergamo, si era risentita per alcune bestemmie

Bergamo, giovedì sera.

Tre giovinastri hanno percosso ieri una donna che li aveva rimproverati perché bestemmiavano, producendole ferite e contusioni guaribili in dodici giorni. La donna, Maria Pecis, verso mezzogiorno si trovava in via Locatelli, dove ha un passaggio di biciclette, quando udiva tre sconosciuti i quali poco lontano da lei stavano discutendo animatamente e pronunciavano continue bestemmie. La Pecis, dopo qualche minuto, si avvicinava al gruppetto esprimendo il proprio risentimento per le espressioni oltraggiose; ma i tre giovani, per tutta risposta, dopo avere pronunciato nuove bestemmie, l'aggredivano percuotendola con pugni e schiaffi; poi si davano alla fuga.

La donna, sanguinante, si recava dapprima da un medico e quindi in Questura, dove denunciava l'accaduto. Gli agenti della Mobile hanno rintracciato gli autori del grave gesto poco dopo, in un locale del centro: si tratta di Salvatore Figueras, di Armando Chiari e di Luigi Della Torre, tutti di Seriate, che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Si fonda a Gallarate un Club della barzelletta

Gallarate, giovedì sera.

E' di prossima costituzione a Gallarate un «club della barzelletta». I promotori, alcuni giovani studenti, hanno già raccolto in un volume ciclostilato le più divertenti barzellette di questi ultimi anni. E' ora in progetto la disputa di una specie di torneo provinciale della barzelletta.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

XXXI. — Il marchese di Villemer svela al fratellastro, il duca d'Altrio, il segreto della sua tristezza: egli ha un figlio illegittimo che fa allevare in campagna. La madre, una donna sposata, è morta dopo averlo messo al mondo.

Quando lasciano il ristorante, il ghiaccio è completamente rotto fra i due fratelli, si sentono così contenti l'uno dell'altro, e il tempo è così bello che decidono di trascorrere il pomeriggio insieme. «E' dunque questa passeggiata che ti ha impedito di sposarti?» chiede il duca mentre passeggiano lungo i viali alberati. «Avevo giurato a Madame de Gervisy di non sposarmi mai» risponde Urbano. «Ebbene, ora, devi pensarci!» dice il duca. Il marchese guarda suo fratello, sorpreso: «E sei proprio tu che mi predicheresti il matrimonio?». «Ma sì, perché no? Io mi farei una cattiva opinione di una ragazza o di una vedova, anche se poco ricca o di modeste condizioni sociali, che mi volesse sposare... Mi convincerei che per accettare un tipo della mia specie — prosegue il duca — dovrebbe avere qualche motivo non chiaro! Ma tu! I tuoi meriti sono sufficienti per interessare una giovane pura, nobile e ricca!». Urbano scuote con tristezza il capo: «No — egli dice —. Io non saprei espormi che a mio svantaggio. E poi, vedi, non saprei più amare!».

SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XXVII. — Insieme all'ispettore Forrester, Holmes indaga sull'uccisione di Kirwan, il cocchiere del signor Cunningham. Nella mano del morto c'era un pezzo di una scritta. Holmes interroga il figlio di Cunningham. Improvvisamente il detective sviene, ma poi si riprende

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi sui campi di Biella e Cuneo

Per Juventus e Torino primo esame in partita

Primi esperimenti delle squadre, in vista della ripresa ufficiale dell'attività: la Juventus scenderà oggi a Biella per la partita d'allenamento di metà settimana, ed altrettanto farà il Torino a Cuneo. Brucic non ha voluto cominciare il programma di lavoro dei suoi uomini, ma tutto fa/a credere che il tecnico jugoslavo li/ta/ta presentare in campo due squadre contrapposte, anche per provare la formazione che farà giocare domenica contro i biellesi.

E' facile prevedere come i campioni d'Italia si debbano dividere in due schieramenti così distinti: formazione A: Mattrel; Corradi, Garzena; Fuin, Ferrario, Emoli; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Formazione B: Vavassori; Boldi, Monticc; Turchi, Castano, Colombo; Vottolina, Del Grosso, Nicolè, Palmer, Silvanello. E' prematuro esaminare valori considerare come definitiva la divisione in riportata. Bisognerà attendere qualche tempo prima che Brucic possa stabilire con esattezza con quali uomini intende iniziare il campionato.

Nessun problema — almeno all'apparenza — per Allasio circa la formazione della squadra tipo. Il «trainer» granata non ha nascosto fin dai primi giorni le sue preferenze: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Vargien, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Bonifaci, Farinelli. E sarà appunto questa l'«équipe» che Allasio collauderà oggi in campo contro una formazione mista comprendente tutti gli altri granata a Cuneo ed alcuni giovani della società locale.

Castano, uno degli acquisti operati dalla squadra juventina

Marchi, neo-granata

Gli elementi a disposizione sono: il portiere Macchezzoni, il terzino Tarabbia, i mediani Prato e Gerbaudo e gli attaccanti Menzero, Pisceri e Bertolero.

Come è noto la squadra granata rimarrà a Cuneo fino a lunedì: domenica verrà disputata una gara amichevole fra le due squadre. Sarà questa la prima uscita ufficiale del Torino, per cui è da prevedere che gli spalti del campo «Mamino» saranno affollati di spettatori, provenienti anche da Torino. I tifosi granata infatti sono curiosi di vedere all'opera la «loro» squadra notevolmente rinnovata rispetto alla scorsa stagione.

Novità in campo nazionale: è arrivato Manzola, pare che Ghezzi accetti di trasferirsi al Genoa. Un giornale ligure informa infatti come Ghezzi avrebbe dichiarato di non escludere la possibilità di poter rivedere la decisione presa di non passare al Genoa. Probabilmente la faccenda Ghezzi andrà in porto entro pochi giorni. Ieri sera intanto all'aeroporto della Malpensa è giunto il brasiliano Altafini assieme alla giovane moglie. Ad attenderlo il giocatore c'erano alcuni dirigenti del Milan, che hanno dichiarato che il loro nuovo «asso» esordirà a San Siro domenica 7 settembre per la partita di Coppa Italia contro il Bologna.

Da Calciosia infine s'apprende che la Sampdoria effettuerà domenica prossima la sua prima uscita precampionato disputando una partita amichevole a Vignale Borbera. Il direttore tecnico dei blu cerchiati Monzeglio farà scendere in campo nel corso di due tempi regolamentari tutti gli elementi a sua disposizione.

L'Inter, una delle squadre più attese al nuovo campionato, disputerà la prima partita-allenamento domenica. Alla prova mancherà Lindskog, che è infiora a riposo. Lo svedese mentre trascorreva le ferie in patria cadeva malamente e si produceva la frattura del perone sinistro. Al rientro in sede i medici nerazzurri constatavano che l'arto non era guarito bene e provvedevano ad una ingessatura, che sarà tolta soltanto sabato. Lindskog potrà riprendere a giocare fra una ventina di giorni, probabilmente nella prima giornata del campionato che inizierà il 21 settembre. Lindskog è l'«uomo-chiave» del gioco della squadra nerazzurra e la sua presenza in campo fin dall'inizio del torneo è considerata necessaria dai tecnici interisti.

Otto titoli in palio agli "europei„ di atletica

La Leone oggi di scena nei 100 metri femminili

Esordio di Meconi e Monti (peso) e di Ballotta (asta) - La Musso e Martini tentano l'ingresso alle finali

Nostro servizio particolare

Stoccolma, giovedì sera.

Tre nuovi azzurri entrano oggi in lizza agli «europei» di atletica leggera: i pesisti Meconi e Monti ed il saltatore con l'asta Ballotta. Uniti ai semifinalisti Leone, Maria Musso e Moreno Martini carcheranno di ravvivare un tantino l'aria nell'ambiente «azzurro». C'è infatti nel [illegible] un po' di malumore, parecchia insoddisfazione; qualche atleta sul quale si nutrivano belle speranze ha deluso in pieno, qualche altro (che si sapeva dolorante) non ha reso quanto gli ottimisti ad oltranza speravano, pur essendosi battuto [illegible] il cuore in gola. Tocca ora ai sei sopracitati, oltre a Conselini ed alla Ricci — che [illegible] in campo domani — far tornare il sorriso sui volti degli italiani, ai quali ieri soltanto la grande prova di Bravi (quarto nel salto in lungo, con la stessa misura del torso classificato) ha procurato un soffio di euforia.

Primi a scendere in pedana sono, poco prima di mezzogiorno, Meconi e Monti. I due pesisti azzurri sono consapevoli della difficoltà del compito che li attende. Monti, che ha poco più di vent'anni cerca la conferma oltre i 16 metri; Meconi vuole mostrare a tutti che la sua classe e la sua potenza, un pochino appannate nei mesi scorsi da un brutto infortunio ad un gomito, sono tornate a risplendere. Appunto su Meconi — se non lo tradirà l'organismo dalla lotta tra «grandi» — si fondano molte speranze azzurre per una medaglia, magari di bronzo. Edmondo Ballotta cercherà unicamente l'ingresso in finale. Nel salto con l'asta la vecchia Europa si [illegible] lentamente avvicinando [illegible] alle misure «proibite» degli americani. Un greco, Roubanis, ha portato di recente il record europeo a m. 4,60, mentre il finlandese Landstroem è arrivato a 4,57 il tedesco Preusager a m. [illegible] (come il russo Bulatov) ed il polacco Wassy a m. 4,53.

Alle 13 Giuseppina Leone corre la [illegible] semifinale dei 100 piani. Non è ancora la Leone di due anni fa, quando stabilì con 11"4 il record europeo tuttora valido, ma, entrando nell'ambiente elevato della velocità continentale, la torinese ha ritrovato se stessa. Dovrebbe arrivare alla finale e magari ad uno dei primi posti. Per la vittoria assoluta forse non ce la farà. I pronostici dicono Young, ragazza britannica, con qualche riserva a vantaggio della russa Maslovskaja. Non sono però da trascurare, oltre alla Leone, le tedesche Stubnick e Fuhrmann e le altre sovietiche Poljakova e Krepkina. Questa atleta, magari con una sola variante, dovrebbero essere le protagoniste della finale che si correrà alle 18.

Moreno Martini dopo la bella prova nella batteria dei 400 ostacoli, punta alla finale. Oggi pomeriggio deve superare la gara di semifinale e si può contare quasi ad occhi chiusi sulla riuscita del suo tentativo. Maria Musso dovrà invece faticare, e molto, nella semifinale degli 80 ostacoli. La nostra atleta comunque [illegible] ha troppe ambizioni: ogni risultato ottenuto d'ora in avanti, sarà per lei una specie di strenna natalizia arrivata in anticipo.

Nella terza giornata degli «europei» si concludono anche le seguenti prove: i 400 metri maschili (favoriti gli inglesi ed il tedesco Kaufmann); gli 800 (lotta accanita tra l'ungherese Szentgali, l'inglese Johnson, il polacco Makomanki, il norvegese Buyoen, i tedeschi Schmidt e Missalla); del martello (dove la spunterà Krivonosov, se il polacco Rut non confermerà le prodezze dell'altro ieri); i 400 metri femminili (trasse in primo piano); il salto in alto femminile (niente da fare contro la «mondiale» Balas, la [illegible] che ha saltato 1,81); il decathlon (un solo nome su tutti, Kuznetsov) ed il pentathlon.

Correrà intanto a Stoccolma la «vedi» e le indiscrezioni più curiose. Si dice che Adolfo Consolini girerà nel prossimo autunno un film con Anita Ekberg; si dice che Futtterer, uno dei velocisti-pesisti di Germania e componente della staffetta 4 x 100 che vincerà il titolo e abbasserà probabilmente il record europeo, lascierà a fine stagione l'attività di allenatore calcistico ingaggiato dal Baden Baden. Si dice infine che gli svedesi, per quest'anno, ne abbiano abbastanza di «grandi cose sportive organizzate nel loro Paese». Dopo i campionati del mondo di calcio — sembra abbiano rivelato i soliti «uomini della strada» — e quelli benedetti «europei» di atletica, avremo bene il diritto di restare un tantino tranquilli, senza doverci affannare a correre da uno studio all'altro».

f. k.

La finale dei 100 a Stoccolma: vince Hary, battendo Germar, Radford e Delecour (Telef.)

Il campionato interregionale inizia il 21 o il 28 settembre

Firenze, giovedì sera.

Il Consiglio direttivo della Lega interregionale ha tenuto ieri in prima riunione della stagione 1958-59.

Il presidente Francini ha esposto gli avvenimenti che hanno seguito alla riunione di un consiglio straordinario alla Federcalcio da parte del Coni illustrando e documentando l'azione svolta in difesa degli interessi e delle aspirazioni della categoria.

Il Consiglio della Lega ha approvato all'unanimità l'operato del presidente facendo proprie le decisioni e le direttive prese dal dott. Francini al quale ha rivolto un plauso per la sua efficace opera nelle attuali circostanze.

Il Consiglio direttivo della Lega ha quindi continuato in attuazione delle decisioni al riguardo assunte per la prossima stagione ed ha preso atto che hanno rinunciato alla partecipazione al torneo interregionale le seguenti società: Pro Patria, Saronno, Seregno, Sondriese, Sanremese, Sestri di Ponente, Andrea Doria, Alessandria, Sampierdarenese, Audace San Michele, Pergocrema e Torre Maestone, mentre conservato il diritto alla partecipazione al campionato interregionale.

Il campionato 1958-59 avrà inizio il 21 o il 28 settembre p. v.

Successo di iscrizioni per la Sassi-Superga

La «10ª corsa dei Colli torinesi», gara di velocità in salita organizzata dall'A.C. di Torino, verrà disputata domenica 31 agosto, e si svolgerà sull'erto classico percorso di km. 4,600 che, con un dislivello di 431 metri, sulla borgata Sassi conduce ai piedi della basilica di Superga. La Commissione incaricata di effettuare il collaudo del percorso ha espresso in giornata il parere favorevole per l'effettuazione della gara.

Oltre 50 concorrenti risultano già iscritti alla competizione, che è considerata prova valevole per il campionato italiano velocità categoria turismo e per l'assegnazione del Trofeo della Montagna. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 corrente.

Il record della gara è stato stabilito lo scorso anno da Gino Munaron su Ferrari Testa d'Oro in 2'07"1 alla media di chilometri 88,508, ma contemporaneamente ben 44 concorrenti hanno battuto il precedente primato che resisteva dal 1952. Alla manifestazione, donata di oltre due milioni di premi, sono annunciate le vetture della categoria Turismo e Gran Turismo proposte a delta concorrenza Sport fino a 2000 cmc.

LAVATRICI
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
DIMOSTRAZIONI PRATICHE
I MIGLIORI PREZZI
FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 7

I campionati del mondo di ciclismo visti da Parigi

Una sorpresa, il pronostico di Bobet Louison dice: "vincerà un azzurro„

Defilippis ha provato ieri il circuito di Reims e l'ha trovato più duro di Lugano e Frascati

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

A 29 anni, Fausto Coppi non aveva mai preso parte ai campionati del mondo su strada fra i grandi favoriti della prova. E' quanto hanno detto i selezionatori francesi che, in questi giorni, impegnati con il cerebrale Italiano le gare regionali, hanno potuto giudicare le condizioni di Bartali e monti, Louison Bobet, Darrigade generalmente, e il più capitato a pensare che dalla squadra italiana forte dei Coppi, Defilippis e Baldini uscirà il vincitore.

Intervistato ieri l'altro al Auriflor, ove l'ecampionissimo ha disputato brillantemente (è stato primo di 100 chilometri, Bobet si è dichiarato convinto per l'attuazione che gli portano ancora i suoi più accaniti ammiratori: ma non per questo ha nascosto la soddisfazione di constatare la progressiva e concreta ripresa a quella condizione di forma che lui fa non soltanto buoni giudici attuc. «Difficilmente troverò il tempo per scrivere il commento — egli ha poi dichiarato. Sono impegnato in troppe cose e d'altra parte desidero preparare a Reims il più lungo possibile».

Questo suo programma di preparazione è pure quello della maggior parte dei corridori francesi, fra i quali solo Louison Bobet e Valentin Huot hanno espresso il desiderio di presentarsi nel borgo della corsa quindici giorni prima del campionato. André Darrigade, per il quale la vittoria valse del Parco dei Principi più una e più di un buono ricordo, pare abbia attraccato lo scatto pronto grazie al quale egli ha riportato tante vittorie in volata, si allena con Jacques Anquetil a spostando più e in dei Criterium. Con il normanno egli vinceva a Reims solo alla vigilia della corsa. E così faranno tutti gli altri Jean Kerguen, Raphaël Géminiani, Jean Graczik e Gilbert Scodeller. Quest'ultimo coerirà addirittura l'ultimo corsa di «kermesse» alla vigilia alcuni mondiali. Con preparazione che la prima visto può parere irrazionale e un po' curiosa, ma che fino alla scorso anno si è dimostrata buona per quasi l'avversario intimo.

A proposito di preparazione una domanda resta in palcoscenico. I responsabili del ciclismo di Francia non attraversano un periodo eccezionalmente buono ed il ricordo del Tour con la modesta prestazione dell'équipe agli ordini del signor Bidot resta non è fatto per calmare le acque. Anche a Parigi si dice però come tutti gli atleti meglio in vista per la eventuale conquista dell'ultimo tributo non abbiano acquisito ottimi risultati nazionali per raggiungere il miglior grado di forma. Uno solo escludere, e si tratta di Bobet: due Mimoni, dopo aver soggiaciuto a «mondiali», un po' il fatto che i belgi sono in grado di allineare fior di assi, uomini tutti capaci di imporsi, in qualsiasi modo si risolva la gara, in volata cioè, oppure alla maniera forte. Se mai, i tecnici hanno qualche dubbio sulla scelta: è più pericoloso Van Looy, sempre che Rik II si sia liberato del complesso Van Steenbergen, 5° storia perché, nei circuiti di assaggio, ha dimostrato di essere in gran condizione atletica, o Van Looy, che ha sempre avuto un debole per le corse lunghe? Non ha sprecato energie, insomma, è fresco per l'eventuale sprint capace di decidere della maglia iridata.

Con Bobet, i favoriti dell'opinione pubblica sono i belgi. Un po' l'abitudine ai trionfi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le prime orchestre e i primi cantanti apparvero sullo schermo nel 1928

Ritorna l'età favolosa del jazz in un film sul "padre dei blues,,

"St. Louis Blues,, narra la vita di William Christopher Handy, morto pochi mesi or sono senza aver avuto la gioia di vedere la pellicola a lui dedicata - Figlio di un pastore, divenne musicista girovago suonando a matrimoni e funerali - Ottimi gli interpreti, ma si è persa l'occasione di riunire in una sola colonna sonora i nomi più famosi da Armstrong a Teegarden, da Earl Hines a Duke Ellington

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Fin dal suo primissimo apparire il film sonoro si dedicò a narrare brani di storia del jazz. Nel '29, quando nacque lo stile hot, ora in pieno divenire e, coniugato dalla Nuova Orleans a Chicago stava trasferendosi a New York per aprirci la feconda età elettrizzante epoca dello swing, apparvero sugli schermi le prime orchestre e i primi cantanti.

La primissima «voce» che uscì sulla colonna sonora fu quella di un cantatore di rotocalchi, di origine polacca, famoso ben più come narratore «cantatore» di amicizie che come creatore: l'attore non più giovane Asha Buchman, noto in arte con il nome di Al Jolson. Il film, anzi, narrava le vicende di un cantante di jazz (e questa ne era il titolo), che soltanto in scena il grande negro e si truccava la faccia di nero, ingiocchiandosi al proscenio per

Un fotogramma del film «St. Louis Blues» che narra la vita del compositore W. C. Handy. La scena raffigura uno dei primi jazz di New Orleans, ai quali Handy partecipava come suonatore di tromba

Erika Kitt, nella parte di una cantante di blues

modulare, un po' cafonescamente, i suoi ritornelli. Ma la nascita del film, davvero ad un compositore di gran nome, trovò Berlin, era più che un pretesto valido per il successo che il film ebbe in tutto il mondo.

Questa prima pellicola sonora, però (a strada ai film musicali, e il re del jazz» con l'orchestra di Paul Whiteman, con Bing Crosby (allora ancora componente di un trio canoro) e con le Rockwell Rivers, tutto intonato di maschio e privo perfino di quelle trame amorose buone anche ai musicals postumi, rappresentò il trionfo del jazz arbitrariamente chiamato «sinfonico». Ma già era stata preceduta da altre produzioni, come «Il cantante jazz», «Follie del giorno» e tu una dimenticata realizzazione cinematografica dell'operetta jazz «No, no Nanette», Profondone assolvo di fruire a tempo pieno, di un volore e di un peso che, oggi, più nessun cinema periferico può avere. Basti pensare che la colonna sonora de «Il re del jazz» conteneva per intero l'esecuzione, in prima assoluta, della «Rhapsody in blue» di Gershwin.

Vennero poi i film musicali, cantati e ballati, di Ginger Rogers e Fred Astaire, i diversi «spettacoli filmati» del tipo Broadway Follies, i favori interpretati da giovanissimi come Judy Garland e Mickey Rooney e, per fine, le biografie cinematografiche dei più noti compositori leggeri d'America, da Jerome Kern a Gershwin.

Si stacca, nella congerie di questa produzione, Stormy Weather, un film tutto interpretato da negri, con gli «assi» più in vista della musica di colore, da Lena Horne a Cab Calloway. Ma il jazz, regolato dirito di cittadinanza negli studios di Hollywood non ne era uscito più spesso arricchissimi registi se ne servirono, come King Vidor per Alleluja, e più tardi i produttori lo sfruttarono per accrescere interesse, con dei nuovi di vera e ultimo jazz, ai loro spesso insipidi racconti cinematografici: vedremo così trascorrere sullo schermo, per brevi presentazioni musicali Louis Armstrong, Ella Fitzgerald e altri.

Ma varrebbe giusta l'ora che le «grandi firme» produttrici di Hollywood scegliessero la buona strada. E

approfittassero della presenza «ufficiale» di moltissimi assi, più vecchi e giovani a ritornare in campagna a ripensare, per sfruttarli, in sicuri shorts e o in grandi film e riprendere le più famose esecuzioni.

Ci vien fatto di pensare a questo caso e di rammaricarci profondamente nel vedere sperperata una così chiara opportunità, al momento in cui sta per uscire il film St. Louis Blues che narra la vita del «padre del blues», William Christopher Handy. Questi è morto pochi mesi or sono, senza aver avuto la gioia di vedere il «suo» film. Né giuliano se il produttore del lavoro si sia visto dalle sue precisi, compagnitelle consulenza nella stesura del soggetto che ne narra appunto l'esistenza, intessuta di privazioni e di rinunce ai primordi, gloriosa e onorata negli ultimi anni.

Handy era figlio di un pastore battista del Sud. Fin da bambino nella chiesa paterna sentì i canti della sua razza, in quelle manifestazioni caratteristiche dei credenti popolari, i gospelers. Impregnato di questa musica, tutto preso dai ritmi negri, incantato dallo stile e dall'armonia dei [illegible] della piena di colori, Handy diviene di ricettore compositore. Imparò a suonare ad orecchio il pianoforte e la tromba solo più tardi apprese la musica e gli ardui segreti dell'armonia), si fece musicista girovago, suonando a matrimoni e funerali, per i «gici» pubblicitari dei circhi e nei cori di carnovale a New Orleans.

Fu povero e misconosciuto, mal pagato e deriso. L'incontro con una donna, una cantante, Gaga Germaine, gli aprì la strada per vincere superbamente l'opposizione paterna e quella carriera di «pecettore». Dalla mente di Handy fiorirono, in quelle epoche, motivi che divennero popolarissimi e cercarono i cuori del Sud, quelli d'America, entusiasmarono il mondo intero: St. Louis blues (la sua «aria» più popolare), Harlem blues, Beale Street blues, Carolina love, Memphis blues, Yellow dog blues, e altri.

E' stato lo stesso Handy, intervistato pochi mesi prima che morisse, ad indicare il protagonista del film della sua vita: Nat «King» Cole, troppo famoso perché se ne illustri la carriera. Accanto a lui sono Earthia Kitt, la mulatissima «Real Girl» del jazz, la popolarissima cantante di Spirituals Mahalia Jackson, in «Lady of jazz» Ella Fitzgerald, Pearl Bailey e Cab Calloway. La supervisione musicale del lavoro è dovuta a Nelson Riddle, le prestazioni strumentali a Barney Bigard, Lee Young, Tuddy Buckner, George Washington, Billy Preston, George «Red» Callender.

Ottimi nomi, che però ci lasciano il rimpianto di quelle meravigliose pos'sibilità: un film su Handy avrebbe dovuto riunire in una sola colonna sonora i nomi più famosi del jazz di tutte le epoche, da Armstrong a Temperley, da Earl Hines a Duke Ellington. Era un onore che il «padre dei blues» avrebbe ben meritato.

Angelo Nizza

Si sposa il più anziano dei tre fratelli Marx

Hollywood, giovedì sera.

Chico Marx, il più anziano dei tre famosi attori comici americani, sposerà domani Mary Divitian, apparsa in vari film sotto il nome di Mary Dee. Sarà il secondo matrimonio di Chico — recentemente divorziato dalla prima moglie — e il primo di Mary Dee.

NOTIZIE DEL CINEMA FRANCESE

"Parigi ci appartiene!,,

Gianni Esposito e Romy Schneider al lavoro nel nuovo film di Jacques Rivière - Una scena fuori stagione alla Gare de Lyon

Parigi, giovedì sera.

Gianni Esposito e la giovanissima Romy Schneider vivono attualmente un bel sogno: quello compreso nello spazio di tempo di un film intitolato «Parigi ci appartiene!». Il regista Jacques Rivière ha piazzato la macchina da presa nelle strade della Capitale, disseminato dei parigini che preferiscono in questa stagione le rive del Mediterraneo o dell'Atlantico. Ciò ha permesso a Gianni e a Romy di visitare i principali monumenti che non ancora conoscevano.

Ma il sogno è diventato per i due attori un vero paradiso quando sono entrati in uno dei più bei teatri di Parigi: il «Sarah Bernhardt». Durante il mese d'agosto — essendo tale teatro in riposo estivo — i rincasati di «Parigi ci appartiene!» hanno potuto gareggiare d'assalto per girarvi talune scene del film. Casichè, mentre Gianni Esposito, da vero direttore di teatro, ha fatto le veci del proprietario, Romy Schneider è salita per la prima volta sul vasto palcoscenico del «Sarah Bernhardt». Nel film di Jacques Rivière, la giovane vedetta ha recitato, forse per l'unica volta della sua vita, la una tragedia di Shakespeare.

Neve d'agosto

I parigini che si intrattenevano, giorni or sono, nelle sale d'aspetto della stazione di Lione, carichi di carne da posca o di reti, nell'attesa di prendere il treno che li avrebbe condotti verso i laghi, i fiumi o le spiagge marine, sono rimasti a bocca aperta: presso un vagone due ragazze e un signore erano intenti a spalare della neve artificiale. Sudavano a più non posso!

Périer divorzia

Il regista di cortometraggi Etienne Périer (autore del film sul pittore Buffet) dirigerà l'attore François Périer nel film «Bobosse» dramma dalla commedia di André Roussin. Ma François ha altri film in vista: «Modemoiselle Molière», di Jean Anouilh, e «Les rempêres de Miséricorde». Per il teatro è in progetto «La loi» di Roger Vaillant. Fra tanti progetti artistici vi è, per François, anche uno, sul piano personale: quello del suo divorzio da Marie Dauzat, dalla quale del resto, è diviso

L'Arnoul in vacanza

E' rientrata in questi giorni da Capri Françoise Arnoul ed è ritornata nella sua casa nei dintorni di Parigi, di cui ha affittato, come meglio ha potuto, la sistemazione. L'attrice ha avuto già non poco da fare per mandar via i fotografi indiscreti e impazienti, e ha minacciato suo marito, Georges Cravenne, di ripartire per le vacanze

Un'opera di Mascagni sul programma nazionale

Nacque in treno "L'amico Fritz,,

Il libretto fu proposto al maestro livornese da un fedele di casa Sonzogno - La musica fu composta a Cerignola in una stanzetta nella quale entrava a stento il pianoforte

Questa sera, alle ore 21, la stazioni del programma nazionale trasmetteranno l'opera di Pietro Mascagni «L'amico Fritz», nell'edizione fonografica diretta dall'autore.

Spesso esagerano, per simpatia, i biografi contemporanei degli artisti più acclamati. Ma nel caso della «Cavalleria rusticana» non erano esagerate le cronache della pubblica attesa d'un'altra opera di lui, attesa vivissima, se si consideri quanto gli italiani in ogni città frequentassero allora i teatri e prediligessero le opere. Soddisfatti, bisogna aggiungere, da parecchi musicisti, i quali, più o meno geniali, intendevano il teatro, il melodramma, come melodramma, teatro, e non altro.

E d'altra parte non esageravano i cronisti nel riferire le preoccupazioni di Pietro Mascagni e del suo editore, Edoardo Sonzogno, per la continuazione, magari accresciuta, della fortuna, della popolarità di lui. Il pubblico, si sa, vorrebbe che ogni ciambella riuscisse col buco e gli rinnovasse il piacere goduto nell'opera felice d'un caro autore. Anche se questi ricalca se stesso, o varia poco, il pubblico ne è contento. Va, come si dice, dietro la moda e la maniera, finché un'altra lo attrae.

Si può dunque giustificare l'ansia di Mascagni e del Sonzogno nella ricerca d'un libretto, che avesse consentito lo sfogo d'una giovanile vena musicale, pronta agli impeti, alle effusioni. Ma era poi opportuno tentare un soggetto analogo a quello della «Cavalleria», tragico e variatico?

Questa preoccupazioni duravano costanti, e fornirono il tema al dialogo di entrambi, mentre si recavano in ferrovia da Napoli a Cerignola pel battesimo del secondogenito del maestro. Li [illegible] un fedelissimo di Casa Sonzogno, Nicola Daspuro, rappresentante a Napoli di quell'editoria, con larghi poteri, corrispondente del «Secolo» di Milano, pur esso della Casa Sonzogno, giornalista vivace e pratico, molto onorato per la costante rettitudine, e primo rivelatore di Enrico Caruso.

Fu Sonzogno che tornò all'argomento. — Ora — disse — bisogna pensare seriamente ad un altro lavoro. Voi, caro Mascagni, avete un grosso debito di riconoscenza verso il pubblico, che vi ha decretato da per tutto un così solenne trionfo. Non dovete lasciarvi troppo allontanare dalla carriera. Occorre un'opera nuova, un'opera-nella quale le vostre attitudini di compositore abbiano nuova e piena conferma.

Mascagni assentiva. Dove, un libretto? Ed affine nel genere, e diverso da quello della «Cavalleria»? Interloquì Daspuro, e propose un soggetto idillico, affettuoso, gentile, tale da commuovere un'anima appassionata e farne sgorgare altrettali accenti, *L'amico Fritz*, dalla novella di Erckmann e di Chatrian.

Letto, accettato. E qui si lascia la parola al biografo Salvatore De Carlo, che raccolse i ricordi del musicista: «Daspuro mi aveva promesso di ritornare a Cerignola alla fine di marzo o di non muovermi più fino a libretto ultimato. In casa c'era uno stanzino che c'entrava appena il pianoforte verticale, una sedia ed un tavolino e pochi soldi. Lì di notte (perché anche allora avevo l'abitudine di alzarmi tardi e di lavorare tutta la notte), [illegible] Daspuro *L'Amico Fritz*.

f. t.

Oggi e domani alla radio

L'amico Fritz *di Mascagni (ore 21) sul progr. naz.*
Mostra personale *degli attori Nella Bonora e Ubaldo Lay (Il programma, ore 21) - Alla tv: Mike Bongiorno presenta* Lascia o raddoppia *(ore 21)*

GIOVEDI' 21 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Roma m.f. II — Ore 10: Giornale - Cartiera - 10,20: Album musicale - Lauderse e ricordi - 10,45: Punti di vista del Cavalier Fantasio - 11: Giornale - 11,10-14,30: «Notizie di teatro», di Enzo Ferrieri - «Cronache cinematografiche», di Piero Caddo Conti - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 17: Giornale - L'Antenna: incontro settimanale con gli ascoltatori in compagnia dello Scugnizzo napoletano, a cura di Dino Falconi e Gianni Ferrio - «Il Gazzettino dei ragazzi» - Musica leggera - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - Rassegna stampa - Pagine scelte da «La Scuola Cattolica» - Orchestra sinfonica di Cincinnati diretta da Thor Johnson - 18,15: L'umorista della buona di ieri, a cura di Mario Dell'Arco - 18,30: Giornale - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi tele Ruggero Pratesevie Bernabei - «La "Guerra spaziale"» attraverso le grandi musiche» - Un concerto del violinista Yehudi Menuhin - «Le parole» di Louis Gardner, Beethoven e Schubert in margine ad op. 24 e Allegro, Adagio molto espressivo, scherzo - Allegro conclusi, finale «Allegro non troppo» Pezzetti: «Variazioni sul "Dal labbro sogno" del "Mosè" di Rossini» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti risponde ai quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: un'inedita commedia in monologo.

Ore 21,05: «L'amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Pia Tassinari, Ferruccio Tagliavini, Amelita Galli e altri. Direttore Pietro Mascagni. Direttore del coro Bruno Erminero. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Negli intervalli: Dalla sera all'intervallo - 22,35: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2. Torino m.f. II, Alessandria Bella Vienna m. 280,1 — Ore 13: Canzoni presentate al XI Festival della canzone napoletana: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 13,30: Giornale - 13,45: Musica a sorpresa - 13,50: Il disco-bello - 13,55: I nostri solisti - 14,30: Il trofeo delle voci - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Le A.C.A.: la scelta per voi... - 15: Giornale - 15,15: Le canzoni di Pino Spada - 15,30: Pista da ballo: canzoni e successi di ogni tempo scelti e illustrati da Gianfranco Sacco - 16: I bozzetti del soprano e Radio-City» di New York - 17: Concerto di musica operistica diretta da Cesare Gallino, con la partecipazione del soprano Floriana Cavalli e del basso Franco Ventriglia. Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana - Componenti: Ouverture di «Nabucco» - Recitativo e Sinfonia: «Ecco ridente in cielo» - Recitativo e Cavatina: «Ah! bello a me ritorna» - Recitativo e Duetto: «Qui Radamès verrà» - Recitativo e Duetto finale: «Fuggiam gli arvi» - 18: Musica leggera di Sinesio - 18,30: Arturo Testa presenta «Il Gazzettino delle canzoni» - 19: Giornale - 19,30: Musica in sottofondo - Una ragazza al giorno - 20: Radiosera - Complesso antiqua di ritmico leggero - Sinesio: servizio speciale di Radio Talenti - 20,30: Enzo Tortora presenta: Ribalta musicale in miniatura - «Zig-Zag» a passo settimanale illustrato della canzone.

Ore 21: **Mostra personale: Nella Bonora e Ubaldo Lay.** Da «Amore e di Paul Abbott», a «I marito» di Arnaldo Fraccoli, da «Buonasera Dolores» di Henry Labouille a «Spirito allegro» di Noël Coward, a cura di Mario Verona. La «Mostra personale» di questa sera è suscitata a due lire più noti attori, meglio, e non è [illegible] Nella Bonora e Ubaldo Lay, che da diversi anni possiamo in loro confidare sui nel palcoscenico radiofonico. Le accoglieranno, stasera, ascoltati in brani di alcuni fra i lavori del loro repertorio, nei quali essi maggiormente hanno fatto apprezzare la loro sicura arte. Al termine: Ultime notizie - 22,30: Polemiche musica: Ricordi memorabili del 1958: «Hi Jeep», «Cantico di Paris», April love Raymara e - 23,10-23,30: Il concerto della sera, a cura di Dino Bertuzzi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5. Torino m.f. III) — Ore 19: Commemorazione della Costituzione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale: «Gli Osservatori geofisici - La geofisica tedesca, a cura di Antonino Pagliaro» IX. Ultima quadrisonata - 19,30: Cesare Valenti e la storiografia americana, a cura di Paolo Emilio - 20: G. F. Handel: «Suite n. 5 in mi maggiore» e «Suite n. 12 in si minore» a: L. v. Beethoven: «Sonata in si bemolle maggiore op. 106» (Hammerklavier - 22: Il giornale del Terzo - 21,30: Opere francesi contemporanee: «La sauvage» [illegible] e «Il Retti Amadis». Orchestra sinfonica e coro di Radio Parigi diretti da Eugène Bigot. (Programma accolto con la RTF) - 22,55: «L'enfance de Gustave», ovvero storia giudiziaria dell'umanità alla scoperta della coscienza, a cura di Vittorio Gravino. Composizione di prosa di Rogas, figlia di Pietro Mascagni Tabacco.

TELEVISIONE

Ore 19-17,45: Sceneggiati in parte - 18,30-19,30: La tv dei ragazzi: «I cari», varietà di fiabe», presentazione della serie Cabalcoppo» - «Il cavaliere fiabesco» - «Fiaba di cartone animato» - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Cinematografo.

Ore 21: **Lascia o raddoppia?** Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Antonio Boldrini - 22: «In bocca al lupo» - Rubrica di cucina e pesca, a cura di Walter Marchesotti, figlio di Pierpaolo Marchesini. Abbinando per la prima volta l'argomento gastronomico a quello sportivo, ripercorrerà simpaticamente le vie degli amanti di palude. Per gli appassionati della pesca saranno illustrate, con esempi pratici, la pesca delle trote in montagna e quella delle anguille nei canali del Delta Padano - 22,30: I ritratti del Telecinema: «Dove il peccato si chiama Hiroshima», regia di Guido Manera - 22,45: Un campanile alla volta: Porto Torres. A cura di Vincenzo Sorge. Porto Torres è una cittadina di origini estremamente antiche. Ai [illegible] sulla spiaggia, a 10 chilometri da Sassari, Roma si divide in due parti: la antica, e Porto Torres propriamente detta, a due chilometri, attorno al suo grande scalo marittimo. Dopo la [illegible] guerra mondiale, la città è [illegible] e [illegible] Sulla [illegible] vecchia e [illegible] - 23: Telegiornale della notte.

VENERDI' 22 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Cronaretta - 11: Agenda degli [illegible] - 11,40: Musica operistica - 12,10: Orchestra Segurini - 12,30: Orchestrale - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Orchestra leggera - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Un strumento nella musica leggera - 18,15: Pomeriggio musicale - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22: Canta Ella Fitzgerald - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Salute del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestra Zepoli - 10: Spettacolo del mattino - 12: Musica nell'aere - 13,30: Giornale - 13,45: Morsi e baci - 14,30: Stella polare - 14,45: Discorama - 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: Programmissimo - 18: Giornale - «Brigata sicule spettro», due tempi da «La cagnetta» di Labiche - 19,45: Piccola Capitano - 19,50: Due tempo al rock and roll - 20: Radiosera - 20,30: Quartetto Cetra - 21: «Un cielo sotto a», rivista di 11 tempi - 22: Concerto del Festival ritrovato di Aversa - 22,50: Ballo di danza - 23: Segnale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,45: Discografia ragionata - 19,30: La Rassegna - 20: Concerto di opere sacre - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Incontro di Raffaele Zaccardo - 22,30: Sei quartetti di Haydn - 23: Concerto [illegible] per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 16,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «I fratelli d'oro», film [illegible] di G. Forzano - 22,15: Varietà [illegible] - 22,45: Telegiornale.

UNA MOSTRA A DIANO MARINA

Sette artisti torinesi all'«Arte in bancarella»

Diano Marina, (giovedì sera.

Diano Marina, e per essa la locale Azienda di soggiorno presieduta dal cav. Pagni, ha continuato anche quest'anno la tradizione dell'«Arte in bancarella», con una originale mostra di opere di tutti quanti partecipato i pittori torinesi: Domenico Valinotti (il vincitore del Premio Bagutta di Spotorno), Tommaso Di Abate, con paesaggi discosi ed acquerelli (fiori encorso), Carlo Musso, Otto Marani, Umberto Colli, e gli scultori Angelo Balsardi e Roberto Terracini. Numerosi sono anche gli artisti genovesi: Renata Boero, Aldo Bosco, Mario Ciucci, Lello Pierro, Oscar Saccarotti, Ray Sirelli, Giovanni Solari, e lo scultore Edoardo Alfieri, Milano è rappresentata dai pittori Rino Carrara, Anselmo Legnano, Iolanda Schiavi, Rinaldo Taminio e dallo scultore Cavalliere. Vi sono inoltre dipinti di Gambetti di Reggio Emilia, Dino Lanari di Vicenza, Evo Peluesi di Savona, Rambaldi di Chiavari, Luciano Sonda di Vicenza, Isaffré Trussi di Mantova e cinque dipinti di Silvia Maggioni.

La giuria, presieduta dal cav. Pagni, ha stabilito i premi acquisti per conto del Comune al dipinto di Peluesi *Barche in riva al mare*, a due acquerelli di De Abate *Piccolo cantiere* e *I due pagliai*; per conto della Azienda di soggiorno: *Fiori di Colli* di Torino, e *Fiori del pittore Boccarotto*, e *Vaso antroposofo* di Chiola. Il vasaio.

Sono stati poi così assegnati i premi di rappresentanza: quello della Presidenza della Camera alla scultura Angelo Balsardi per il bozzetto *Prometeo*, quello della Presidenza del Consiglio al pittore Miele per due paesaggi, il premio della Presidenza del ministero della Pubblica Istruzione alla scultura Terracini e, p.

Delia Scala e Walter Chiari fotografati insieme a Capri dove trascorrono un breve periodo di vacanza

Delia e Walter a Capri

I briganti del Reno

Le vittime e il bottino

XX. — *Gianni Buckler, detto Gianni lo Sventatore, divenuto capo di una banda di briganti a vent'anni, fa molte vittime fra le donne. Dopo Elisa, una ragazza che rapisce, è la volta di Gretchen, una splendida quindicenne che la preferisce a tutti i suoi corteggiatori. Tradita da uno della sua banda, che pretendeva di contendergli la bella, Schinderhannes viene imprigionato. Riuscito ad evadere, marca visita di Elisa che si reca in carcere in veste di dama di carità, Schinderhannes riunisce nuovamente la sua banda. Una sera, mentre si trova dalla sua bella Gretchen, il brigante Seibert, che fugge da valletto, gli annuncia una visita. E' un giovane suonatore di violino che vuole entrare a far parte della banda di Schinderhannes. Fatto buona famiglia, egli ebbe la disgrazia di perdere presto i genitori. Venuto in possesso del suo capitale si diede a frequentare taverne e bische, finché si innamorò di una giovane buona ed onesta; ma i genitori di costei, venuti a conoscenza dei trascorsi del giovane, gli negarono la mano della figlia. Il giovane, giurato odio alla società, voleva farsi brigante. Schinderhannes lo accoglie fra i suoi. E una sera lo parte con sé per un «colpo» che ha stabilito di tentare su una strada maestra.*

Carlo Benzel si getta sulla strada, davanti ai tre cavalieri. Grazie al cielo con [illegible] gendarmi tre tre bravi mercanti che stanno ritornando dalla fiera di Sobernheim. Fucile in pugno, Benzel li obbliga a fermarsi: «Sappiate, signori — egli dice loro — che non si passa impunemente di qui, senza pagare un doveroso tributo ai signori della strada». Due dei viaggiatori, agghiacciati dal terrore, alzano subito le mani in tono supplichevole; ma il terzo, quello che sta a sinistra, è un uomo d'altra tempra. Egli estrae dalla sua fondina una pistola e, puntandola contro Benzel, gli grida: «Tirati in dietro, miserabile, se non vuoi che ti fracassi la testa». Benzel, sorpreso, rimane interdetto per un attimo: ma ecco che dalla boscaglia vicina si leva una voce tagliente: «Io sono Schinderhannes! Abbassa la tua arma, farabutto d'un mercante, o guai a te!». Questa volta è il viaggiatore che rimane un po' interdetto, del che approfittano subito Schinderhannes e gli altri due briganti. Con un balzo sono in istrada con le armi in pugno. Schinderhannes prosegue: «Gettate a terra le vostre borse. Di voi non sappiamo che farcene». Il viaggiatore di destra e quello di mezzo obbediscono subito. Il viaggiatore di sinistra invece non si muove nemmeno. Allora, Gianni volgendosi verso Carlo Benzel, il quale stava già rallegrandosi pensando che l'assalto era terminato senza spargimento di sangue, gli dice: «Va, Carlo! Mostra loro che sei un vero brigante!». Carlo Benzel mira il mercante recalcitrante, poi, chiudendo gli occhi, preme sul grilletto e spara. Il colpo parte, il mercante cade a terra, fulminato. Schinderhannes ed i suoi uomini lo frugano minuziosamente, impossessandosi di tutto quello che è nelle sue tasche e poi partono portandosi a rimorchio anche il cavallo del morto. Per qualche settimana Carlo Benzel dimentica i suoi affanni prendendo parte attiva a tutte le spedizioni della banda; ma poi gli torna il pensiero della sua Guglielmina; allora la vita da brigante gli fa orrore e alla fine si decide ad andare a dire a Schinderhannes: «Capitano, lascio la tua banda! Rinuncio all'avventura, torno fra la gente onesta. Eccoti il tuo fucile, ridammi il mio violino e le 3500 lire che ho guadagnato finora!». «Ti renderò senz'altro il tuo violino, ma quanto ai soldi non avrai nemmeno un fiorino. Quelli che ci [illegible] portiamo ogni diritto al nostro». «Allora, addio!». «No, arrivederci, Carlo, perché su che un giorno ritornerai!».

Segue: *Vita difficile per le bande*

ULTIME NOTIZIE

Parlamentari in vacanza

L'on. Nenni ai fanghi di Lurisia

Cure, escursioni e gioco alle bocce - Il "leader,, del p.s.i. visiterà le grotte di Bossea

Dal nostro corrispondente

Mondovì, giovedì sera.

Il segretario del p.s.i., on. Pietro Nenni, accompagnato dalla consorte signora Carmen, è giunto ieri a Lurisia Terme, per un periodo di riposo e di cure. Ad attenderlo a Genova, al treno proveniente dalla capitale, vi era l'on. Faralli, il quale ha accompagnato con il proprio automezzo l'on. Nenni e la consorte nella località climatica posta a 15 chilometri da Mondovì.

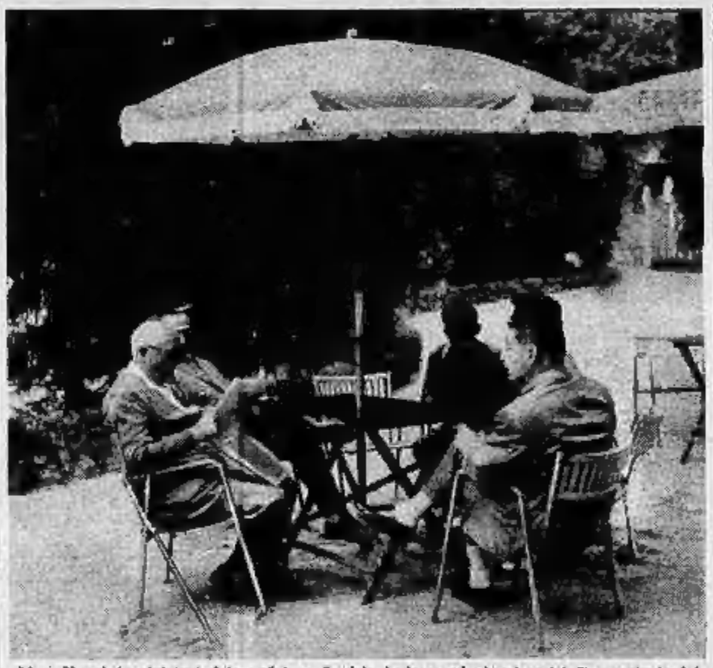
Il viaggio e il soggiorno del «leader» socialista a Lurisia si svolgono in forma strettamente privata, tant'è vero che ieri non vi era alcun dirigente del partito ad attenderlo a Lurisia, al di fuori del signor Silvestrini, che fu sindaco di Mondovì poco dopo la Liberazione. E' stato appunto il signor Silvestrini, romagnolo, anzi di Faenza, perciò concittadino dell'on. Nenni (di cui fu compagno di lotta nel periodo che va dal 1919 al 1922) a consigliare al segretario del p.s.i. il soggiorno a Lurisia. Reduce(?) nel Cuneese durante la recente campagna elettorale, Nenni era stato accompagnato dal signor Silvestrini in visita a Lurisia. Al parlamentare socialista piacque assai l'amena vallata, lussureggiante di vegetazione e ricca di sorgenti, alcune delle quali godono fama di virtù radioattive, altre meno, ma tutte però egualmente fresche, leggere e gustose.

Recentemente, poi, in occasione del ricevimento al Quirinale per la Festa della Repubblica, il Capo dello Stato ricordò all'on. Nenni il suo soggiorno di tre anni addietro a Lurisia e il giovamento che trasse da una cura di fanghi. Il soggiorno a Lurisia è quasi un rimpianto al confronto di Ischia e Montecatini, tutti centri assai più noti ma nei quali, specie in questo periodo, regna intensa animazione come nei più affollati centri balneari: tutto ciò ha convinto l'on. Nenni ad optare per la stazione climatica monregalese.

Ricevendoci con la sua consueta gentilezza e bonarietà, l'on. Nenni ha tenuto subito a precisare che le sue condizioni di salute sono eccellenti e di tale affermazione ne fa fede l'aspetto florido del suo viso abbronzato dal sole. «Mi recherò ogni mattina allo stabilimento termale dove mi sottoporrò ad applicazioni di fanghi, inalazioni di vapore e ad immersioni nelle acque radioattive. Per il resto — egli ha soggiunto — compirò salutari passeggiate e qualche breve escursione sulle vicine montagne». In proposito Nenni ha espresso il desiderio di visitare la vicina grotta di Bossea. Inoltre il segretario del P.S.I. giocherà frequenti partite a bocce, sport del quale egli è un grande amatore: «Ho acquistato appositamente — egli ci ha detto — la nuova bocce in lega di bronzo che sono attualmente in gran voga, poichè già nel maggio scorso avevo adocchiato i magnifici e levigatissimi campi di gioco, tutti circondati da alberi».

L'on. Nenni ha poi precisato che tutti i problemi politici saranno accantonati fino all'inizio dell'attività parlamentare, prevista per il 16 del mese prossimo, e quanto meno fino al 5 settembre, quando, al termine del suo soggiorno monregalese.

n. m.



L'on. Nenni (a sinistra) fotografato a Lurisia insieme ad alcuni amici. Il segretario del p.s.i., che è accompagnato dalla consorte signora Carmen, si tratterrà nella stazione climatica monregalese per una quindicina di giorni

Precipita un torpedone in Colombia: 40 morti

BOGOTA', giovedì sera.

Quaranta persone sono morte in un incidente stradale a 160 miglia da Bogotà presso Ibague, dove un torpedone è precipitato da uno strapiombo in un fiume.

Oggi si festeggia il 28° compleanno di Margaret

Nel castello di Balmoral si decide la sorte di Townsend

La principessa appare decisa a risolvere una volta per sempre il problema dei suoi rapporti col colonnello e a ottenere dalla regina l'autorizzazione al matrimonio - Telegrammi augurali giunti da ogni parte del mondo - Esposti in una grande sala i regali offerti a Margaret da parenti e da amici

Nostro servizio particolare

Balmoral, giovedì sera.

La principessa Margaret celebra oggi il ventottesimo compleanno nella quiete del castello di Balmoral, dove la famiglia reale d'Inghilterra trascorre generalmente le vacanze estive. La giornata, oltre ad essere la ricorrenza della nascita di Margaret, può costituire una data di estrema importanza nei confronti della sua vita futura della principessa, vale a dire quella della soluzione della sua lunga vicenda sentimentale.

Margaret, si dice, è giunta al castello di Balmoral ben decisa ad affrontare, una volta per sempre, il problema dei suoi rapporti con Townsend e ad ottenere dalla regina l'autorizzazione al matrimonio.

Ieri il primo colloquio fra le due sorelle ha avuto luogo in una atmosfera di cordialità e di comprensione reciproca. Incontratesi per la prima colazione, Elisabetta e Margaret hanno a lungo passeggiato per i viali alberati del castello chiacchierando amabilmente.

Alla fine del colloquio, Margaret appariva raggiante e giocava fanciullescamente con i cagnolini come una donna serena e traboccante di gioia di vivere.

Oggi, ricorrendo della principessa, la famiglia reale ha in programma una gita sui colli ridenti della regione. Ci sono al castello di Balmoral i parenti più stretti della principessa ed i dignitari di Corte più vicini alla famiglia. In una grande sala del castello sono stati disposti i regali che i parenti e gli amici di Margaret hanno offerto alla principessa, in occasione del suo ventottesimo compleanno. I regali saranno consegnati a Margaret prima di sera, nel corso di una cerimonia familiare.

I telegrammi e le lettere di auguri si sono accumulati in queste ultime ventiquattro ore in maniera impressionante. Essi provengono da tutte le parti dell'Inghilterra e del mondo e recano le firme di amici antichi e recenti, come quelli conosciuti da Margaret durante il suo soggiorno canadese.

Anche John Napier Turner, Parrucchiere canadese di cui si diceva che avesse sostituito Townsend nel cuore di Margaret, ha inviato un telegramma di auguri alla principessa. Le voci che legavano sentimentalmente i due giovani sono apparse prive di fondamento, come del resto tutte quelle che univano la principessa ad altri che non fosse il seducente colonnello di aviazione.

Gli abitanti di Balmoral attendono da un momento all'altro che dalla mura del vecchio castello trapeli la notizia che finalmente il destino matrimoniale della principessa è stabilito. Nei bar, nelle tipiche osterie, nelle case private Margaret è il principale argomento di conversazione; i contadini scozzesi parlano di lei con affetto e simpatia, senza indugiare troppo ai pettegolezzi. Essi, come del resto tutta la popolazione inglese, vorrebbero vedere la principessa finalmente felice nonostante all'uomo che ama e sperano che questo succeda nel più breve tempo.

Margaret è stata anche oggetto di un litigio fra due cittadini in una osteria di Balmoral. Ieri si era accesa nel locale una discussione che aveva come oggetto il futuro matrimoniale della principessa, e a Malcolm Macneil, un manicalco del villaggio, non era piaciuto il tono con cui Ronnie Spencer, pastore, aveva affermato che «La Principessa ha dimenticato Townsend da un pezzo e non ne vuol più sapere di lui». Il manicalco aveva voglio chiedendo quali potevano essere milore le ragioni per cui Margaret non si era ancora sposata ed aveva rifiutato tutti i pretendenti. Dopo di che scoppiava sopra il litigio avendo Ronnie Spencer affermato che Margaret non era fatta per il matrimonio.

Quantunque l'opinione pubblica sia convinta che in questi giorni la vita sentimentale di Margaret entrerà in una fase definitiva, voci provenienti dagli ambienti vicini alla casa reale affermano in contrario. A Londra si dice, infatti, sulla base di indiscrezioni trapelate da alcuni amici di Margaret, che la principessa non nutre alcun proposito nuziale nei confronti di Townsend nè di altri. Se volesse veramente sposarsi, si osserva, Margaret lo farebbe già fatto e nessun ostacolo, data la fermezza del suo carattere, sarebbe stato sufficiente a fermarla.

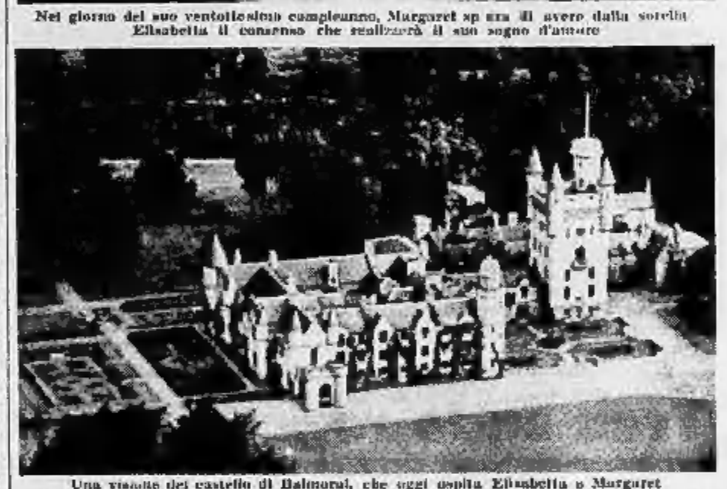
Le voci, però, secondo cui la principessa ed il colonnello sarebbero soltanto legati da vincoli di amicizia non trovano credito fra coloro che attendono da un momento all'altro di vedere Margaret e Peter presentarsi insieme nei luoghi pubblici e rendere così ufficiale il loro rapporto.

La maggior parte della popolazione britannica sostiene che i colloqui fra Margaret e la regina Elisabetta hanno lo scopo di trovare una formula che consenta alla principessa di unirsi in matrimonio con Townsend, senza perdere la propria prerogativa reali.

Si parla con molta insistenza di una nomina di Margaret a governatore del Canada, come soluzione della complessa vicenda. Comunque, una cosa è certa: il problema del matrimonio della principessa non può essere risolto facilmente, poichè la chiesa e la nobiltà mostrano il oppongono alla unione. C'è anzi chi afferma che l'arcivescovo di Canterbury potrebbe intervenire per ricordare a Margaret la promessa fatta nel 1938, quando donde di rinunciare definitivamente all'uomo amato. Ma a costoro si obietta che la principessa conta ora sull'appoggio della sorella, il che costituisce un importantissimo passo avanti verso la soluzione della vicenda.

Roberto Musel

Nel giorno del suo ventottesimo compleanno, Margaret ha ora di avere dalla sorella Elisabetta il consenso che realizzerà il suo sogno d'amore



Una veduta del castello di Balmoral, che oggi ospita Elisabetta e Margaret

ALL'USCITA DI UNO STABILIMENTO CANADESE

Un emigrante italiano assassinato con una bomba collocata nell'auto

L'ordigno era stato collegato con il meccanismo d'accensione - La vittima avvia il motore e salta in aria con la macchina - La famiglia del morto conoscerebbe il nome dell'assassino, ma tace con l'intento di farsi giustizia da sé

Nostro servizio particolare

Toronto, giovedì sera.

Un emigrato italiano, Antonio Di Pasquale, è saltato in aria con la sua automobile a causa dell'esplosione di un ordigno, il cui meccanismo di accensione era collegato a quello della messa in moto dell'automobile stessa.

Il Di Pasquale era appena uscito dallo stabilimento per la fabbricazione di soda caustica, nel quale lavorava da otto anni, dall'epoca cioè del suo arrivo dall'Italia. Egli si era recato come al solito al parcheggio riservato alla ditta. Compiva da anni gli stessi gesti, alla medesima ora: andare al passeggio, prendere l'automobile, raggiungere la propria abitazione, consumarvi il pasto meridiano e tornare quindi al lavoro. Uno dei guardiani della fabbrica — la «Brunner-Mond Co.» — incaricato della sorveglianza del magazzino in cui vengono sistemate le scorie di soda caustica e i cui finestroni dànno proprio sullo spiazzo adibito a parcheggio, ha dichiarato alla polizia che era la prima volta che vedeva il Di Pasquale andare via da solo.

«Dava sempre un passaggio a qualcuno. Più o meno sempre allo medesime persone. Fortunatamente per gli altri stavolta era solo». Una dichiarazione che la polizia ha accolto con molto interesse e che, dati gli sviluppi della vicenda, ha già cominciato a portare le sue conseguenze.

Il guardiano del magazzino ha visto il Di Pasquale aprire lo sportello della sua auto e sedersi al posto di guida. Poi è stato chiamato da alcuni operai e ha dovuto abbandonare il suo posto di osservazione. «Dopo nemmeno 30 secondi ho udito l'esplosione», ha dichiarato infine.

La prima testimonianza raccolta in loco è stata quella di un altro impiegato della «Brunner-Mond Co.», il ventenne Bill Wilson, che era uscito dallo stabilimento insieme al Di Pasquale e che si stava dirigendo verso la propria auto al momento dell'esplosione: «Ho udito un'esplosione spaventosa — ha dichiarato Wilson — e poi mi sono sentito gettare a terra, mentre qualcosa mi colpiva con estrema violenza al braccio sinistro. Ebbi un attimo di smarrimento, non riuscendo a capire cosa mai fosse accaduto. Sempre a terra, mi rigirai su me stesso e guardai verso l'alto: cadeva una pioggia di rottami. Allora non ho avuto altro pensiero che quello di allontanarmi».

Bill Wilson, che ha il braccio sinistro fratturato, è stato il primo ad avvicinarsi all'auto non appena la nube di fumo che l'aveva avvolta si è dissipata. Ciò che restava della macchina era raccolto lì in un informe mucchio di rottami, dal quale spuntavano le membra dilaniate del Di Pasquale. Il morto giaceva riverso sotto la tappezzeria strappata del sedile posteriore e se non avesse avuto indosso documenti personali, la sua identificazione sarebbe risultata pressochè impossibile.

Il capo della polizia, Eric Hooper, ha immediatamente avocato a sè le indagini. Egli infatti non ha nascosto la sua opinione. «E' il crimine il un esperto — ha detto. — Solo un esperto sarebbe riuscito a creare un ordigno così potente e a collegarlo così bene con il congegno di accensione del motore». Hooper non si è sbilanciato, ma è evidente che la polizia ritiene di dover cercare l'assassino nell'ambito di quanti lavorano nello stabilimento dal quale dipendeva la vittima. L'ordigno esplosivo, i cui resti sono stati immediatamente consegnati alla Polizia scientifica, era a base di dinamite e la dinamite viene generalmente utilizzata dalla «Brunner-Mond Co.»

Già ieri sera, comunque, le indagini della polizia confermavano l'ipotesi avanzata prima. Hooper, recatosi di persona alla direzione della «Brunner-Mond Co.», ha chiesto ed ottenuto di essere messo a confronto con tutti i dipendenti della ditta e quindi di interrogare coloro che con il Di Pasquale erano più intimi. Naturalmente Hooper provvederà ad interrogare anche il guardiano del magazzino per cercare di sapere se tra coloro che mitamente si accompagnavano al Di Pasquale c'era anche qualche assiduo, qualcuno cioè che aveva il suo passaggio ogni giorno. E' evidente: un accompagnatore regolare per scaricarsi di qualsiasi sospetto dovrebbe fornire un motivo molto logico per giustificare la sua assenza proprio il giorno dell'esplosione.

Si è appreso intanto che l'interrogatorio della moglie del Di Pasquale e di alcuni amici intimi della famiglia non ha dato risultato alcuno. Tutti hanno dichiarato di non nutrire neppure il più lontano sospetto e di non avere la più vaga idea della possibile identità dell'assassino. Queste dichiarazioni non hanno però ricevuto gran credito, la quanto va diffondendosi la voce che la famiglia del Di Pasquale ed i suoi amici sappiano molto più di quanto dicano o facciano col probabile intento di volersi vendicare personalmente. Si ritiene cioè che il Di Pasquale possa essere stato assassinato in seguito ad un qualche dissidio tra famiglie di emigrati e che ora la moglie della vittima, d'accordo con altri parenti, possa tentare di vendicarla personalmente, seguendo una antica legge barbarica.

Antonio Di Pasquale era nativo di Pescara, come la di lui moglie, Palma, Lascia cinque figli: Danny di 12 anni, Antonietta di 10, Gino di 7, Anna di 4 e Lina di 2.

Laurence Calvert

Moribonda una donna travolta da un'auto

Savigliano, giovedì sera.

Ieri sera verso le 20,30 una donna in bicicletta proveniente da Cavallermaggiore, mentre stava per svoltare verso la strada che porta alla fattoria Gerbaldo, sulla statale Torino-Cuneo, veniva investita da una Giulietta sprint targata CN [illegible], guidata dal commerciante in prodotti agricoli Aldo Dalsa, di 42 anni, residente a Centallo, il quale, nonostante la brusca frenata, non riusciva ad evitare l'urto violentissimo.

Con una macchina della ditta Gerbaldo la donna, tale Maria Botta in Mondino, di 47 anni, veniva trasportata al locale ospedale SS. Annunziata: in un primo tempo pareva che le sue condizioni non destassero preoccupazioni, ma nella notte la donna ha accusato forti dolori al capo e il prof. Molfo, prontamente intervenuto coi suoi aiutanti dottori Fea, Reggi e Rocco, le ha praticato la trapanazione del cranio facendola poi ricoverare con prognosi riservatissima.

SUL PIANO DELLA MUSSA

Si uccide un sacerdote raccogliendo stelle alpine

Era andato in gita con alcuni bambini - Ad un tratto un masso precipitando lo ha mortalmente colpito

Balme, giovedì sera.

Un giovane sacerdote di 31 anni è morto ieri sera nell'alta Valle della Stura di Lanzo in seguito ad una caduta fatta mentre raccoglieva delle stelle alpine.

Si tratta di don Giovanni Stefani, nativo di San Giovanni in Persiceto presso Bologna, ma residente a Savona presso le Suore Pie, che da diversi anni affittano al Piano della Mussa l'albergo Savoia per la stagione estiva, mandandovi a villeggiare i loro alunni.

Don Stefani, che oggi avrebbe dovuto ripartire per la Liguria, recatosi ieri al Pian Sautera con alcuni ragazzi, vera messo a cogliere stelle alpine lungo un pendio assieme a compagni di [illegible]. Ad un tratto uno dei suoni, per causa imprecisata, precipitò trascinando altri sassi che formarono una piccola frana che travolse il sacerdote procurandogli gravi lesioni al capo.

In seguito all'allarme dato dai ragazzi, la salma giunse sul posto in seguito di soccorso alpino di Balme; ma mentre essa trasportava a valle, con tutte le precauzioni, il ferito, questi cessava di vivere. La salma è stata a Balme a disposizione dell'autorità giudiziaria, per gli accertamenti di legge.

Stamane il dott. Lorenzi, medico-condotto di Ala e Balme, si è recato al Pian della Mussa per trattare la salma, accompagnato dal maresciallo Olcaro, comandante la stazione carabinieri di Ceres, per le formalità del caso. Si pensa che nel pomeriggio, ottenuta l'autorizzazione del Pretore di Lanzo, la salma possa essere portata a Savona, da dove è trasmesso giunto il padre rettore del collegio degli Scolopi. A questo ordine, infatti, appartenevo la vittima.

Le squadre di soccorso alpino che ha portato a valle il corpo del sacerdote era formata dai signori Michele Castagneri, Franco Castagneri e Pietro Castagneri, tutti e tre di Balme, e Paolo Bergo, di Torino.

Stamane a Montecastello

Imponenti i funerali del sen. Giuseppe Brezzi

Alessandria, giovedì sera.

Imponenti onoranze funebri sono state tributate stamane alla salma del sen. ing. Giuseppe Brezzi. La bara, proveniente da Torino, è stata portata direttamente a Montecastello, comune d'origine del parlamentare. Alla mesta cerimonia cui ha partecipato l'intera popolazione del luogo erano presenti ispiratie autorità e personalità del mondo politico, militare, industriale, [illegible] e sportivo di Torino, Alessandria, Asti, Milano e altre città.

Dopo le consuete religiose letture è stata deposta nel sepolcreto di famiglia ove campeggia l'artistico monumento dedicato alla memoria dell'eroico figlio del senatore, medaglia d'oro Andrea Brezzi, disperso sul fronte greco il 21 dicembre 1940 durante una rischiosa impresa aerea.

Motociclista morente dopo una sciagura stradale

Alba, giovedì sera.

Una disgrazia gravissima è accaduta stamane verso le ore 10 sulla strada che dal comune di Guarene porta alla statale n. 29. Un giovane agricoltore, Pierino Lusso, di 24 anni, stava viaggiando sulla sua «Vespa» allorchè per causa imprecisata cozzava contro un camion che procedeva in senso inverso. Nell'urto il giovane perdeva i sensi. Trasportato al nostro ospedale, il poveretto giungeva in gravi condizioni

DA ALCUNE ORE FEBBRILE ATTIVITA' A CAPO CANAVERAL

Pronto a partire un Jupiter C per "destinazione sconosciuta,,

Due congetture: si tratta del lancio di un nuovo «Explorer» attorno alla Terra o di un anticipato «tentativo lunare» - Indiscrezioni non confermate su un esperimento già compiuto per proiettare satelliti da aerei in volo

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, giovedì sera.

Benché manchi qualsiasi conferma ufficiale in proposito, nella zona di Capo Canaveral si è venuta accreditando la voce che sulla piattaforma di lancio sia per essere posto in posizione verticale un razzo di tipo Jupiter C per mezzo del quale l'esercito americano tenterebbe da un momento all'altro il lancio di un nuovo «Explorer».

Interrogato in proposito, un portavoce della base di Patrick si è trincerato dietro il più assoluto silenzio, ma i giornalisti che ancora bivaccano nella zona e che ancora fanno di Cocoa Beach il loro quartier generale, hanno notato alcuni fatti molto significativi. Il divieto di salire sulle alture che sovrastano la base sperimentale, in un certo senso abrogato in occasione del fallito lancio del satellite lunare, è stato nuovamente messo in vigore e le alture stesse sono guardate a vista da distaccamenti di militari armati di tutto punto. Altro fatto indicativo è l'assenza nell'ormai notissimo Alisa Bar, centro di attrazione di Cocoa Beach, degli ufficiali della base di Patrick che vi si davano convegno nelle ore di libertà.

Le insistenti voci in circolazione comunque non specificano se si lo «Jupiter C» viene montato sulla piattaforma di lancio per effettuare in anticipo il secondo tentativo lunare già fissato per il 14 settembre prossimo o se esso lancerà nello spazio una nuovo satellite artificiale di tipo convenzionale.

Lo «Jupiter C» che, come è noto, è stato messo a punto dagli scienziati dell'esercito sotto la guida di von Braun, si presenta come un sottile cilindro composto di quattro elementi: il primo stadio è un missile «Redstone» di tipo modificato e gli altri tre stadi sono costituiti da razzi di tipo «Sergeant» a carburante solido. L'«Explorer», un piccolo siluro dalla punta arrotondata, si innesta nell'ultimo stadio che ha il compito di metterlo in orbita.

Si è appreso intanto una notizia diffusa a Los Angeles in seguito all'indiscrezione pubblicata da un quotidiano locale. Si dice che la marina americana, in periodi non meglio specificati, avrebbe già effettuato, senza successo, dei tentativi di lancio di satelliti artificiali da aerei in volo. I tentativi sarebbero stati compiuti con cascia a reazione di tipo Fury, in volo a 18 mila metri di altitudine sull'Atlantico. La informazione, smentita ufficialmente dal Dipartimento della Difesa, non ha trovato conferma neppure a Capo Canaveral. Ma si ha la sensazione che il portavoce della base di Capo Canaveral abbia il compito specifico di non smentire e di non confermare alcuna notizia, in alcun modo. Di certo, e qui non si tratta più di confermare o di smentire, il programma spaziale degli Stati Uniti è in pieno svolgimento.

L'ammiraglio Hayward vicecapo della sezione speciale della marina per le ricerche spaziali, ha rivelato che gli esperti della commissione per l'energia atomica stanno lavorando alacremente alla realizzazione di due progetti spaziali di importanza capitale. Si tratta di mettere a punto due razzi spaziali a propulsione atomica, con cui gli S. U. si ripromettono di raggiungere entro i prossimi cinque anni Marte e Venere. L'ammiraglio Hayward, che si è interessato alle ricerche necessarie alla fabbricazione dei motori a propulsione nucleare del «Nautilus» e dello «Skate», è stato molto riservato nelle sue dichiarazioni. Evitando di scendere in particolari, egli ha detto che «secondo le più ragionevoli previsioni» ci vorranno almeno «cinque anni» prima che il «Pluto» e il «Rover» possano essere lanciati con [illegible]. Tali dunque sono i nomi con cui i razzi in fase di studio sono già stati battezzati. Resta inteso, naturalmente, che avvenuto il primo lancio dovranno trascorrere ancora molti anni prima che gli ordigni a propulsione nucleare possano essere trasformati in vere e proprie navi spaziali.

Dal canto loro due esperti in materia hanno avanzato altre previsioni relative ai viaggi lunari. Dan Colo e Donald Muir, insegnanti di scienze spaziali presso l'Università di Stanford, in California, si sono dichiarati certi che entro i prossimi cinque anni la Luna verrà più volte raggiunta. Essi ritengono che per il momento tutti gli sforzi americani dovrebbero essere accentrati appunto sulla Luna, che secondo loro è molto più facilmente raggiungibile di quanto non si creda. Essi, tra l'altro, si sono dichiarati convinti che gli Stati Uniti, entro i prossimi cinque anni, saranno in grado di lanciare in direzione della Luna un ordigno spaziale, con un uomo a bordo. Questo ordigno compirebbe il viaggio di andata e ritorno più un giro intorno alla Luna in un massimo di 80 ore.

Marcel Millard

De Gaulle arriva nel Madagascar prima tappa del suo periplo africano

Egli reca con sé, per illustrarla, la «Carta» costituzionale della quinta Repubblica

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il generale De Gaulle, il cui «Supercaravelair» che ha decollato nel tardo pomeriggio di ieri da Orly giungerà in serata a Tananarive (Madagascar), ha iniziato il suo grande periplo africano di oltre ventimila chilometri, recando seco la «Carta» della quinta Repubblica. In effetti benchè il testo approvato ieri dal consiglio di gabinetto nel corso di una riunione durata quattro ore debba ora essere sottoposto all'esame dell'Assemblea generale del Consiglio di Stato, il progetto costituzionale può ormai essere considerato come varato. E' vero che l'ultima messa a punto sarà effettuata da un consiglio dei ministri che si riunirà al ritorno del generale De Gaulle, ma è evidente che non si tratterà che di questioni di dettaglio.

In ogni caso, l'elezione del capo dello Stato avrà luogo entro la fine del prossimo gennaio, e si ritiene che il collegio elettorale del presidente della Repubblica sarà composto di 74 mila delegati, di cui circa 3 mila per Parigi e 700 per Lione. Nell'intento di correggere lo squilibrio che rischiava recare pregiudizio agli agglomerati urbani, il governo ha infatti accettato il raggruppamento dello Stato, prendendo disposizioni destinate ad assicurare alle città una rappresentanza corrispondente all'importanza di ciascuna. In tal modo, mentre le città contanti da 2 mila a 30 mila abitanti saranno rappresentate alle elezioni dall'intero consiglio comunale, quelle superiori ai 30 mila abitanti contranno in più un delegato per ogni mille cittadini, delegati che verranno designati dallo stesso consiglio comunale.

Ritornando per contro sulle sue posizioni iniziali, il governo ha confermato che, in caso di circostanze gravi definite della Costituzione, il presidente della Repubblica dovrà disporre di poteri eccezionali. Analogamente è stato mantenuto il principio dell'incompatibilità fra le funzioni ministeriali e il mandato parlamentare.

Occorre sottolineare infine che una disposizione prevede che i partiti e i gruppi politici dovranno rispettare la sovranità nazionale e i principi democratici. Inoltre è stato deciso che una commissione composta essenzialmente di magistrati, sarà incaricata di preparare le liste delle organizzazioni che potranno partecipare alla campagna elettorale per il referendum.

Vice

Un operaio stroncato da infarto sul lavoro

Biella, giovedì sera.

Poco dopo le 2 di stamane nel reparto finissaggio del Lanificio Cerruti, situato in via Carnaia, l'operaio Nanna Giuseppe Gonzato, domiciliato in via Cerino Zegna, è stato fulminato da infarto accanto alla macchina cui era addetto. Un compagno di lavoro, Giovanni Maffeo, ha dichiarato che il [illegible] si è abbattuto al suolo dopo aver detto che si sentiva poco bene. Invano il Maffeo cercava di soccorrerlo: il poveretto era già morto.

Cinque feriti a Beirut per un attentato dinamitardo

Beirut, giovedì sera.

Una carica di dinamite è esplosa stamane in un [illegible] di Beirut, al centro della città. Cinque passeggeri sono rimasti feriti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, giovedì sera.

Una tendenza lievemente migliore si è manifestata questa mattina nelle contrattazioni private, su ordini di modesta entità. Veniva registrata qualche particolare ricerca sulle Rumianca e sulle Fiat. Per contro, Catini e Edison rimanevano pressochè stazionarie.

Le quotazioni erano le seguenti: Bastogi 1857-1660; Finsider 590,50-600,50; Viscosa 1670-1673; Catini 2224-2227; Fiat 1235-1233; Edison 2672-2674; Volta ordinaria 1620-1635; Rumianca 1735-1740; Immobiliare Roma 580,50-581,50.

Scarsità di affari e intonazione calma nel settore delle valute.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conto 5830-6150; sterlina oro nuovo conto 5800-6000; marengo svizzero 4600-[illegible]; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro blu 603-620; franco svizzero 143,25-145,75; franco francese 134-136; oro fino 760 710

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-362 al 40-841

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21-22 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

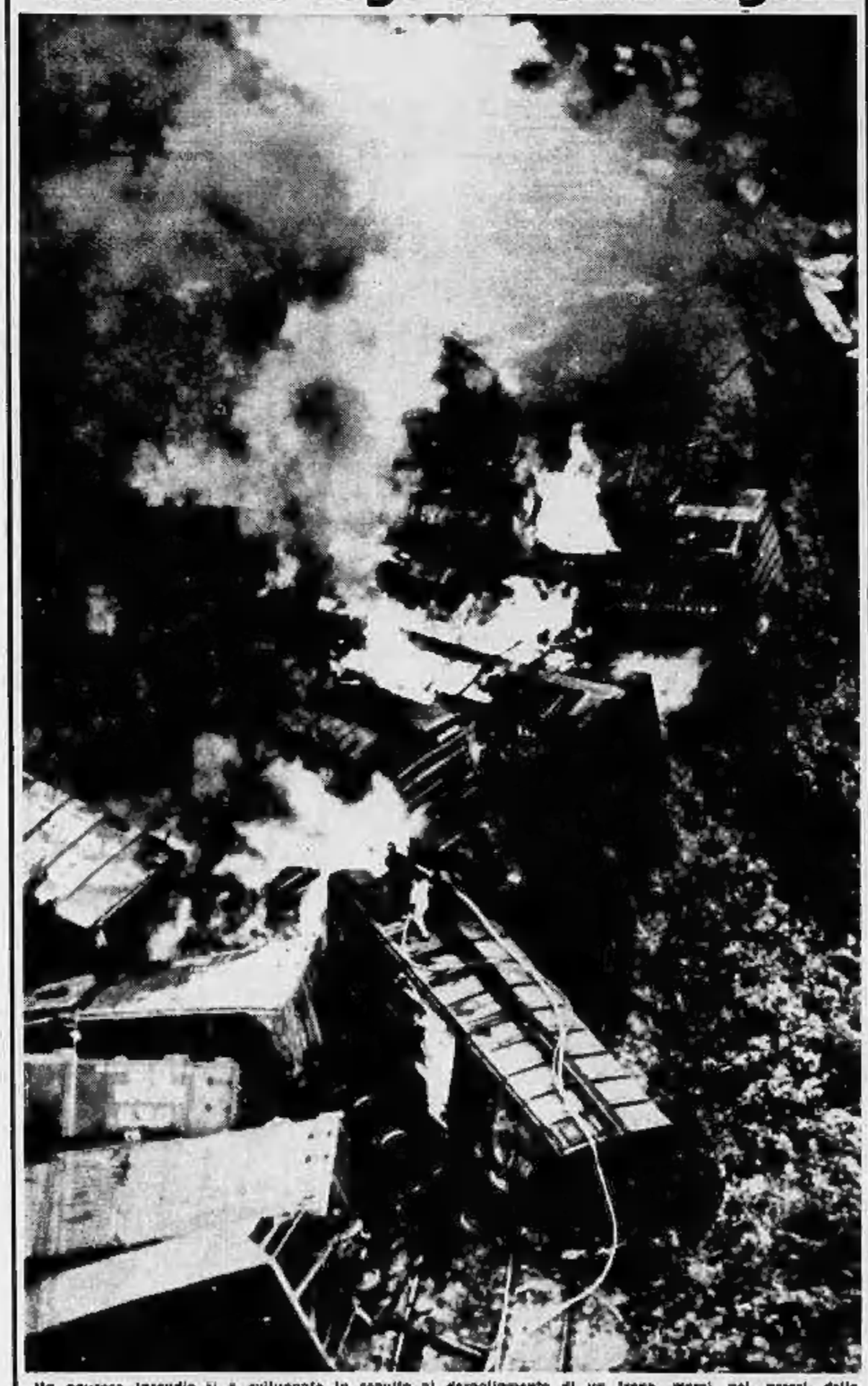
La tragedia di San Giovanni nell'Ossola

Una impressionante visione del disastro che ha colpito la piccola frazione di San Giovanni di Crevola d'Ossola: solo due case, delle quindici che formavano il minuscolo borgo, hanno resistito alla furia devastatrice del torrente Diveria, deviato dal suo corso dalla gigantesca frana caduta dalla montagna. Il torrente, che oltre all'abitato ha inghiottito e franumato strade e binari della ferrovia, ha provocato la morte di tredici persone fra cui cinque fratellini. (foto Molsio)

Sylva Koscina a Roma

L'attrice Sylva Koscina è una delle interpreti del film « Mogli pericolose » che il regista Luigi Comencini sta girando a Roma.

Tremendo rogo di venti vagoni



Un pauroso incendio si è sviluppato in seguito al deragliamento di un treno merci nei pressi della stazione di Merriam, nel Kansas. Oltre 30 vagoni sono andati distrutti. (Radiofoto)

Anna Maria in vacanza a Saint-Tropez

Anna Maria Pierangeli, che sta trascorrendo un periodo di riposo sulla Costa Azzurra, colta dal fotografo durante una passeggiata nei boschetti di Saint-Tropez. La bella attrice farà presto ritorno in Italia per riprendere il lavoro.

Collaudo del primo elicottero anfibio

A Stratford, nel Connecticut, si sono concluse con successo le prove di collaudo del « Sikorsky S-62 » il primo elicottero anfibio. La foto è stata scattata nello specchio di mare al largo di Long Island. Il « Sikorsky S-62 » può trasportare 12 persone.